ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabiltà alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 - Trieste, Sabato 11 Giugno 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2338

Venti alti funzionari zaristi fucilati a Mosca

Feroci rappresaglie ordinate dal Kremlino per gli attentati antisoviettici

La sentenza e le vittime della G. P. U.

MOSCA, 10

Un comunicato dell'amministrazione politica della S. R. S. S. dice che in seguito al passaggio aperto alla lotta distruttiva e terrorista ed all'attività delle guardie bianche e dei monarchici, che agiscono all'estero in base alle istruzioni e col denaro di organizzazioni di spionaggio, il collegio dell'amministrazione politica dello Stato ha pronunciato, nella seduta del 9 giugno, una sentenza con la quale condana alla fucilazione venti persone.

La sentenza di morte è stata eseguita ed ecco l'elenco delle persone che sono state fucilate:

1) L'ex principe Paolo Dolgorukof, il quale era tra i dirigenti le organizzazioni monarchiche all'estero, che penetrò illegalmente sul territorio della U. R. S. S. attraverso la Romenia;

2) Elvengren, ex capitano, che fu tra coloro che parteciparono insieme con l'ufficiale del dipartimento per lo spionaggio, Riley, all'organizzazione dell'attentato contro la delegazione soviettica alla Conferenza di Ginevra, di cui Cicerin era a capo, durante il passaggio della delegazione per Berlino e che entrò illegalmente nel territorio russo nello scorso anno 1926;

3) Malevic Malewsky, ex ufficiale della guardia, agente del dipartimento per lo spionaggio in Serbia, incaricato di compiere opera di spionaggio nella U. R. S. S.;

4) Efreinof, ex console zarista, impiegato della Banca di Stato della U. R. S. S., il quale come spia forniva informazioni a Hodgson;

5) Skalsky, di antica famiglia nobile, il quale teneva al corrente Bunakof, spia inglese in Finlandia, sull'aviazione e sulla industria di guerra della U. R. S. S.;

6) Popof, ex ufficiale, ritornato dalla Francia ed incaricato dell'ex ambasciatore zarista Maklakof di procedere ad un'attività controrivoluzionaria nella U. R. S. S.;

7) Scheglovitow, figlio del generale che si occupava di spionaggio per conto di stati maggiori esteri;

8) Bischniakof, ex avvocato, aderente alla organizzazione monarchica, il

9) Soussalin, ex colonnello dell'esercito di Wrangel, il quale nel 1926 organizzò l'attentato, che fallì, contro Krassin;

quale era in relazione coi fuorusciti;

10) Urakof, commerciante, il quale finanziava l'attività delle organizzazioni monarchiche nella U. R. S. S.;

11) Pavlovic, ex capo dei distaccamenti militari dell'Aquila Imperiale a Kiew;

esercitava lo spionaggio per conto di

12) Naryschkin, ex ufficiale, il quale una serie di rappresentanti a Mosca;

13) Popof Caratof, ex capitano, giunto dall'Ucraina con un agente romeno;

14) Nikulin, ex ciambellano e membro del Consiglio di Stato, proprietario di appartamenti in cui si rifugiavano i terroristi provenienti dall'estero;

15) Lytcef, ex ufficiale, che come spia dava informazioni a Chanok, membro della Legazione inglese;

16) Koropenko, ex capitano di Koltciak, il quale forniva informazioni militari ad Hodgesln;

17) Burevic Solomon, il quale tentò di compiere un attentato contro Bukharin, Rykof e Stalin;

18) Mazurenko, ex ufficiale di Koltciak, il quale, come spia, dava informazioni a Hodgeson, sul trasporto e sugli spostamenti dei militari;

19) Annerkof (alias Makhorof Arseniej), ex ufficiale dell'esercito di Yudenic, giunto illegalmente da Parigi nel corrente anno, con l'incarico di compiere una commissione presso i monarchici russi;

20) L'ex principe Mescherski e grande proprietario, che esplicava attività in favore dell'ex granduca Nicolai Nicolaevic.

Un appello agli operai per la difesa del regime

MOSCA, 10

Il comunicato pubblicato ieri dall'agenzia ufficiale Tass, nel quale sono elencati gli attentati commessi in Russia e che sarebbero stati ispirati da emissari inglesi, così conclude:

„Le avventure criminali dei gruppi reazionari all'estero sono in contrasto stridente con l'aumento organico e possente della grande Unione soviettica. Il Governo soviettico difende la sua posizione di lavoro e di costruzione pacifica, ma considera suo dovere, pure continuando i spoi lavori di ricostruzione con energia raddoppiata, di mettere a nudo davanti all'intera umanità, ed in primo luogo davanti ai popoli del proprio paese, la politica antisoviettistica del Gabinetto britannico e dei suoi agenti. Il Governo rivolge alla popolazione lavoratrice un appello perchè custodisca le fabbriche, le officine, i depositi, le stazioni ecc. Il Governo incarica la polizia di prendere misure energiche per proteggere il paese contro le spie, gli incendiarii, gli assassini stranieri coi loro alleati, i monarchici e le guardie bianche. Il Governo dichiara infine che appoggiandosi sulle larghe masse lavoratrici sbarazzerà il paese dai nemici e saprà proteggere il socialismo contro tutti gli attentati."

La nuova "Ceka„

Un laconico comunicato sulla strage

BERLINO, 10

La notizia pubblicata prima dalla Berliner Zeitung am Mittag *e poi confermata successivamente dagli altri corrispondenti da Mosca dei giornali tedeschi, secondo la quale le autorità bolsceviche, come rappresaglia pei recenti attentati, hanno fatto fucilare venti persone, fra generali ed ex funzionari zaristi, ha provocato a Berlino un'impressione indicibile. Sotto dei titoli come «Le pallottole volano», «Un altro dramma di sangue», i giornali commentano ampiamente il nuovo massacro ed esprimono la loro indignazione. Negli ambienti politici si afferma che la nuova carneficina costituisce un'altra prova del grande nervosismo che si è impadronito dei dirigenti del movimento bolscevico, i quali si sentono evidentemente mancare il terreno sotto i piedi. Si è soprattutto preoccupati per il fatto che una volta ricominciate le esecuzioni in massa, difficilmente ci si potrà arrestare.*

La G. P. U., la polizia segreta che è succeduta alla «Ceka», ha diramato ieri, dopo la sentenza, questo laconico comunicato:

«Dato che la Guardia Bianca impegna una lotta terroristica alimentata oltre i confini da servizi segreti, la G. P. U., nella sua seduta del 9 giugno, ha pronunciato sentenza di fucilazione contro venti persone. La sentenza è stata già eseguita».

Tra i fucilati vi sono generali dell'esercito di Denikin e dell'esercito di Wrangel, nonchè partigiani, sia pure platonici, del granduca Cirillo e di Nicola Nicolajevic. E' stato fra gli altri ucciso il noto principe Pawel Dolgorukof, l'ultimo ministro della Giustizia del regime zarista, il generale Scetenberg Lowitog e l'ex consigliere di Stato, Mikulin. Altre condanne a morte, con immediata esecuzione, saranno pronunziate nei prossimi giorni. Tutte le persone fucilate erano accusate di aver partecipato ad organizzazioni antibolsceviche con lo scopo di abbattere il regime dei Soviet.

Il corrispondente della Berliner Zeitung am Mittag *dice che queste fucilazioni segnano l'inizio delle preannunziate misure di rigore del Governo di Mosca, le quali sono già entrate pienamente in azione. «In questi giorni, per essere fucilati a Mosca — soggiunge il corrispondente — basta cadere in disgrazia di un agente qualsiasi della G. P. U. Basta che un agente della G. P. U. dica che questa o quella persona è sospettata di nutrire, non diciamo sentimenti monarchici o antibolscevichi, ma semplicemente borghesi, perchè la sua vita sia in serio pericolo. In poche ore, e qualche volta soltanto in pochi minuti, si è condannati a morte e, quel che è peggio, le condanne vengono immediatamente eseguite.*

Ferocia e smarrimento

Aspre deplorazioni berlinesi

BERLINO, 10

La *Vossische Zeitung* commentando le stragi russe scrive fra l'altro:

«Le nuove fucilazioni hanno distrutto il prestigio morale che i Soviet si erano acquistati negli ultimi mesi causa il conflitto anglo-russo. Il regime del terrore bolscevico dei primi anni era dimenticato ed era bene che non fosse richiamato alla memoria. I discorsi e i manifesti anticomunisti non avevano più alcuna eco e già cominciava a mancare il nuovo materiale. I documenti strappati dalle casseforti erano troppo vecchi. Mantenendo un contegno tranquillo i Soviet avrebbero molto guadagnato. L'aspra nota alla Polonia e le accuse dirette all'Inghilterra costituiscono già un errore politico per quanto senza alcun danno materiale, ma la esecuzione di Mosca ha distrutto l'atmosfera morale favorevole che si era formata intorno ai Soviet. Le nuove secuzioni faranno una grandissima impressione sulle masse. I venti prigionieri giustiziati non erano esenti di colpe ma parecchi di essi giacevano da più di un anno nelle prigioni. La loro uccisione avvenuta in questo momento acquista perciò il carattere di una crudele rappresaglia».

Il *Berliner Tageblatt* scrive a sua volta:

«Noi crediamo che il provvedimento sanguinoso della G. P. U. gioverà più che altro agli avversari della Russia ed a coloro che dicono che l'Inghilterra fa sforzi per creare il fronte unico antisocietico. Non si combatte questa propaganda con delle feroci esecuzioni in massa.

La salma di Vojkoff

partita per la capitale russa

BERLINO, 10

Un telegramma da Varsavia, informa che le spoglie mortali di Vojkoff sono state trasportate oggi dall'Ambasciata russa alla stazione e deposte sul treno che proseguirà per Mosca. Nessun incidente ha disturbato la mesta cerimonia. Ai funerali hanno preso parte il corpo diplomatico e i rappresentanti del Governo polacco. Il corteo era preceduto dalla musica militare. Quattro compagnie di soldati erano schierate lungo il percorso. Alla stazione alla salma furono resi gli onori militari. Fatto molto significativo: in tutti gli edifici pubblici, in segno di lutto erano state esposte le bandiere a mezz'asta. Come si vede il Governo polacco è deciso a non offrire alla Russia alcun pretesto per aggravare la situazione.

Ritorno al terrore

Come si giustificano i capi del Kremlino

LONDRA, 10

*Le esecuzioni sommarie avvenute ieri a Mosca sono interpretate negli ambienti politici di Londra come il primo risultato della ripresa ufficiale del terrore. Dopo la lunga sequela di menzogne e di provocazioni sulla presunta cospirazione inglese contro il regime bolscevico, la Russia dichiara ora apertamente che la difesa delle istituzioni soviettiche è stata conferita alla nuova «Ceka», la G. P. U., la quale la eserciterà al disopra dei diritti e dei privilegi della giustizia. La proclamazione a cui alludono stasera i giornali inglesi venne pubblicata a Mosca il 4 giugno, sull'Isvestia.. Il primo annuncio delle esecuzioni apparve il giorno 6, ma la data del giorno in cui esse furono compiute non risulta. Il Governo dei Soviet ha dato delle giustificazioni, ma poichè nessun pubblico processo ha preceduto l'esecuzione e poichè d'altra parte i morti, come osserva l'*Evening News*, non parlano, sarebbe assurdo prestare attenzione alle ragioni ufficiali addotte dalle autorità moscovite che sono certamente insincere.*

Voci di guerra diffuse tra il popolo

Esprime invece assai esattamente il punto di vista russo la nota contro la Gran Bretagna pubblicata ieri mattina a Mosca, il quale documento è stato redatto durante la riunione notturna tenutasi al Kremlino e venne conosciuto dalla stampa soviettica, che lo ha pubblicato come un comunicato ufficiale. Come è noto, il comunicato formula contro il Governo britannico una serie di accuse tendenti a dimostrare l'attività sovversiva che l'Inghilterra svolgerebbe in Russia. Il contenuto della protesta non presenta grande interesse, ma l'effetto che essa ha prodotto sull'opinione pubblica a Mosca sarebbe stato enorme, secondo il giudizio dell'inviato speciale colà del Daily News. *Lo stesso giornalista lascia comprendere, attraverso il suo telegramma, che il Governo russo fa di tutto per far credere alla popolazione, informata malamente dai giornali governativi, che l'Inghilterra vuole fare la guerra alla Russia.*

Ieri sera, negli ambienti politici e privati di Mosca, correvano voci di uno sbarco di marinai britannici in Murmania, e di bocca in bocca le assurde vòciferazioni di atti terroristici compiute colà dalle truppe britanniche, venivano riferite e ampliate fino all'inverosimile. L'atmosfera di odio contro l'Inghilterra, che si va diffondendo a Mosca e un po' dappertutto in Russia, deriva, a detta dei corrispondenti, dal sistema adottato dal Governo dei Soviet di attribuire tutti i delitti e tutti gli attentati politici compiuti contro gli esponenti dei Soviet, all'Inghilterra. L'opinione pubblica è convinta che l'Inghilterra vuole creare il panico e il disordine come preparativo per un intervento.

Ossessione antibritannica e paura

D'altra parte non hanno ottenuto maggiore successo le minaccie dirette alla Polonia a cui si è fatto seguire ripetutamente l'annuncio di concentramenti sulla frontiera polacca di truppe dell'armata russa. Ormai le minaccie russe non turbano più nessuno sul serio e tanto meno — osserva qualche giornale — esse dovrebbero preoccupare la Polonia. Ciò perchè — rileva il Daily Telegraph *— dalla Finlandia alla Romenia tutti gli osservatori militari sono d'accordo nell'affermare che la Russia non è militarmente preparata per fare la guerra.*

„Le milizie russe — soggiunge il giornale — non sono in grado di combattere la guerra guerreggiata e la loro funzione che possono svolgere più o meno onorevolmente, è quella di sostituire la polizia di sicurezza all'interno".

Fino a qual punto intendono arrivarare i capi del Kremlino con la loro azione antibritannica è stato esposto da Rykoff, il quale dopo la serie di accuse contro il Governo britannico ha dichiarato di possedere le prove delle oblique manovre dell'Inghilterra, che risulterebbero dimostrate da una lettera catturata da una spia bolscevica. La lettera è stata pubblicata ieri dai giornali. Si tratta di un documento spedito da un funzionario della missione inglese a Leningrado a un collega della missione di Mosca. Dalla data di esso parrebbe che i bolscevichi abbiano tenuto segreta la lettera fino ad ora per farne uso al momento opportuno. Secondo il giornale si tratterebbe di una missiva completamente innocente, la quale non conterrebbe alcuna allusione misteriosa ed è scritta in lingua normale senza uso dei cifrari; ma tuttavia ciò non ha impedito a Rykoff di sbandierarla come la più certa prova dell'intervento della Gran Bretagna nella politica interna della Russia.

Un altro documento che dimostra gli scopi che perseguono gli organizzatori della politica soviettica è stato scoperto per caso ieri a Londra. Si tratta di un manifestino che sarebbe stato largamente diffuso tra i marinai durante la recente visita della squadra navale francese in Inghilterra. Il manifesto reca la firma dell'organizzazione giovanile del partito comunista britannico, ma tutti dicono che se il manifesto non è stato stampato in Russia, certo è stato inspirato dai capi della Terza Internazionale. In sostanza il foglietto incita i marinai francesi e inglesi a unirsi per combattere la guerra che viene fatta contro la Russia,

Il Gabinetto Poincaré in minoranza

400 milioni sfumati per un voto parlamentare

PARIGI, 10

La Camera ha colpito il Gabinetto sul progetto presentato da Poincaré, di cedere all'industria privata in affitto i monopoli dei fiammiferi. I voti che hanno concluso la discussione hanno dato questi risultati: 281 contrari e 243 favorevoli. Poincaré non aveva posto la questione di fiducia: quindi può logicamente rimanere al potere; ma è indubitato che esce assai diminuito dalla seduta di stamane. E' da notare che i 38 voti di differenza tra maggioranza e minoranza implicano anche un gruppo di radicali, quelli che fanno capo a Loucheur, i quali se si fossero spostati avrebbero dato la vittoria al Gabinetto in un tema assai importante. Ma la politica s'infiltra anche nei progetti a fondo prettamente tecnico, ed è per questo che la cessione all'industria privata del monopolio dei fiammiferi, sebbene fosse accolta con grandissimo favore da tutte le classi intelligenti della Francia, è stata respinta dalla classe parlamentare per ragioni puramente elettorali.

Si pensi che il radicale Malvy, presidente della Commissione delle finanze, ha aspramente combattuto il progetto affacciando argomenti di questo genere: «Signor Presidente del Consiglio! La Federazione dei venditori di privative si è pronunciata contro il progetto!». E' naturale che i radicali facciano molto caso agli interessi privati dei tabacchi. E' precisamente fra questa enorme massa di piccoli commercianti che essi regolano i loro successi elettorali, distribuendo loro dei favori che non sono tutti precisamente sentimentali. Il progetto lungamente studiato da Poincaré avrebbe costituito un ottimo affare per lo Stato anche se fosse considerato di per sè stesso e non legato ad altri problemi. La società assuntrice si era impegnata a prestare al Governo francese 80 milioni di dollari all'interesse del 5 per cento per 60 anni, ma la concessione del monopolio avrebbe avuto una durata di soli 20 anni. Tutta la tecnica e l'importanza del progetto erano imperniate su questo prestito di 80 milioni di dollari.

Abbiamo spesso esposto le ragioni di questa specie di affanno di Poincaré. La questione dei debiti di guerra fra la Francia e l'America non è ancora regolata; il compromesso Berenger-Mellon non può essere presentato al Parlamento francese perchè verrebbe respinto. Gli Stati Uniti dal canto loro intralciano ogni iniziativa francese fino al momento che la questione dei debiti non sarà regolata. Inoltre, prossimamente scadrà la grossa cambiale di 400 milioni di franchi oro che la Francia ha firmato all'America quando rilevò tutti gli «stocks» di guerra che gli Stati Uniti avevano trasportati in Francia. 400 milioni di franchi oro rappresentano precisamente 80 milioni di dollari; è questa somma quella che Poincaré aveva giustamente tentato di farsi anticipare dalla «Svenska», il potente trust di fiammiferi. Per quale scopo? Allo scopo di poter dimostrare all'America che se anche non avesse fatto concessioni migliori sul complesso problema dei cambi, la Francia era in grado di poter liquidare i debiti dello «stock» senza alcuna scossa. Inoltre, la somma che avrebbe dovuto anticipare la «Svenska» avrebbe lasciato intatta la forte massa di dollari accumulati dalla Banca di Francia e dalla Tesoreria dello Stato in vista di una stabilizzazione della moneta.

Si sa che Poincaré, sebbene non abbia mai manifestato il suo pensiero esattamente sui provvedimenti futuri che riguardano la moneta, ha orientato a quanto sembra, tutti i suoi atti verso una stabilizzazione, la quale del resto è reclamata a gran voce dall'industria e dal commercio francese.

Un passo a Belgrado

dei ministri d'Italia, Inghilterra e Francia

VIENNA, 10

L'*Agenzia Ullstein* ha da Belgrado: I ministri d'Inghilterra, Francia e Italia hanno fatto oggi visita al ministro degli Esteri Marinkovic. Nei circoli diplomatici corre voce che la visita abbia avuto lo scopo di indurre il Governo jugoslavo ad assumere un atteggiamento più conciliabile nel conflitto con l'Albania, affinchè si possa giungere a un'intesa fra i due paesi.

Intanto i giornali jugoslavi continuano a commentare ampiamente l'incidente albanese.

Il *Vreme* scrive: «La questione è entrata in una nuova fase. Mentre al principio dell'incidente tutta l'attenzione era rivolta all'arresto dell'interprte Giuraskovic, il gesto del Governo albanese ponderato o no, ci fece abbandonare il nostro atteggiamento e orientò la questione verso la grande assemblea internazionale. Il nostro Governo si è già messo su questa via ed è probabile che tutta la questione sarà portata dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni che si riunirà a Ginevra l'11 corrente. Questa nuova fase dell'affare di Durazzo giungerà nel modo più sicuro ad una soluzione pacifica dell'incidente che costituisce un elemento della serie di preoccupazioni che ci hanno negli ultimi tempi arrecato i nostri vicini.

Il *Samouprava*, organo di partito radicale, scrive allo stesso proposito:

«La politica della Jugoslavia ha come scopo e come l'ideole l'accordo di tutti i popoli balcanici ed è difficile supporre che possa trovarsi fra noi un ministro degli Affari Esteri che possa allontanarsi da questa linea di condotta. Abbiamo già detto ieri che ci rammarichiamo del conflitto con l'Albania, ma che la nostra responsabilità non è affatto in giuoco. Certe cose feriscono la naturale suscettibilità di qualsiasi Stato. Quando sono connesse con la sua dignità. Non desideriamo altro che garantire efficacemente questa dignità ed in questa questione abbiamo dovuto come qualunque altro Stato avrebbe fatto al nostro posto, mostrarci conseguenti fino alla fine. Fissata bene questa questione di massima non esiste più alcun ostacolo acchè i rapporti con l'Albania siano di nuovo stabiliti quando avremo avuto soddisfazione.

Il Senato chiude i suoi lavori

con una manifestazione per il Duce

ROMA, 10

Il Senato ha preso oggi le vacanze dopo aver approvato numerosi disegni di legge, tra cui quello concernente l'amministrazione della Tripolitania e della Cirenaica. Ha parlato brevemente il sen. BERIO illustrando l'importanza del nuovo ordinamento delle colonie libiche, sia dal punto di vista politico che da quello amministrativo. Esso non mette interamente da parte il concetto della collaborazione, ma rafforza la sovranità dello Stato italiano in modo rispondente alle direttive del Governo fascista. Ha fatto una breve dichiarazione anche il ministro FEDERZONI, compiacendosi del consenso del Senato dal quale il Governo trae felice auspicio per lo sviluppo della vita giuridica, politica ed economica delle colonie, che risponderà all'indirizzo costruttivo del Fascismo.

Sono stati approvati dopo breve discussione anche i disegni di legge relativi a disposizioni varie sulla sanità pubblica, tra cui quello concernente provvedimenti a favore degli odontotecnici delle terre redente. A proposito di quest'ultimo, il sottosegretario all'Interno on. SUARDO ha dichiarato che sarà mantenuto l'affidamento già dato per gli odontotecnici delle nuove provincie, procurando di sistemarli negli uffici statali che saranno istituiti.

Prima di chiudere la seduta il vicepresidente MELODIA, ha pronunciato le seguenti parole:

«Giunti al termine dei nostri lavori, hò il dovere, onorevoli colleghi, di esprimervi a nome del nostro illustre Presidente che me ne ha dato l'incarico, i suoi saluti ed i suoi auguri per le prossime vacanze. Il Senato, come sempre, ma forse anche specialmente in queste ultime sedute, ha ben meritato dal Paese, dimostrando con quanta piena e completa ma non cieca fiducia segue l'azione ferma e rigeneratrice del Capo del Governo che regge le sorti della Nazione, la quale sotto la sua guida ha la sicurezza del presente, e vede con entusiasmo l'ascensione verso quell'avvenire al quale è chiamata dal suo glorioso passato e dalle virtù del suo popolo. Interpretato il pensiero di voi tutti, on.li colleghi, porgendo al Primo ministro e ai suoi collaboratori il saluto vivissimo del Senato del Regno, e l'augurio che per il bene d'Italia possa l'on. Mussolini essere per molti e molti anni al timone dello Stato. Prima di dividerci per parecchi mesi, vi invito ad esprimere il sentimento perenne del nostro cuore che si compendia nel grido: Viva l'Italia! Viva il Re! *(Vivissimi applausi).*

VOLPI a nome del Governo ringrazia vivamente il Presidente dell'alta assemblea per le gentili parole da lui pronunciate e si associa all'augurio che ha formulato. *(Applausi).*

La seduta è sciolta alle 19.30 e il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Il nuovo Codice penale pronto

ROMA, 10

Nei prossimi giorni sarà definitivamente pronto il progetto del nuovo Codice penale. A tale compilazione ha provveduto direttamente e personalmente il ministro Rocco a cui furono presentati da parte dell'apposita Commissione gli studi formulati ed il ministro Rocco ha voluto personalmente elaborare l'importante opera giuridica che si ispira ai nuovi principi stabiliti e sanciti dal regime. Esso infatti oltre a procedere ad un notevole rafforzamento del concetto di autorità stabilisce l'aggravamento delle pene sia personali che pencuniarie e comprende molti dei nuovi reati contemplati dalla nuova coscienza giuridica. Il nuovo progetto stabilisce inoltre come pena massima quellacapitale ma attenendosi alle richieste formulate in questi ultimi tempi da giuristi e dall'opinione pubblica. Nei prossimi giorni il ministro Guardasigilli presenterà il progetto al Capo del Governo e successivamente sarà convocatala Commissione interparlamentare.

Il Gabinetto Stirbey annulla le leggi

del Ministero Averescu

BUCAREST, 10

Il Consiglio dei ministri ha deciso nella seduta odierna, che tutte le leggi deliberate dal precedente Governo senza il parere del Consiglio legislativo non saranno promulgate. Il Consiglio dei ministri ha stabilito inoltre che tutte le spese effettuate in questi ultimi tempi da tuti i Ministeri sotto l'antico Governo debbono essere verificate.

Stirbey ha fatto le seguenti dichiarazioni ai giornalisti esteri:

«Siamo un Governo di breve durata. Abbiamo un aprecisa missione, compiuta la quale ci ritireremo. Il nostro mandato è quello di assicurare con elezioni libere la costituzione di un Parlamento conforme alla volontà del paese.

Per quanto si riferisce alla politica estera il Governo rimarrà fedele alla politica seguita dai precedenti Governi che corrisponde alle necessità permanenti dello Stato romeno. Rimarremmo fedeli ai trattati d'amicizia e desideriamo mantenere buone relazioni con tutti i Paesi.

Richiesta di spiegare il senso delle dichiarazioni di Bratianu, il Primo Ministro ha dichiarato.

Bratianu non poteva parlare diversamente, poichè se non si avesse la convinzione di conquistare il Governo, sarebbe inutile presentarsi dinanzi agli elettori».

Interrogato circa le relazioni con la Germania il Presidente del Consiglio ha dichiarato che è indispensabile che il nuovo Governo ascolti Lapedatu che è incaricato dei negoziati con la Germania, perchè il nuovo Governo si è messo al corrente di queste trattative e possa dare al rappresentante della Romania le stesse istruzioni adatte.

La stessa linea di condotta sarà seguita per trattative in corso con altri paesi e sarà assicurata la continuità degli affari che saranno regolati dal Governo definitivo.

A proposito delle prossime elezioni Stirbey ha dichiarato infine: «Noi cerchiamo di assicurare l'armonia delle misure adottate circa il procedimento tecnico e sarà seguito nelle elezioni, ed ogni partito avrà piena libertà di concludere o no accordi elettorali».

De Pinedo ripartirà oggi per Lisbona

dopo aver raggiunto sull'Oceano il punto dove fu costretto a planare



L'arco di volo riallacciato

L'arrivo a Ponta Delgada

ROMA, 10

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

Il comandante De Pinedo, partito stamane alle 6.20 (ora locale) da Horta, ha raggiunto il punto 41 gradi e 6' di latitudine nord e 33 gradi e 54' di longitudine ovest, dove aveva ammarato nella tappa precedente, ed è ritornato alle Azzorre ammarando a Ponta Delgada alle ore 14.30. Ripartirà domani per Lisbona.

Accogliendo la calorosa proposta pervenutagli dalla colonia italiana di Barcellona e dell'aviazione spagnola, il Governo ha autorizzato De Pinedo a fare tappa in quella città. (Stefani).

Ponta Delgada è il capoluogo dell'isola di San Michele, o Flores, la maggiore del gruppo delle Azzorre, ad oriente di Horta, dalla quale dista, in linea d'aria, circa 200 chilometri. Con questa tappa del suo fortunoso e glorioso «raid» il comandante De Pinedo ha riallacciato l'arco di volo interrotto forzatamente in pieno Atlantico nelle condizioni note. Difatti, partito ieri mattina verso le 9.30 da Horta, ha sorvolato ad occidente l'Oceano, ha raggiunto lo specchio d'acqua in cui fu costretto ad ammarare ed è ritornato indietro, facendo scalo a Ponta Delgada, donde spiccherà il volo per Lisbona e Roma. Così non un solo pur minimo tratto del ciclo aereo prestabilito resterà incompiuto, non ostante le vicende ostili contro cui l'eroico pioniere italico ha dovuto lottare.

Per la valutazione complessiva del «raid» e, soprattutto, per l'efficienza dell'apparecchio e del motore, occorre tener presente che il piroscafo «Colombo», contenente i pezzi di ricambio, è approdato ad Horta soltanto mercoledì, e che giovedì il «Santa Maria» era già pronto a riprendere il volo. Resta così dimostrato, contro ogni insinuazione interessata di origine straniera, che il motore e le parti essenziali del velivolo non solo non hanno minimamente concorso al forzato ammaraggio sull'Oceano, ma non hanno inoltre subìto, in più d'otto giorni di navigazione a rimorchio fra la violenza dei marosi, il benchè minimo danno. La bontà del motore e la solidità dell'apparecchio escono dunque pienamente vittoriose dalla difficile prova, che ha costituito perciò una specie di collaudo quant'altro mai rigoroso ed eccezionale.

Riserbandoci d'illustrare prossimamente i risultati positivi del grande «raid», risultati di valore sommo per una razionale navigazione aerea fra continenti a mezzo di idroplani — notoriamente molto più pesanti dei monoplani tipo Lindbergh e Bellanca, ma, viceversa, capaci, in caso d'infortunio, di poter tenere il mare per parecchi giorni — manifestiamo oggi tutta la nostra soddisfazione d'italiani per la sicura e ferma ripresa della bellissima gesta. E insieme con la soddisfazione, l'augurio che le ali d'Italia, vittoriose d'ogni tempesta e d'ogni contrario evento, raggiungano in brev'ora, con indomita energia, il cielo di Roma.

Byrd tenterà la transvolata

dopo il rimpatrio di Lindbergh

LONDRA, 10

Il comndante Byrd annunzia che appena egli avrà partecipato ai festeggiamenti in onore di Lindbergh, preparerà la partenza per Parigi. Si crede che ciò possa aver luogo martedì o mercoledì prossimo. Egli progetta di rimanere solamente mezza giornata nella capitale francese e di tentare il ritorno in America per vaai aereirleus ni-tantodlu rica per via aerea. Sarebbe così il primo uomo ad aver compiuto il viaggio di andata e ritorno sull'Atlantico.

Dopodomani Lindbergh arriverà a Washington. 500.000 lettere, migliaia di telegrammi, centinaia di fotografie e di doni di ogni genere lo attendono. Treni speciai che funzionano sulla linea New York-Washington sono stati intitolati al nome di Lindbergh. Da Ney York a San Francisco ogni fabbricato sarà imbandierato ed ogni bottega esporrà la fotografia del glorioso aviatore. Incontro a Lindbergh si recheranno 16 aeroplani, 6 cacciatorpediniere ed il dirigibile «Los Angeles». Quando l'aviatore si avvicinerà a Washington, la capitale sarà sorvolata dal 187 eroplani pilotati dai più celebri aviatori degli Stati Uniti. Migliaia di barche a vapore d'ogni specie sono state noleggiate e sfileranno lungo il fiume come due siepi lungo le quali l'eroe della nzione passerà per giungere alla capitale.

Coste e Rignon sulla via del ritorno

MOSCA, 10

Gli aviatori Coste e Rignon, che erano stati costretti a interrompere il loro tentativo di battere il «record» di distanza in linea diretta atterrando a 120 chilometri da Jekaterinenburg, sono ripartiti stamani per Parigi, che raggiungeranno a tappe. Essi hanno però dovuto interrompere la prima tappa, acirc a25 chilometri da Kozan, dopo circa tre ore di volo.

Senza notizie di Beiros

dopo la partenza per il Brasile settentrionale

PARIGI, 10

Il *Matin* riceve da Rio Janeiro: Telegrammi da Para dicono che si ignora la sorte dell'aviatore portoghese Sarmento Beiros, dopo la sua partenza in direzione nord.

Daudet si asserraglia all'„Action française"

per non essere arrestato dalla polizia

PARIGI, 10

L'«ultimatum» della polizia a Leon Daudet per presentarsi in carcere, è scaduto oggi alle 17. Leon Daudet, come già aveva preannunciato sin da ieri, si era recato alla redazione dell'*Action Française* insieme col gerente del giornale, come lui condannato a 6 mesi per diffamazione. Leon Daudet si è installato in redazione, dove ha preparato una resistenza all'eventuale ordine d'arresto. Naturalmente alle 17 di oggi nè Daudet nè il suo gerente si sono presentati alle porte della prigione. La dichiarazione fatta ieri e oggi nell'*Action Française* di sfida alle autorità, dice: «Io sono all'*Action Française;* aspetto che mi si venga a prendere».

Sarebbe bastato molto meno per mettere in curiosità tutta Parigi anche se si fosse trattato di un personaggio meno noto di Leon Daudet. La decisione del famoso scrittore era prevista. Si aspettava dunque per il pomeriggio di oggi una serie di avvenimenti clamorosi. La redazione dell'*Action Française* occupa il palazzo d'angolo fra la Rue de Rome ed il piazzale della centralissima Gare de Saint Lazare. Per tutta la giornata nella frequentatissima strada si è radunata una folla considerevole in attesa di avvenimenti, che poi non si sono svolti. Senza dubbio essa sperava di poter assistere alla cattura di Daudet. Ma questi è rimasto invisibile per tutta la giornata. La folla è rimasta là per lunghe ore trattenuta dai cordoni di agenti.

Poi il giorno è caduto, al sole è succeduto l'imbrunire e poi la notte. E siccome non si possono eseguire arresti di notte, la folla ha capito che fino a domattina all'alba non potranno accadere fatti notevoli, se pure accadranno.

Leon Daudet durante la giornata ha ricevuto numerosi colleghi ed amici. Egli era tranquillissimo e ad ognuno ripeteva che avrebbe aspettato e resistito qualora si fosse voluto veramente arrestarlo. Dentro la redazione dell'*Action Française* intanto si sono fatti larghi preparativi di resistenza. Porte e finestre sono state barricate e in ogni angolo si sono messi di guardia folti gruppi di «camelots du roi», giovani ardenti ma disciplinati dell'*Action Française*. Il deputato monarchico Grand Maison ha presentato un'interpellanza al ministro di Giustizia per sapere quale trattamento si farà e Leon Daudet. Questa interpellanza sarà discussa nella seduta di lunedì prossimo.

Intanto le autorità procedono all'arresto di coloro che per tutt'altre cause erano stati invitati come Leon Daudet a presentarsi in prigione prima del 10 giugno. Si tratta dei comunisti condannati, le cui sentenze sono già passate in giudicato. Un notissimo redattore dell'*Humanitè*, Semard, è stato arrestato nel pomeriggio di oggi mentre rientrava in casa. Egli ha protestato, ma gli agenti lo hanno condotto abilmente e lestamente al commissariato e di notte trasferito in prigione. Questo arresto ha fatto sensazione, perchè dimostra che il Governo vuole mantenere veramente una posizione neutrale di fronte agli estremisti di sinistra e di destra. Ma si osserva che le imputazioni per cui sono stati condannati i comunisti, presentano ben altra gravità di quella per cui è stato colpito Leon Daudet.

Esercitazioni navali nel Tirreno

ROMA, 10

Di ritorno dall'Adriatico, la seconda squadra navale si è riunita con la prima nelle acque di Gaeta, ove prosegue nelle esercitazioni parziali. Nella terza decade di giugno avrà luogo un'esercitazione strategica tattica a partiti contrapposti, che si svolgerà nell'interno del bacino tirrenico. Questa esercitazione strategica è stata quest'anno anticipata, rispetto alle consuetudini, per varie ragioni suggerite dalle esperienze dell'anno scorso. Essa sarà diretta dal comandante in capo della Marina, ammiraglio Nicastro.

Tra giorni saranno nominati i comandanti dei due partiti contrapposti e sarà conosciuto il tema da svolgere. Secondo quanto si apprende seguirà le esercitazioni S. A. R. il Principe Umberto che si imbarcherà a Gaeta. Dopo queste esercitazioni l'armata farà la consuetudine visita annuale nel mare di Ostia e poi si dividerà fra tutte le coste d'Italia per proseguire nelle esercitazioni parziali e nello stesso tempo per dar modo al pubblico che affluisce alle spiaggie di visitare qualcuna delle nostre grandi unità.

E' probabile che alla fine di settembre abbia luogo un'altra esercitazione strategica-tattica dello stesso tipo.

Si informa che sono in corso in questi giorni attivi colloqui tra il Ministero della Marina e quello dell'Aeronautica per assicurare largo uso di mezzi aerei alle prossime esercitazioni.

Il processo Lucetti al Tribunale speciale

La scena dell'attentato al Duce nei particolari narrati dai testi - I rapporti fra il Lucetti e il Sorio

ROMA, 10

Nell'udienza antimeridiana, apertasi alle 9.30, vengono udite le parti lese Colella Renato, Maddalena Francesco, Minotti Andrea, Nizzoni Pietro, Ranieri Dina, Seffino Maria, Garibaldi Paoletti.

Come fu arrestato il Lucetti

Costoro, che furono chi più chi meno leggermente feriti dalle scheggie della bomba lanciata dal Lucetti, espongono come rimasero feriti e riferiscono circa la durata della loro degenza in seguito alle lesioni riportate. Si procede quindi nell'esame testimoniale. Francesco Baroni, tenente dei RR. CC., depone che trovandosi nella tenenza dei carabinieri di Porta Pia, udì il fragore prodotto dallo scoppio della bomba, corse subito in istrada e vide due persone che rincorrevano un individuo e lo afferravano pochi istanti dopo presso il portone di una casa. L'inseguito stava per divincolarsi quando il teste, sopraggiunto, riuscì a fermarlo. Il tenente Baroni aggiunge che da una delle persone che si erano trovate presenti all'attentato udì dire che il Lucetti era sceso da un'automobile gialla. Interrogato dal presidente su questo particolare, il Lucetti nega di essersi servito d'automobile.

Orazio Motta, addetto al servizio di scorta del Capo del Governo, la mattina dell'11 settembre, riferisce che, giunti all'altezza del piazzale di Porta Pia, vide vicino al chiosco dei giornali un individuo che, fatti alcuni passi avanti, gettò verso l'automobile presidenziale un oggetto. Il teste si lanciò contro detto individuo, lo raggiunse e lo ridusse all'impotenza. Poco dopo intervennero altre persone in suo aiuto ed il teste provvide a far venire un'automobile per trasportare in questura l'attentatore. In questo momento la folla, che si era venuta radunando, fece dei tentativi per raggiungere l'individuo e linciarlo, ma questi fu rapidamente sottratto al furore popolare.

Le ricerche del falso Giovannini

De Rosa Ferdinando, funzionario di polizia, dice di essersi occupato delle prime indagini relative all'attentato recandosi nei vari alberghi per accertare dove avesse alloggiato il sedicente Giovannini, nome declinato in un primo momento all'autorità di P. S. dal Lucetti. Egli si recò anche all'albergo «Trento e Trieste», che non godeva buona fama, ma non riuscì a sapere nulla. Festoni Rosina, figlia del proprietario dell'albergo «Trento e Trieste», riferisce di aver visto il Vatteroni in due o tre circostanze. Una volta egli ebbe a richiedere una camera per una sua sorella.

Belloni, capo della squadra politica della P. S., conferma le sue precedenti dichiarazioni, riferisce quindi circa l'arresto del Vatteroni, precisando che il fermo di costui fu disposto il giorno 12. In quel giorno però il Vatteroni era assente da Roma perchè recatosi in gita negli Abruzzi. Fu arrestato al suo ritorno, il 13, e interrogato, il Vatteroni ammise la sua amicizia col Lucetti, soggiungendo, per altro, di non averlo più visto da parecchio tempo. Successivamente, invece, ammise di averlo veduto nel mese di giugno. Il teste espone quindi i dettagli delle indagini condotte sotto la sua direzione per assodare con quali individui il Lucetti fosse stato in rapporto durante le sue permanenze a Roma. Le indagini portarono al fermo di alcuni individui che risultarono in relazione col Lucetti, ma che furono poi prosciolti non essendo emerso nulla a carico di essi. Santino Meocci, cameriere al «Bar Mentana», depone che poco prima dell'attentato il Lucetti si sedette al tavolo del bar chiedendo un vermouth e terminata la consumazione si allontanò. Poco dopo, il teste udiva lo scoppio della bomba. Pasqualini Angela, cameriera dell'albergo «Trento e Trieste» riferisce che al Lucetti fu assegnato un letto nella camera del Sorio. A domanda del Presidente se rifacendo la stanza avesse notato sotto il letto o altrove qualche oggetto od involto, risponde negativamente. Sotto il letto del Sorio vi era una cassetta, ma la teste non sa quello che contenesse.

Lucetti... commerciante!

Marsili Angelo, nipote del proprietario dell'albergo «Trento e Trieste», dichiara che dormiva abitualmente nella stessa camera del Sorio, quando osservò che la stanza stessa veniva occupata anche da un terzo individuo che era poi il Lucetti, chiese al Sorio chi fosse e questi rispose che si trattava di un commerciante. Il teste non si curò di sapere di più. A domanda della difesa, il Marsili riferisce che la mattina del giorno 11, verso le nove del mattino, vide il Sorio ancora in letto, mentre il Lucetti era uscito. Il Presidente domanda al Sorio perchè avesse detto al Marsili che il Lucetti era un commerciante e l'imputato risponde di essersi uniformato alla dichiarazione fatta dal Lucetti all'atto di prendere alloggio all'albergo. Corongiù Pietro, secondino di Regina Coeli, dichiara che presentò un rapporto alla polizia in cui espone che il Sorio, nella sua cella cantava «Bandiera rossa». Il Sorio però negò il fatto. Dopo la deposizione del Corongiù, il Presidente decide di riservare a domani la escussione dei pochi testi che debbono ancora deporre. Nella mattinata stessa parlerà l'avvocato generale e quindi avranno la parola i difensori. La seduta è tolta alle 11.45 e rinviata a domattina alle ore 9.30.

Il Duca degli Abruzzi ritorna in patria

dopo aver compiuto una importante missione presso il Governo etiopico

NAPOLI, 10

Stamane, proveniente da Massaua, è giunto nelle nostre acque il regio esploratore «Venezia», l'ex austriaco «Saida», recante a bordo il Duca degli Abruzzi, reduce dalla sua missione presso il Governo etiopico. A bordo della nave, che si è ormeggiata al molo San Vincenzo, si sono recati gli ammiragli Lovatelli e Bernetti e il colonnello Chiotti, segretario particolare del Principe. Dopo essersi brevemente intrattenuto con i due ammiragli, il Principe si sarebbe voluto recare alla Reggia di Capodimonte per salutarvi la Duchessa d'Aosta, ma, informato che l'augusta donna trovavasi a Bruxelles, si è recato alla stazione proseguendo subito alla volta della Capitale. Il Duca degli Abruzzi avrà sabato un colloquio col Capo del Governo, a cui riferirà circa la missione portata a termine con tanto successo. Sarà di ritorno a Napoli il 18 corrente, giorno in cui partirà per il Benadir a bordo del piroscafo «Mazzini».

Naturalmente il Principe nulla ha voluto dire circa i risultati della sua missione, volendo riferire prima all'on. Mussolini. D'altra parte, il viaggio del Duca degli Abruzzi è stato già narrato nelle parti più salienti attraverso la relazione ufficiale. Luigi di Savoia era partito da Napoli con lo stesso «Venezia» nei primi giorni di maggio, sbarcando a Massaua. Da qui si trasferì ad Asmara e, accompagnato dal governatore dell'Eritrea, Gasperini, visitava i principali lavori eseguiti in Colonia, specie quelli della valle del Gash, dove oggi fioriscono vaste piantagioni di cotone. Fatto ritorno la missione a Massaua, proseguiva per Gibutti e da questa città, in ferrovia, giungeva ad Addis Abeba, dove gli vennero resi grandi onori. Dopo quattro giorni di soggiorno nella capitale etiopica, durante i quali il Principe fu ospite della Corte abissina, la missione ritornava a Gibutti, dove era ad attenderla il «Venezia», a bordo del quale, oggi, Luigi di Savoia è rimpatriato.

A nessuno può sfuggire quale brillante risultato abbia avuto la missione affidata al principe sabaudo che con la sua visita ha reso anche più stretti e cordiali i rapporti tra l'Italia e l'Abissinia, fugando le nubi che si erano diffuse nelle relazioni ta i due paesi. La visita del Principe alla colonia etiopica ha avuto anche un altro significato politico per l'opera attivissima che vi svolge il governatore Gasperini, opera intesa alla più vasta valorizzazione della nostra colonia del Mar Rosso.

Molti doni sono stati portati dal «Venezia», tra cui una superba spada e due denti di elefante, dono di Ras Tafari al Principe. Le casse contenenti i doni sono state sbarcate subito e trasportate alla stazione. Il Duca degli Abruzzi, prima di sbarcre, ha avuto parole di vivo elogio per il comandante e per tutti gli ufficiali del «Venezia» che hanno pur loro contribuito al brillante esito della missione.

Per l'incremento dell'arte nautica

ROMA, 10

Fra i provvedimenti che saranno sottoposti all'approvazione del prossimo Consiglio dei ministri dall'on. Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale, figura un interessante schema di provvedimento riguardante l'istituzione di una vasca nautica per gli esperimenti inerenti alla nautica. Secondo le notizie che circolano a fonte competente, la vasca sorgerebbe alla Spezia. E' evidente che dell'istituzione di essa si avvantaggerà enormemente l'arte nautica, in quanto sarà messa in condizione di poter esperimentare in luoghi adatti principi della nautica in rapporto alla loro utile e pratica attuazione. Il provvedimento, inoltre, dimostra il tangibile interessamento del Governo per i problemi e le questioni che possono meglio di ogni altra cosa dare incremento alla Marina nazionale.

Emiliani e romagnoli ricevuti dal Re

ROMA, 10

Stamane S. M. il Re si è compiaciuto di ricevere in udienza privata la presidenza fra associazioni di emiliani e romagnoli residenti in Roma, composta del presidente avv. comm. Antonio Orlandi, comm. Giovanni Vaccari, avv. comm. Giuseppe Fuschini, cav. Ugo Piancastelli e cav. Francesco Gandini. S. M. si è intrattenuto con essi su argomenti regionali, artistici e turistici.

Un nuotatore di Praga compie la traversata della Manica

battendo ogni precedente record

PARIGI, 10

Stamane alle 3 due nuotatori di Praga, Venceslao Spacek e Dvoracek, guidati da un battello di Calais, si sono immersi in mare sulla piccola spiaggia di Vissant, fra Calais e il Capo Gris Nez. Dvoracek ha abbandonato dopo sei ore di nuoto, mentre Spacek ha proseguito il suo tentativo raggingendo Dover alle ore 13.45'7", battendo il record stabilito l'anno scorso. L'arrivo del nuotatore cecoslovacco è stato ufficialmente controllato dal dott. Riha, attorniato dal sindacato di Dover e dalle autorità del porto. Spacek guadagna un premio di 200 mila corone cecoslovacche (corrispondenti a circa 100.000 lire italiane) date dal Ministero dell'Igiene e dalla Federazione del Sokol.

2 morti e 33 feriti

nel rovesciamento di un autobus

PARIGI, 10

Il *Daily Herald*, edizione di Parigi, riceve da New York, che un autobus si è rovesciato. Due persone sono morte e 33 sono rimaste ferite.

Una calunnia pagata con un orecchio

NAPOLI, 10

In un ristretto ambiente come quello di Frignano Piccolo, nell'agro aversano, la maldicenza si propaga facilmente e la gente che ne è colpita è esposta alla pubblica commiserazione e al pubblico scherzo. Così il colono Luigi D'Errico veniva fatto segno allo scherno dei suoi compaesani, quando, padre felice di una paffuta bambina portava a spasso la sua creatura. Egli non sapeva spiegarsi la ragione del dileggio, ma questa gli apparve chiara allorchè la sua giovane moglie, Fortunata Santoro, gli riferì che tale Carmine Conte aveva con molta impudenza affermato di fronte a certo Bartolomeo Cacciapuoti che la piccola loro figliuola somigliava perfettamente al giovane compaesano Salvatore Cantile. L'affronto non poteva rimanere invendicato e ieri sera verso le 18, il marito offeso attirò con un pretesto nella propria abitazione il calunniatore, chiedendogli spiegazione dell'affermazione fatta. Il dialogo si svolse a porte chiuse ed ebbe subito il suo sanguinoso epilogo poichè il Conte fu percosso al viso e gettato a terra ed uscì dalla casa del D'Errico orribilmente mutilato dell'orecchio sinistro.

L'energica azione del Governo nella battaglia economica

I padroni di casa e i commercianti saranno messi nella condizione di applicare rigorosamente i deliberati delle loro Federazioni

ROMA, 10

Vivissima è l'attesa per il Consiglio dei ministri che si riunirà martedì prossimo. La battaglia economica è in pieno sviluppo: al Primo ministro giungono dettagliati rapporti da parte dei prefetti e precise informazioni sull'andamento dei prezzi nei diversi mercati e sul modo con cui viene applicato il deliberato della Federazione nazionale tra i proprietari di case relativo alla riduzione delle pigioni. Si ricorderà a questo proposito che il 26 maggio u. s. la *Stefani* diramò il seguente comunicato:

Le riduzioni degli affitti

«Il Capo del Governo ha mandato una circolare a tutti i prefetti del Regno richiamando la loro attenzione sul modo con cui viene applicato il deliberato della Federazione nazionale proprietari di case concernente la riduzione degli affitti. Se le risposte non saranno soddisfacenti è probabile che nel prossimo Consiglio dei ministri siano prese misure legislative per rendere universalmente e imperativamente esecutivo il deliberato di cui sopra». Il sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai, nel recente Congresso dei commercianti, ha annunciato che i deliberati dell'Associazione nazionale dei proprietari di case divengono esecutivi.

Malgrado i consigli di moderazione dei più, non pochi tentano di sfuggire con cavilli e clausole illegali. A proposito di clausole illegali eccone una abbastanza diffusa e che è stata denunciata in questi giorni. Vari proprietari di case includono nel contratto quanto segue: «Se nel corso d'esaurimento di questo contratto dovesse effettuarsi una revisione dei redditi e la conseguente proporzionalizzazione delle imposte, l'inquilino dovrà accettare, e accetta fin d'ora, un ulteriore aumento d'un tanto per cento sulla pigione».

A prima vista la cosa lascia quasi interdetti e stupiti perchè non si riesce a comprendere la portata «morale» di questa pattuizione la quale tradotta in lingua povera suona all'incirca così: «Siccome da oggi in conseguenza dell'aumento di pigione che ti ho imposto io guadagno di più e siccome è probabile che l'Agenzia delle Imposte se ne accorga e voglia esigere da me il proporzionale pagamento della maggior quota di tassa che io le devo, così tu, che sei la fonte di questo mio maggior guadagno, ossia la causa di questa soprotassazione, dovrai sopportarne l'onere e pagartela da te». Ripetiamo: tutto ciò è ben noto al Governo e per esso al suo Capo, che personalmente segue tutto lo sviluppo della battaglia economica. In proposito l'on. Mussolini ha avuto stamane un colloquio col ministro Guardasigilli.

Costo della vita e diminuzione dei salari

Il *Giornale d'Italia* occupandosi di questa battaglia intrapresa, avverte che se non diminuisce il costo della vita, non possono diminuire i salari e gli stipendi; se non diminuiscono le spese dei trasporti e dei servizi pubblici e tutti gli altri fattori determinanti le spese di fabbricazione e di circolazione e le spese generali, non si possono ridurre i prezzi unitari espressi in lire. Ma poichè la lira è rivalutata, i prezzi italiani tradotti in dollari o sterline, ossia in moneta internazionale, risultano notevolmente aumentati e sono battuti in concorrenza dai più bassi prezzi di altri paesi concorrenti. Di qui il pericolo di una contrazione della produttività e dei grandi commercii internazionali.

Ciò che oggi soprattutto interessa è la parte del problema che riguarda i prezzi correnti dei magazzini dei rivenditori che si riversano sulle spese famigliari e costituiscono generalmente il costo della vita. Questi prezzi sono ancora scandalosamente elevati e insensibilmente legati ai mutamenti di valore della lira e dei prezzi all'ingrosso.

Nonostante tutti i manifesti reclamistici, le striscie, le perorazioni patriottiche stampate nelle vetrine per far clienti, i prezzi sono nella maggioranza invariati. E' ben conosciuto il giuoco compiuto da molti negozianti: essi hanno artificiosamente rialzato i prezzi alla vigilia della diminuzione, poi hanno annunziato una riduzione dal 10 al 20 per cento. Ma la riduzione viene computata sul prezzo prima rialzato, così che in definitiva il prezzo oggi da pagare è molto superiore a quello anteriore a questa doppia e insidiosa manovra. Ora tutto ciò deve cessare prontamente: caffè, ristoranti, rivenditori devono diminuire seriamente i prezzi, ossia le cifre indicate senza alterazione della quantità e della qualità delle merci.

Contro gli speculatori

Ci sono troppi commercianti, troppi rivenditori che vivono esclusivamente sull'aumento dei prezzi nel loro passaggio dall'ingrosso al minuto; ci sono troppi piccoli interessi egoistici che annullano la grandiosità del fenomeno della rivalutazione e lo convertono in un maggior disagio per la Nazione. Su queste classi devono essere esercitati oggi i maggiori controlli, dalle autorità e dai consumatori. I consumatori devono rinunziare, boicottare, scioperare per indurre i rivenditori al senso della realtà. Il nostro giornale intende combattere fino in fondo questa battaglia perchè essa è veramente una di quelle che investono la vita elemeitare della Nazione».

La riduzioni delle tariffe alberghiere

ROMA, 10

Il ministro per l'Economia nazionale on. Belluzzo — informa l'«Agenzia di Roma» — si è negli scorsi giorni interessato al problema delle tariffe alberghiere; problema che assume importanza speciale anche nei riguardi del movimento turistico nel nostro Paese. L'Associazione italiana degli albergatori, in ossequio alle disposizioni emanate dal ministro ha inviato una circolare a tutti gli enti dipendenti ed ha fatto conoscere che in tutta Italia in pieno accordo con le Federazioni fasciste dei commercianti sono stato deliberate ed applicate riduzioni di prezzi che variano dal 10-15% sui prezzi dei pasti e dal 10-25% sui prezzi delle camere. L'Associazione ha poi richiamato l'attenzione dei ministro per l'Economia nazionale sulla necessità di addivenire alla proroga delle disposizioni attualmente vigenti circa il mantenimento della destinazione ad uso di alberghi degli stabili attualmente adibiti come tali, assicurando infine il Governo che la classe alberghiera farà ogni sforzo per adeguare la sua azione a quella dello Stato in relazione al problema dei prezzi, e cercherà d'altra parte di dare il più largo sviluppo al movimento dei forestieri che tanto contribuisce all'equilibrio della nostra bilancia commerciale.

La giornata coloniale a Pola

POLA, 10

Domenica prossima alle ore 11 ant. avremo al nostro Politeama Ciscutti la solenne celebrazione della giornata coloniale, per iniziativa del Ministero delle Colonie e sotto gli auspici di questa Federazione provinciale fascista. Come già è stato annunciato, a tenere il discorso ufficiale è stato designato il pubblicista comm. Mario Nordio di Trieste. C'è nella cittadinanza la più simpatica attesa per la bella manifestazione che riuscirà certamente degna delle tradizioni di Pola.

Un processo fra sportivi a Pola

POLA, 10

L'altra mattina si è svolta al nostro Tribunale, presieduto dal cav. Tolentino, giudici votanti cav. Delfin e cav. Ceccoli, la discussione in seconda istanza della causa per diffamazione intentata dal signor Umberto Braida al signor Atto Retti-Marsani da Gorizia, senza concedergli facoltà di prova. Nella prima discussione svoltasi alla locale Pretura il signor Retti-Marsani, che era imputato di diffamazione per avere riferito ad alcuni membri della direzione del Fascio G. Grion di Pola, che il sig. Braida, che rivestiva allora la carica di vice-presidente della detta società, avrebbe acconsentito a cedergli un documento rilasciato dalla Società «Edera» di Trieste soltanto in cambio di 30 mila lire che gli servivano per aprire una lavanderia a Fiume, veniva condannato a due mesi di reclusione. Contro tale sentenza il signor Retti si appellava. Aperta l'udienza il Presidente espone esaurientemente le risultanze emerse nel primo procedimento a carico del Retti-Marsani e invita quindi a prendere la parola l'avv. Miagostovich del Foro di Gorizia, difensore di fiducia dell'appellante. L'avv. Miagostovich parlò per circa un'ora e mezza in difesa del suo raccomandato, sostenendo specialmente la legittimità del fatto compiuto dal suo difeso in veste di presidente del Comitato regionale e conclude chiedendo che sia assolto, perchè il fatto non costituisce reato. Chiede infine che il Braida sia condannato al pagamento dei danni e spese per un ammontare di 10 mila lire da liquidarsi in separata sede. Dopo l'arringa della P. C. e del P. M. il Presidente cav. Tolentino dà lettura della sentenza, con la quale assolve il Retti perchè il fatto non costituisce reato e condanna la P. C. alla rifusione dei danni e delle spese verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede.

Un fosco dramma della pazzia

Uccide i suoi 4 figli e si suicida

PARIGI, 10

Un dramma atroce si è svolto stamane al sesto piano di una casa di rue De la Voute. Ivi abitava uno spagnolo, certo Pedro Gomez, il quale dopo aver ucciso i suoi 4 figli rispettivamente di 17, 15, 13 e 8 anni, è salito sul davanzale di una finestra e si è tirato un colpo di rivoltella alla testa. Il corpo è caduto nella strada. Nessuno è stato testimone di questo dramma di cui se ne ignorano le cause, ma si propende a credere trattarsi di un dramma della follia. La polizia ha iniziato un'inchiesta i cui primi risultati hanno fatto conoscere che Gomez era arrivato dalla Spagna due giorni or sono ed aveva preso alloggio in un albergo coi 4 figli, due maschi e due ragazze. Appena l'albergatore ha udito il colpo di rivoltella con cui il Gomez si è suicidato, ha aperto la porta ed ha scorto i cadaveri dei quattro ragazzi stesi sul letto e sul pavimento. E' stata trovata una sbarra di ferro di cui il Gomez si sarebbe servito per gli omicidi. Le constatazioni di un medico hanno stabilito che il Gomez aveva uccisi i suoi ragazzi nella serata di ieri. Sembra che egli abbia sorpreso i figliuoli nel sonno per compiere il suo crimine poichè i vicini non hanno inteso nulla. Il padre ha passato la notte presso i cadaveri dei figli e stamane si è ucciso.

Suicidio o disgrazia?

TORINO, 10

Giunge notizia da Cirié che verso le 12.30 allorchè il treno della linea Valle di Lanzo raggiungeva il passaggio a livello situato tra la stazione di Caselle e San Maurizio, uno sconosciuto dall'apparente età fra i 45 e 50 anni attraversava il binario rimanendo orribilmente sfracellato. Finora non è stato possibile assodare se si tratta di suicidio o disgrazia.

Disastrosa esplosione a Pittsburg

PARIGI, 10

Il *Daily Herald*, edizione di Parigi, riceve da Pittsburg: In seguito all'esplosione di 400 libbre di nitroglicerina, due persone sono morte e due sono rimaste ferite. Alcune case sono state distrutte e altre hanno riportato gravi danni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10

La depressione atlantica a 754, attualmente alla latitudine 48 e longitudine 22 ovest, è prossima all'Irlanda con tendenza a distendersi sulla Granbretagna, ove già iniziasi abbassamento di pressione. In Italia la pressione si livella intorno a 763. Probabili venti moderati o deboli tra greco e levante nelle regioni settentrionali, tra levante e scirocco nel rimanente. Cielo vario con annuvolamenti intermittenti e nebbie mattutine. Temperatura in aumento. Mare mosso.

Il ministro della Guerra portoghese smentisce tutte le voci secondo le quali l'ordine sarebbe stato turbato. Il movimento di truppe di ieri è stato conseguenza di una cattiva interpretazione di istruzioni che erano state date. La calma regna in tutto il paese.

Bollettino militare

ROMA, 10

Gambara, maggiore S. M. Comando divisione militare Bolzano, promosso ten. col., continuando come sopra.

Carabinieri reali: Col. Ribotti cessa comando raggruppamento battaglioni e squadroni ed è nominato comandante legione Lazio; Contestabile cessa comando legione Perugia ed è nominato comandante legione Firenze; ten. col. Manera promosso col., è nominato comandante legione Roma; Coggiola id. legione Perugia; Alonzo destinato disp. legione Ancona; Filotico id. legione Messina; Gori trasf. div. Bari, legione Bari; Giani dest. disp. legione Trieste; Longobardi trasf. div. Pola, legione Trieste; Monti trasf. div. Cuneo, legione Alessandria; Peverili trasf. div. Massa, legione Livorno; De Marinis, maggiore a disp. legione Roma, promosso ten. col.

Fanteria: Col. Somma cessa comando 83.o fant. ed è coll. disp. Min. Guerra; Villa Santa cessa essere disp. S. A. R. il maresciallo d'Italia, Emanuele Filiberto di Savoia, dal servizio S. M. e dalla posizione fuori quadro ed è nominato comandante l'83.o fant.; Perretti cessa comando 9.o alpini ed è nominato comandante distr. Venezia; Baffigi cessa comando 231.o fant. ed è coll. disp. Min. Guerra; Manzoni cessa carica insegnante titolare presso Scuola guerra e dal serv. S. M. ed è nominato comandante 231.o fant.

Tenenti colonnelli. I sottoindicati sono promossi colonnelli con la destinazione a fianco di ciascuno indicata: Spatocco nominato comandante 17.o regg. fant.; Tavolai id. 73.o fant.; Biancardi id. distr. Grosseto; Pinto id. distr. Monza; Ros Sebastiano id. distr. Ascoli Piceno; Visconti Prasca collocato disp. Min. Guerra; Della Bona nominato comandante 6.o regg. alp.; Bondi id. 92.o regg. fant.; Moretti id. distr. Lucca; Pisoni id. 9.o regg. alpini; Priore collocato disp. Min. Guerra; Carabone nominato comandante distr. Perugia; Azzoni id. servizio reclutamento ufficiali complemento di Brà; Braccia Ferri coll. disp. Min. Guerra; Tolzoi id.; Miglio nominato comandante centro formazione carri armati; Loasses coll. disp. Min. Guerra; Montanaro nominato comandante distr. Casale Monferrato; Fiore trasf. r. corpo truppe coloniali Tripolitania; Laviola id.; Cerio trasf. r. corpo truppe coloniali Cirenaica; Daffinà trasf. 19.o fant.; Trocchi trasf. Comando distr. Bologna.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Monni, Ginobbi, Calori, Tofano, Rosmino, Vivaldi-Pasqua, Maddalena, Pizzorno, Citarella, Tufano, Blandamura, Tamajo (destinato Comando distr. Cremona), Caprara, Giardina, Musinu, Veltroni, Sisinni, Vendramin, Raimondi Galotti, Mazza, Capizzi, De Rienzi, Trani, Maggiore-Perni Carissimo, Citterio, Caretto, Orengo, Briglia, Matricardi, Pozzi, Clerico, Meli, De Georgio, Lugli, Rozzo Rizzoglio, Campini, Ciaccio, Comanducci, Carli, Sorvillo, Belluzzi, De Filippo, Ferretti, Varetto, Rivabella, Rabbia, Ghemi, Gambassi (dest. Comando distr. Reggio Emilia), Barbaro, Madia, Valcocchio, Romano, Allievi, Alberghini, Maltoni, Pocchiola, Lodomez, Bertinatti (dest. Comando distr. Frosinone), Lotti (dest. 152.o fant.), Ferraiolo, Derenzo, Lutrario, Reynaudi (dest. Comando distr. Alessandria), Caracciolo, Ferrandi, Tango, Console, Maraschini, Nicoletti, Docanti, Montemutro, Losito.

Cavalleria: Colonnelli: Vietina cessa comando regg. Savoia cavalleria ed è nominato comandante regg. cavalleggeri Novara; tenenti colonnelli: i seguenti sono promossi colonnelli assumendo la carica o posizione a fianco di ciascuno indicata: Staglieno nominato comandante regg. «Savoia» cavalleria; Tonini ispettorato cavalleria; Jones nominato comandante regg. «Genova» cavalleria; Trenti id. centro speciale cavalleria della Sicilia; Puppini id. regg. cavalleggeri «Saluzzo». I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Paolucci, Carrelli.

Artiglieria: col. Scazzola cessa comando 12.o centro controaerei ed è nominato comandante il 4.o centro aerei; De Stefani cessa essere disp. od assume carica direttore direzione artiglieria del C. A. Verona; Schellino cessa comando 28.o campagna è nominato capo ufficio comando artiglieria C. A. Milano; Radicati di Primelio cessa comando distr. Monza ed è collocato disp. comando C. A. Milano.

I seguenti ten. colonn. sono promossi col. assumendo la carica o posizione a fianco di ciascuno indicata: Niutta nominato comandante 10.o centro autom.; Vannini id. distr. Rovigo; Barberi id. Pola; Bottomo collocato disp. Min. Guerra cessando appartenere corpo S. M.; Labruna nominato comandante 11.o centro controaerei; Prinabelle id. capo ufficio comando artiglieria della Sardegna; Fabbricatore nominato comandante 28.o campagna; La Viana collocato disp. Min. Guerra cessando appartenere corpo S. M.; Gargiulo collocato disp. Min. Guerra; Rigoni nominato comandante 12.o centro controaerei; Ricagno collocato disp. Min. Guerra cessando appartenere corpo S. M.; Campagnoli trasf. I pesante.

I seguenti maggiori sono promossi ten. col.: Caratti, Bogliani, Puccini, Profumi, Grieschi, Niccolini, Moraglia, Bitossi, Ninci, Bravo, Venditti, San Mauro, Ferrero, Coggiola, Lazzarini, Bongiovanni, Angiulli, Roberti, Teleeco, Monneret-De-Villard, Castoldi, Bocchi dest. 21.o campagna; Lo Spoto dest. 5.o pesante; De Lillo, Mercurio, Genta, Pannoncini, Pescatori, Ingravalle, Praloran, Murer, Rolandi, Speranzini dest. 8.o controaerei continuando assegnato ispettorato artiglieria; Bianchi, Mazzei, Traniella, Manney Letizio, Ciampa, Carlotti, De Leone, De Panfilis, Guida, Tenaglia dest. I montagna cessando assegnazione 3.a brigata alpini; Bruno, Stranzi, Tanzilli, Izzo assegnati Min. Guerra; Battista, Ferrero, Gatti dest. 3.o montagna cessando assegnazione 2.a brigata alpini; Gigli, Lombardi, Zanardi, Lamberti, Frank, Bonamico, Visconti, Ziliotto, Sirambo, Tolotti, Bocchi.

Genio: ten. col.: I seguenti sono promossi col. assumendo la carica o posizione a fianco di ciascuno indicata: Parmoli nominato comandante regg. pompieri lagunari; Giutolesi id. capoufficio comando genio C. A. Alessandria; Baglioni collocato disp. Min. Guerra; Pericoli trasf. regg. pompieri lagunari; Roncaglio maggiore promosso ten. col.

Corpo Sanitario Militare: Scarcella maggiore medico ospedale Cagliari promosso ten. col. corpo commissariato militare; ten. col. Carminati trasf. magazzino centrale vestiario equipaggiamento Verona; Catalano id. direz. commissariato C. A. Verona.

I seguenti maggiori sono promossi ten. col.: Chini, Marasco.

Corpo Amministrazione: I seguenti maggiori sono promossi ten. col.: Quarati, Nicolis destinati ufficio amministrazione personale militari vari continuando assegnato Min. Guerra.

Il Bollettino militare porta numerose promozioni di gradi nelle varie armi.

Le operazioni nel territorio dell'Ouezan (Marocco), cominciate il 29 maggio allo scopo di portare una linea di posti sulla frontiera politica, sono terminate. Le truppe hanno avanzato per 10 km. su un fronte di 30 km. circa. Le forze regolari non hanno avuto alcuna perdita.

Bollettino giudiziario

ROMA, 10

Leoni, giudice funzioni pretore mandamento Gorizia è tramutato R. Procura Trib. civ. penale Gorizia. I sottonotati aventi i requisiti di legge sono nominati vicepretori per il mandamento per ciascuno di essi indicato per il triennio 1926-28 ed ivi destinati posto vacante uditore vicepretore: Perna Pretura unificata Padova, Ruberti mandamento Rovigo.

Cancellerie: Giova cancelliere Pretura Cervignano è tramutato Pretura Glorenza, Piz canc. Pretura Fondo è tramutato Pretura Glorenza, Sanig canc. Pretura Bolzano è tramutato Trib. Bolzano, Bertagnoli canc. Pretura Fondo è tramutato Pretura Bolzano.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SUZANNE MILA 37

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Ella scorse allora sulla fronte di lui la lunga cicatrice bruna prodottagli dalla caduta fatale e si sovvenne delle ore terribili del delirio, della notte in cui aveva tutto perduto.

Ma allontanò dal suo spirito quei ricordi.

Non per lei era venuta in quel luogo!

— No! — disse con voce ferma, continuando il suo pensiero. — No!.. Non sono venuta per me, ma per nostra figlia!

— Per Lucia? — egli balbettò, con una improvvisa inquietudine nello sguardo.

— Sì! Per lei sola!

— Che ha?... E' ammalata?

— Sta per morire!

Egli fece alcuni passi verso di lei ed esclamò:

— Tu dici che Lucia....

— Ti ripeto ch'ella sta per morire!

Egli si passò la mano sulla fronte goccіante di sudore e mormorò:

— Lucia!... Ammalata!... Lucia!.... Ammalata di che cosa?

— Che importano i nomi pronunziati dai medici: esaurimento nervoso, anemia, consunzione? Quel che conta è che se Lucia non è soccorsa in tempo — in pochi giorni hanno detto i medici — ella è perduta inesorabilmente! E sei tu che la uccidi!

— Io?!...

— Sì! Oh!... Non fraintendere il senso delle mie parole! Io non voglio dire che Lucia muoia di ciò che è avvenuto fra me e te. Io non vengo, a nome di nostra figlia, per mendicare la tua pietà a mio riguardo! No! Io dico che tua figlia muore per causa tua; perchè ella — per pietà di me — si è gettata in un tranello che tu mi avevi teso!...

Il conte trasalì. Egli pensò subito a Laurencin e disse con umiltà:

— Spiegati meglio, te ne prego!

— Spiegarmi meglio? — ella rispose con involontario sarcasmo. — Non basta che io ti parli di un certo albergo in via des Barres, perchè tu comprenda?

E poichè egli taceva e il suo viso esprimeva eloquentemente la sua meraviglia, ella, ripetendo le stesse parole dettele da Lucia, narrò per quali motivi ed in quali circostanze Lucia si era recata in quell'albergo.

Egli ascoltava in silenzio.

Il tranello teso da Laurencin si precisava.

Egli vedeva — con la vergogna nel cuore — sua figlia, la sua Lucia entrare in quel luogo ignobile e rimanervi per lunghe ore, alla mercè dei suoi complici!

— E poi? E poi?... — domandò fremendo.

Elena continuò rapidamente il racconto:

— Nella prima stanza vi era certamente una donna... E questa donna, dopo che Lucia è entrata nella stanza attigua, ha detto...

Ripetè fedelmente tutte le frasi che Lucia le aveva riferite, e che erano rimaste impresse indelebilmente nella sua memoria, tanto profondi erano stati lo sdegno e l'angoscia con le quali ella le aveva raccolte.

Luigi De Prany ascoltava, muto, pallidissimo, colei che un tempo aveva tanto amata e da cui si sapeva ancora amato.

Ed intravedeva la verità, la terribile verità.

Laurencin aveva abilmente teso il suo tranello per creare l'apparenza della colpa.

Di quale colpa?

Il dubbio non era possibile su questo punto. Evidentemente Laurencin aveva mirato a creare la prova della colpa più decisiva: l'adulterio!

E per rendere più schiacciante la prova, Laurencin aveva fatto parlare in quella stanza una donna sconosciuta nel modo che Elena riferiva.

Ed egli aveva permesso tutto ciò!

Lo aveva permesso con l'assenso dato a Laurencin: lo aveva permesso astenendosi dall'interrogare il suo complice, dal costringerlo a rivelare i suoi infami disegni.

Vedendolo così silenzioso e assorto, Elena interruppe il suo racconto e domandò:

— Perchè mi costringi a dire quelle cose, che conosci meglio di me?

Egli tacque ancora, perchè la coscienza gli diceva che Elena aveva ragione di accusarlo.

Elena allora riprese, e la sua voce divenne più aspra e assunse accenti di una tragicità intima e intensa:

— Lascia che io ti dica invece quello che tu non sai, e che è ancora più grave!...

Il conte tremò da capo a piedi. Che altro gli toccava di ascoltare?

— Ascolta! — continuò Elena. — Quelle parole ignobili che pronunziò la donna sconosciuta nascosta in quella stanza, quelle parole rivelatrici di una colpa imperdonabile, quei baci furono uditi da un uomo, da un onest'uomo che ama Lucia. Egli ha creduto che quelle frasi fossero state pronunziate da lei, che quei baci fossero stati ricevuti da lei!.. E quando la povera fanciulla è uscita dall'albergo, quell'uomo, disperato, sincero, leale, innamorato, la ha oltraggiata ripetendole quelle parole, ricordandole quei baci!...

— Oh!... — gemè il conte.

— E tua figlia — proseguì Elena — ha dovuto subire quegli oltraggi, senza potersi difendere che con dei singhiozzi: ha dovuto subire quelle accuse infamanti, quegli insulti che non meritava!... Di quell'uomo ella aveva fatto, nel suo cuore, il suo fidanzato! Il suo sdegno, il suo disprezzo le hanno trapassato il cuore. Ed ella muore di dolore, senza un grido di ribellione.

Con la testa china sul petto ansante, il conte De Prany ascoltava, come un delinquente colto in flagranza.

Ella riprese:

— Io sono qui perchè tu possa riparare il male che le hai fatto, perchè tu possa salvare tua figlia!

Allora il conte rialzò la testa, e con voce ferma disse:

— Io riparerò il male che ho fatto!... Io la salverò!

E, dopo un breve silenzio, domandò:

— Dove è quell'uomo che l'accusa?

— Non lo so! — rispose Elena. — Non so neppure se viva!... Egli amava troppo Lucia!...

— Non sai se viva?... Ma allora, se egli fosse morto, Lucia....

— Lucia sarebbe perduta!...

— Ma come posso ritrovare quest'uomo ch'ella ama?.. Quale è il suo nome?

Lentamente Elena rispose:

— Pietro Béryl.

— Pietro Béryl!.. Suo figlio?!...

— Sì! Suo figlio! Esiterai ora che conosci il suo nome, a compiere il tuo dovere? Pensa che tua figlia muore! Pensa che tu solo puoi salvarla!

Luigi De Prany rimase muto per qualche istante.

Era evidente che una violenta lotta interiore si combatteva in lui.

Finalmente, egli si avvicinò ancora a Elena, la guardò intensamente negli occhi e disse:

— Io farò il mio dovere!

— Grazie! — rispose umilmente Elena.

E subito dopo aggiunse:

— Addio!

Egli fece un gesto per trattenerla.

Ma Elena scosse la testa in segno di diniego.

Aggiunse soltanto:

— E' necessario che tu conosca il nostro indirizzo...

Gli disse il nome della via e il numero della casa e si mosse lentamente verso la porta.

— Elena! — chiamò il conte. Ella si volse.

— Fra qualche ora — egli disse — tu rivedrai Lucia! Baciala per me!

Elena fece con la testa un cenno di assenso, ed uscì.

. . . .

Luigi De Prany tornò lentamente nel suo gabinetto da lavoro e si sedette accanto al tavolo.

Col viso ardente, affondato nelle mani, meditò a lungo.

Intensi fremiti lo scuotevano di tanto in tanto, rivelando la terribile lotta che si combatteva in lui.

Finalmente, rialzò il viso, sul quale si leggeva una suprema decisione.

Prese un foglio, e con mano incerta, scrisse:

«Fiorenza, mia adorata Fiorenza».

Rimase immobile per alcuni istanti. Poi, bruscamente, lacerò il foglio, si alzò, andò verso la finestra, appoggiò la fronte sui vetri gelidi, e il suo sguardo errò lungamente nelle tenebre.

Rimase così, fino a quando i primi incerti bagliori dell'alba non illuminarono l'orizzonte.

Allora tornò a sedersi al tavolo, prese un altro foglio, e, senza fermarsi, scrisse:

«Fiorenza, vi scrivo dopo una lunga notte insonne, una delle più terribili della mia vita! Per lunghe ore ho lottato disperatamente contro una decisione, che pure sapevo ineluttabile! Ora la lotta è finita. Io mi rassegno al destino inesorabile: e sono sicuro che voi, Fiorenza, mi approverete.

Sappiate anche voi, Fiorenza, la volontà del destino: i nostri figli si amano! Si amano da morirne!

Un giorno, forse, io potrò dirvi quale fatale concatenamento di circostanze ha spinto la mia Lucia verso la morte, e vostro figlio verso l'ignoto.

Quel giorno, forse, voi saprete anche fino a qual punto io vi ho amata.

Ma ora bisogna pensare al dovere, che è per voi di salvare Pietro, per me di salvare Lucia.

Fra mezz'ora partirò per Parigi ed userò di tutti i mezzi possibili per ritrovare vostro figlio.

E quando saprò ove egli si trova, mi recherò da lui, per dirgli che egli può amare mia figlia, che ella è degna di lui come egli è degno di lei.

Noi li faremo felici, noi li uniremo: pur sapendo che ciò segnerà la fine del nostro amore....»

Una lagrima ardente solcò la guancia del conte e cadde sul foglio.

La penna gli tremò fra le mani.

Non reggendo allo spasimo, si alzò e ritornò accanto alla finestra.

I ricordi della sua passione gli bruciavano le vene.

Le immagini si precisarono nel suo pensiero.

Rivide la soave bellezza bionda di Fiorenza, rivisse gl'istanti di felicità, di oblio che ella gli aveva dati.

Sentì che stava per cedere nuovamente alla malìa di quella donna, sentì che la decisione suprema che le parole di Elena gli avevano ispirato stavano per crollare.

Sentì che la sua volontà ridiveniva come una foglia in balìa del vento.

Pensò che Fiorenza, abbandonata da lui, avrebbe potuto suscitare le brame di un altro uomo...

Si torse di spasimo, a questa idea, come se una tenaglia rovente gli straziasse l'anima.

E il torvo pensiero del suicidio gli balenò nello spirito sconvolto.

Sì. Uccidersi ed ucciderla!

Non c'era altra via, non c'era altro scampo...

(Continua)

La situazione finanziaria dello Stato fascista

nella relazione del senatore Teodoro Mayer al Senato

La relazione presentata dal sen. Mayer a nome della Commissione di finanza sullo stato di previsione del Ministero delle Finanze è un documento molto interessante per giudicare la situazione finanziaria dello Stato. La relazione incomincia con l'esaminare la forma del bilancio.

La forma del bilancio

Nei riguardi formali — osserva il sen. Mayer — sono state introdotte negli stati di previsione per l'esercizio p. v. ulteriori sensibili modificazioni, che si aggiungono a quelle che noi salutammo con particolare compiacimento ancora l'anno decorso, pur notando che «con esse non poteva reputarsi compiuto il largo ciclo delle innovazioni in una materia evolventesi, come quella finanziaria della maggiore azienda pubblica».

Ma i passi compiuti con il bilancio in esame ci lasciano assai perplessi.

Abolita, con gli stati di previsione per l'esercizio 1926-1927, la speciale categoria *Costruzione strade ferrate*, in applicazione del Regio decreto 10 maggio 1926, n. 596 (e di ciò non ci dolemmo), vengono con il bilancio in esame introdotte ancora due innovazioni:

la modificazione di molte delle preesistenti voci di bilancio, chiarendone l'oggetto, trasportandole di sede, ma soprattutto effettuandone la fusione con altre reputate o dichiarate analoghe od affini;

la soppressione della categoria delle *partite* di giro, per la considerazione che erasi ridotta a poche inscrizioni, di scarsa importanza, che (a parere del ministro proponente) possono trovare adatta sede fra le entrate e le uscite effettive.

Per quanto si attiene alla prima innovazione, quella di ritocco e soprattutto di raggruppamento di varie voci del bilancio in un solo capitolo, dubitiamo che si sia andati assai oltre, o forse meglio che non si sia preordinato un piano organico al riguardo, giacchè ci pare che nel bilancio sottoposto alle vostre decisioni riesca ancor più sacrificata quella specializzazione delle spese che contribuiva a fornire la valutazione del costo dei singoli servizi. Se, cioè, si è potuto lamentare per il passato che le spese relative a determinati servizi non trovano compiuta enunciazione in un sistema di capitoli formanti una rubrica od una sottorubrica, questa deficienza apparisce per l'avvenire aggravata, anche se la diligente compilazione di allegati offre una analisi delle singole voci. Così, quando vengono riuniti in sole tre voci quasi duecento milioni di spese per le Amministrazioni, cosidette esterne, del catasto, del demanio e delle tasse, del provveditorato generale, delle imposte dirette, delle dogane e delle imposte indirette.

E si noti che mentre la stabilità della classificazione del bilancio, e quella del numero, natura e specie dei capitoli sono profondamente sconvolte, e mentre i tre soli capitoli sovraccennati (e potrebbe anche dirsi uno solo di essi), raggiungono la decima parte di tutte le spese per i servizi speciali, rimangono qua e là nel bilancio voci per importi esigui od addirittura insignificanti, di cui non si comprende l'autonomia, pur non volendo erigere a base di questa l'entità dello stanziamento.

Le innovazioni e i criteri seguiti

Vogliamo tuttavia rilevare che alla segnalazione di questi nostri dubbi fatta al ministro proponente, ci è stato risposto quanto segue, con contenuto di interessanti affidamenti:

«La riduzione dei capitoli dei vari bilanci è stata inspirata al concetto di semplificare la struttura dei documenti finanziari allo scopo di rendere meno laborioso l'esercizio della funzione di controllo».

«Tuttavia la riduzione medesima è stata attuata entro i limiti consentiti dalla necessità di conservare inalterata la specializzazione del bilancio, tantochè riflette la fusione, in unico capitolo di voci aventi carattere affine».

«Tale riunione, per altro, non toglie, al controllo, alcuno degli elementi indispensabili al suo esercizio, in quanto, nei casi in cui se ne è ravvisata la necessità sono stati istituiti, distintamente per ciascun bilancio, appositi allegati di sviluppo sia per tenere in evidenza le assegnazioni proposte, in rapporto ai vari provvedimenti di autorizzazione, sia per precisare gli elementi in base ai quali furono determinati i singoli stanziamenti».

«Analoghi svolgimenti saranno istituiti in allegato ai conti consuntivi, così che sarà sempre possibile una precisa analisi degli accertamenti relativi ai diversi titoli di entrata e di spesa: un esatto raffronto fra gli accertamenti dei vari esercizi finanziari, ripartitamente per ciascun titolo; come ogni altra elaborazione a scopo statistico».

Nei riguardi della seconda innovazione dobbiamo ricordare che le relazioni sui consuntivi dal 1912-13 al 1923-24 e sul conto consuntivo 1924-1925 hanno marcato il nostro disappunto nel vedere fuori bilancio tanta parte di gestione finanziaria, che sfugge a quel rigoroso e diligente controllo che è vanto della nostra Amministrazione. Avremmo volentieri salutato la immissione nel bilancio (e quindi nel rendiconto finanziario) di tutto quanto (e non è certo poco) avesse potuto rientrarvi, come partita di giro, quale operazione compiuta per una Amministrazione o gestione speciale, o per cui lo Stato diventa al momento stesso debitore e creditore dello stesso importo per analogo titolo.

La vostra Commissione si richiama in proposito anche alla sua relazione sul conto consuntivo 1924-25, nella quale furono illustrate tutte le operazioni fuori bilancio (ad es. conti correnti con l'Amministrazione del Tesoro, servizio dei buoni del Tesoro, anticipazioni dagli Istituti di emissione), alcune delle quali avrebbero potuto rientrare nella detta categoria delle partite di giro. Invece l'abolizione della categoria medesima, anche a nostro parere piuttosto svisata per il passato (nè vogliamo qui riaprire le lunghe discussioni di cui è stata oggetto) in quanto in essa andavano comprese partite che non erano finanziarie, o che non erano affatto di semplice giro, o che infine non erano da inscrivere sotto quella denominazione, viene a colpire in pieno queste nostre vive aspettazioni.

Attuare una chiarificazione della materia del bilancio è una delle operazioni più delicate e difficili; se si fa con criteri erronei si compie opera più che inutile, dannosa. E giacchè ci è noto l'intendimento di ulteriori ritocchi in questa materia, crediamo di non andare errati asserendo, nei riguardi del nostro bilancio:

che la categoria delle uscite effettive non rappresenta (e ciò anche oggi) la spesa dello Stato, e che per avere questa bisogna sottrarre tutte le spese che sono fatte per conto di altri Enti, nei cui bilanci perciò figurano fra le uscite effettive come rimborsi o concorsi pagati allo Stato. Le spese per l'istruzione elementare sono forse uno degli esempi più caratteristici in materia;

che analoghe considerazioni si possono fare per la categoria «movimento di capitali»;

che numerose operazioni finanziarie di giro, che avrebbero, come si è detto sopra, il loro giusto collocamento nel bilancio, sono da questo escluse.

Oltre a ciò non possiamo a meno di rilevare il procedimento — che ci sembra contrastante con il rigoroso agire del Governo nazionale — per cui mentre i bilanci ed i consuntivi presentano cospicui risultati di avanzo, successivi provvedimenti assorbono in uscite effettive, sia pure di carattere straordinario, parte delle disponibilità così determinate. Parrebbe più consone — pur trattandosi anche qui di semplice forma — che l'avanzo fosse riportato a beneficio dei bilanci successivi, così come si pratica per le aziende pubbliche minori, determinandone nelle forme consuete alle disponibilità attive, il corrispondente impiego.

Gli avanzi dell'esercizio 1924-25

Al riguardo ricordiamo che la lunga serie dei disavanzi effettivi di bilancio, iniziatasi nell'esercizio 1911-12, è cessata con l'esercizio 1924-25, chiuso con un avanzo effettivo di 417 milioni di lire. I risultati conseguiti sono stati non solo consolidati, ma notevolmente migliorati nel successivo esercizio 1925-1926, il quale ha presentato, per la sola categoria delle entrate e uscite effettive, un avanzo di milioni 2,268.

L'avanzo della gestione 1924-25 è stato lasciato, intieramente, a beneficio del Tesoro; quello dell'esercizio 1925-26, può — in forza dei Regi decreti 5 giugno 1926, n. 990, e 3 dicembre 1926, n. 2029 — essere destinato, fino a quattro quinti del suo ammontare, a spese che abbiano per fine la ricostruzione economica e la difesa militare della Nazione. In base a tale disposizione è stata inscritta, in apposito capitolo, di parte straordinaria, del bilancio del Ministero delle Finanze, per lo stesso esercizio 1925-1926, la somma di milioni 1,800, corrispondente ai quattro quinti predetti, lasciando la differenza, di milioni 468, a vantaggio del Tesoro.

Ma va tenuto conto che nel biennio 1924-1926 il Tesoro non ha beneficiato solo delle indicate somme, dell'ammontare complessivo di milioni 885 (milioni 417 più 468) tratte dalla gestione delle entrate e delle spese effettive, ma ulteriori benefici sono conseguiti, sia dalla gstione delle entrate e delle uscite riflettenti operazioni di movimento di capitali (la quale ha presentato una eccedenza attiva di milioni 4,581, nell'esercizio 1924-25, e di milioni 2,067, nell'esercizio 1925-26), sia dai miglioramenti conseguiti nella gestione dei residui attivi e passivi, miglioramenti che sono ascesi a milioni 1,411, nel 1924-25, ed a milioni 1,933 nel 1925-26.

In complesso, quindi, dalla gestione del bilancio, nel periodo dal 1.o luglio 1924 al 30 giugno 1926, è derivato, alla situazione finanziaria generale dello Stato, un miglioramento di milioni 10,877, per effetto del quale il disavanzo finanziario esistente al 1.o luglio 1924, dell'importo di milioni 41,506, è disceso, al 30 giugno 1926, a milioni 30,750, tenuto anche conto dell'aggravio, di milioni 121, verificatosi, nello stesso periodo, in conseguenza dei discarichi amministrativi, concessi ai tesorieri, per cause di forza maggiore.

Prima di passare — continua il relatore — all'esame delle risultanze degli stati di previsione ci sembra ancora il caso di soffermarci sull'attuazione delle disposizioni contenute nella legge 31 gennaio 1926, n. 100.

E' noto che tale provvedimento, ampliando le facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche, ha tuttavia riservato al Parlamento l'autorizzazione delle spese, facendo eccezione per i casi straordinari, nei quali ragioni di urgente ed assoluta necessità lo richiedono, ed anche ciò sotto il controllo del Parlamento. La vostra Commissione ha invece dovuto rilevare che non tutte le spese disposte sulla base delle eccezionali norme di cui al n. 2 dell'art. 3 della citata legge 31 gennaio 1926, rivestono il carattere della straordinarietà e della improrogabilità.

Riteniamo opportuno appellarci alle norme pubblicate, in forma inusitata e diremo quasi solenne, a firma del Capo del Governo, primo ministro segretario di Stato, nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 28 gennaio 1926, n. 22, antecedentemente ancora alla pubblicazione della legge, che è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 1.o febbraio successivo, n. 25. Le dette norme, dirette ai ministri segretari di Stato, e che appariscono tali da manifestare il chiaro e tassativo intendimento della più stretta osservanza in questa delicata materia di massimo rigore, dichiarano quanto segue:

«Nei casi straordinari, di necessità assoluta ed urgente, potrà essere provveduto allo stanziamento anche mediante decreto Reale da convertirsi in legge, ai sensi dell'art. 3, n. 2, della legge in esame; ma il carattere assolutamente eccezionale che deve assumere la legiferazione per decreto, come si vedrà in seguito, non potrà consentire siffatta procedura, se non quando sia imposta da gravi, superiori esigenze, e le circostanze non permettano di attendere l'approvazione per legge.»

Conservare rigidamente il pareggio

Dopo avere esaminate le risultanze riepilogative delle spese, il sen. Mayer osserva che «le caratteristiche salienti del bilancio in esame, per quanto si attiene alle sue differenze in confronto ai bilanci precedenti, sono cioè dovute in particolar modo agli sviluppi della politica del Tesoro, dei quali ci occuperemo più avanti.

Questa constatazione può anzi temperare quelle che facevamo a proposito del bilancio per l'esercizio dal 1.o luglio 1926 al 30 giugno 1927, per il quale, ricostruite le variazioni in meno che dipendevano dall'eliminazione degli stanziamenti relativi al servizio dei prestiti di guerra con gli Stati Uniti d'America e con la Gran Bretagna, in seguito agli accordi approvati rispettivamente con le leggi 14 febbraio 1926 n. 246 e 180, rilevavamo che effettivamente il bilancio stesso presentava non il solo incremento passivo di oltre 756 milioni di lire, ma bensì un incremento di quasi due miliardi di lire in confronto al bilancio per l'esercizio dal 1.o luglio 1925 al 30 giugno 1926.

Dobbiamo in sostanza riconoscere che l'andamento delle spese nel bilancio in esame, particolarmente se si eccettuano le due grandi variazioni sopra segnalate connesse alla sistemazione del Tesoro, presenta, in confronto agli esercizi precedenti, una linea da cui riesce confermato il convincimento che la stabilizzazione del bilancio è raggiunta, e che anzi la ineluttabile legge che domina le spese pubbliche si avvia a trovare un efficace e valido temperamento nella graduale riduzione delle spese conseguenti alla guerra ed alla ricostruzione economica dello Stato.

Ma per mantenere il bilancio in equilibrio, per non disperdere l'avanzo che ha costato tanta fatica ai ministri responsabili e tanto sacrificio ai contribuenti, è indispensabile che le cifre che stiamo per approvare non subiscano deviazioni per effetto di variazioni non compensative. La resistenza alle nuove spese diventa un dovere sacro.»

Particolare attenzione pone il relatore alle spese per organi e servizi dello Stato. Inquadrate organicamente in apposita rubrica, esse presentano limitate variazioni, se si eccettuano due sottorubriche:

a) quella per i servizi dipendenti dal Ministero delle Corporazioni, che figura qui inscritta in relazione al Regio decreto 2 luglio 1926, n. 1131, per un complessivo di lire 2.035.860, in attesa della costituzione definitiva a sè di tale dicastero. Al riguardo esprimiamo il voto che questa costituzione, ormai legislativamente definita, segua sollecitamente, sia per lo sviluppo sostanziale dell'organizzazione sindacale, che è una delle più geniali creazioni del Regime, sia perchè l'inscrizione della gestione di un dicastero in quella di un altro non può a meno di apparire la meno atta alla scioltezza dell'azione amministratrice e alla demarcazione delle responsabilità;

b) quella delle spese per la M. V. S. N. dipendente dalla Presidenza del Consiglio, che presenta in vari articoli aumenti di un certo rilievo, particolarmente destinati all'istruzione premilitare, alla provvista, manutenzione e trasporto di vestiario e di materiali di equipaggiamento generale, alle indennità e paghe agli ufficiali, capisquadra e militi ed al personale assimilato, e a spese accessorie. Il totale degli aumenti è di lire 20.320.000, con le quali le spese per la Milizia si assommano a 61.150.000 lire. In considerazione dei nuovi importanti servizi affidati a tale organo, e dello sviluppo da esso assunto, tale spesa non apparisce elevata, tanto più ove si consideri lo sgravio che vi si connette per molti articoli di spesa di altri dicasteri (Interni, Guerra, Comunicazioni, ecc.).

Dopo aver esaminato le altre parti del bilancio, il sen. Mayer viene a parlare della

Politica del Tesoro

I bilanci — scrive il relatore — presentati dal ministro delle Finanze per l'esercizio 1927-28, hanno soprattutto un interesse nei riguardi della politica del Tesoro, che nei documenti in esame è caratterizzata dalla graduale diminuzione della circolazione per conto dello Stato e dalla estinzione del debito dello Stato a breve scadenza.

Il primo provvedimento trova la sua sanzione nel regio decreto 7 settembre 1926, n. 1506, connesso alla complessa opera di risanamento e di riorganizzazione finanziaria del Governo nazionale, che da tempo ha avuto il suo pieno inquadramento e pareva aver segnato una tappa decisiva con la regolazione dei debiti con gli Stati Uniti d'America e con l'Inghilterra. La ripresa vigorosa fu annunciata nel breve e granitico discorso di Pesaro dal Primo ministro on. Mussolini, quando dichiarava che la lira sarebbe stata «difesa sino all'ultimo respiro e sino all'ultimo sangue».

Ne era stata fondamentale premessa la unificazione, che in altri tempi poteva sembrare irraggiungibile, della emissione dei biglietti in un solo istituto, la Banca d'Italia. Il citato decreto, a sua volta, non soltanto dava l'invocato impiego pratico al prestito Morgan contratto in America nel 1925 (che aveva costituito una potente riserva in mano del Tesoro, ma che non aveva presentato un rafforzamento della nostra valuta aurea agli effetti della conseguente valutazione delle emissioni), ma destinava il controvalore del detto prestito (che evidentemente doveva risultare nella somma di 90 milioni di dollari, pari a 450 milioni di lire oro) ad alleviare di 2 miliardi 500 milioni di lire (su 6 miliardi e 700 milioni) la circolazione per conto dello Stato.

A questa operazione si collega e fa seguito quella della graduale riduzione della detta circolazione, di cui abbiamo trovato nel bilancio di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio prossimo venturo, la corrispondente impostazione. E' noto anche che, ad evitare che l'incremento della circolazione per conto del commercio venisse a distruggere i benefici effetti della riduzione della circolazione di Stato, una speciale disposizione ha bloccato la circolazione mercantile nella somma allora in essere.

Tutto questo ha imposto ed impone una rigorosa selezione di finanziamenti, i quali hanno però assai guadagnato nella loro sostanziale entità dalla rivalutazione della lira. E' certo tuttavia che questa politica rigorosa impone al Paese difficoltà che laboriosamente si superano. Organismi deboli o sorti nelle facili condizioni di mercato di qualche anno addietro cedono il campo, e si deve alla abilità ed alla tenacia degli uomini che dirigono le nostre industrie, i nostri commerci ed il nostro mercato bancario, se le conseguenze sono contenute entro limiti meno gravi.

L'altro provvedimento, quello di estinzione del debito a breve scadenza, ha a sua volta eliminato uno degli incubi della Tesoreria di Stato, quali erano sino a qualche mese fa i buoni del Tesoro.

Questa forma tipica di debito fluttuante e redimibile, o meglio, di vera obbligazione fruttifera a breve termine, avrebbe dovuto avere il compito di supplire ai momentanei bisogni di cassa che si verificano nel corso dell'esercizio finanziario e di provvedere ai disavanzi effettivi rinviando a miglior tempo la stipulazione di un debito consolidato. Le eccezionali esigenze della guerra e del dopoguerra avevano snaturato la funzione di questi titoli, tanto che di fronte a 380 milioni di buoni ordinari ed a poco più di un miliardo di buoni poliennali in circolazione al 1.o agosto 1914, si contavano alla fine dell'esercizio 1921-1922, oltre 25 miliardi di buoni ordinari e circa 8 miliardi di buoni poliennali, a prescindere da altri sette miliardi a garanzia delle anticipazioni degli istituti di emissione. Un simile incremento non aveva raffronto in nessun altro titolo di debito.

Il ministro De Stefani, prima, e il ministro Volpi, successivamente, avevano valutato la necessità di provvedere ad una riduzione, a cominciare dai buoni del Tesoro ordinari, e — lottando in primo tempo con le esigenze della Cassa — avevano svolto un'opera pertinace, assidua, che deve aver conosciuto gravi travagli. Malgrado ciò al 30 settembre 1926 ancora 16.214 milioni di lire di buoni del Tesoro ordinari erano in circolazione, mentre i buoni poliennali erano saliti a 12.480 milioni di lire.

Conseguita una profonda rivalutazione della lira, si è evidentemente aggravata la preoccupazione per questa enorme massa, e ciò non soltanto per le immobilizzazioni e le incertezze che essa imponeva al Tesoro, ma anche per il peso che aveva nella circolazione di Stato e per conto dello Stato, a cui sostanzialmente si aggiungeva. Da ciò il provvedimento decisivo sancito con il regio decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1831.

Ma non soltanto da questi atti che incidono immediatamente nel bilancio è determinata la politica del Tesoro di questo ultimo periodo.

Il problema dei prestiti esteri

Ne è altra caratteristica il largo afflusso di capitale straniero, particolarmente americano, alla nostra industria.

La pubblicazione dei prestiti così contratti, date anche le diverse forme ed i procedimenti diversi adottati al riguardo, sarebbe di particolare interesse che fosse fatta a cura del Governo, in considerazione anche delle svariate pubblicazioni non ufficiali che se ne hanno. Senza alcun dubbio si tratta di importi rilevanti che, anche per la facilità di collocamento, stanno a comprovare il progresso conseguito dalla valutazione della nostra economia nel mercato internazionale.

D'altro canto, però, l'aumento di disponibilità di valuta estera che ne consegue ha portato e porta decisive conseguente sulla situazione del nostro bilancio economico, e presenta problemi di cambio e di circolazione interna tanto più gravi, quanto occasionale e particolare ne è il movente.

Per aspetti assai complessi, le operazioni in atto vengono così ad interessare profondamente l'economia nazionale e le forze produttive del Paese. Senza alcun dubbio la valorizzazione di quella e di queste è il poderoso proponimento che il Governo nazionale ha saputo trarre a grande realizzazione, e per questo e per la fiducia nel senso di misura del Governo, notiamo soltanto come le operazioni in esame si presentino indiscutibili laddove vi sieno garanzie che il loro investimento è atto a produrre le somme necessarie a pagare gli interessi e le quote di ammortamento. Qualche dubbio rimane sulle operazioni che riguardano i comuni, dubbio che tuttavia può essere temperato dal fatto se anche queste sovvenzioni vadano ad opere di qualche produttività economica.

Non vogliamo tacere che ancor qualche giorno fa ci ponevamo, non senza qualche preoccupazione, alcune domande. Fino a quanto questo afflusso di disponibilità e questo rinvio di scadenze rappresentano un'utile valorizzazione della nostra economia interna e la capacità di fronteggiare vantaggiosamente l'onere dell'ammortamento?... Fino a quanto questo afflusso serve solo a riportare al giusto limite il valore della nostra moneta, piuttosto che assoggettare l'estimazione stessa alla valuta straniera?... Se non che proprio mentre stendevamo queste note è riuscita di inestimabile conforto alle nostre preoccupazioni la comunicazione diramata ai rappresentanti dell'Istituto dei cambi all'estero con cui si dichiara che i ricavi dai prestiti in corso saranno accreditati all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, che metterà le lire equivalenti in un conto corrente vincolato a favore del mutuatario.

Senza dubbio il sistema adottato viene ad aumentare le riserve di valute pregiate, senza pesare sulla circolazione. Ma v'ha di più. Che attraverso questa operazione, il Tesoro viene a conservare le valute auree ed a disporre di una ingente massa di dollari, che reputiamo superiore ormai ai 200 milioni, diventando il regolatore incondizionato delle valute, e predisponendo — con una ineguagliata piattaforma — la stabilizzazione di fatto della nostra valuta, in attesa della sua stabilizzazione legale.

Con ciò una gran parte delle nostre preoccupazioni sono sgombrate, poichè anche la circostanza che manca di fronte ai prestiti contratti e contraendi la sensazione contemporanea del peso della contro partita, è pressochè eliminata dal fatto che la valuta estera rimane a mani dello Stato. Non possiamo tuttavia sottacere che se lo Stato, come fu affermato, ha garantito il cambio nella gran parte dei prestiti, da questo complesso di operazioni potrebbero derivarne non lievi perdite o allo Stato o alle nostre industrie. Ma non esitiamo a riaffermare che le operazioni finanziarie alle nostre industrie sane rappresentano un efficace contributo alla nostra sistemazione finanziaria ed economica e un nuovo potente mezzo per risolvere — in giusti termini — l'utilizzazione, nel proprio territorio, del crescente lavoro di un popolo costretto in angusti confini.

Onorevoli colleghi,

Mentre il processo di valutazione della lira compie un impensato progresso, di guisa che a pochi giorni di distanza la percentuale di vantaggio in confronto alla grave situazione di alcuni mesi or sono si presenta sempre più notevole, si potrebbe sciogliere puramente e semplicemente un inno di plauso per i risultati conseguiti.

Ma l'altezza spirituale degli uomini che hanno diretto quest'azione non ci richiede soltanto questo.

Anche i periodi di successo vanno riguardati con severità, perchè le posizioni raggiunte non illudano per la parte almeno che può dipendere da circostanze effimere. Onde ancora una volta noi rinnoviamo soprattutto la nostra profonda sostanziale adesione al vasto compito della valorizzazione della produttività economica della Nazione, in cui è il duraturo e sicuro progresso della nostra economia.

E a fianco a questa esortazione — conclude il relatore — noi poniamo ancora quella che il Capo del Governo, nella sua visione sempre lucida, riconosceva essere il valido caposaldo della politica finanziaria di un grande nostro scomparso, Luigi Luzzatti: «giustificazione severa di ogni spesa, difesa del bilancio, equilibrio dei carichi finanziari.»

Il convegno dei Segretari federali della regione a Trieste

Ricordiamo che oggi, alle ore 11, nella sede della Federazione Provinciale Fascista, i segretari federali di Zara, Fiume, Pola, Gorizia, Udine e Trieste si raduneranno per esaminare il problema politico della nostra regione.

Eccellente iniziativa ci sembra quella presa dal nostro segretario politico ing. Cobol, di riunire ad una seduta comune i segretari provinciali della Venezia Giulia, per studiare insieme alcuni problemi che interessano tutta la regione. Non è da oggi che noi sosteniamo l'opportunità di questi contatti non solo nel campo politico, ma in tutti i campi della pubblica amministrazione. Per un complesso di cause, sulle quali qui è inutile soffermarci, perchè la loro evidenza non ha bisogno di dimostrazione, la Venezia Giulia forma un complesso unico, nel quale i diversi problemi presentano aspetti peculiari che devono esser trattati con un criterio unico. Sia in linea politica che in linea economica le sei province adriatiche che gravitano su Trieste sono legate da una unica solidarietà, la quale si ripresenta ogni volta che qualche particolare aspetto della vita regionale deve essere sottoposto all'esame necessario. Il solo fatto che le province di Udine, Gorizia, Trieste, Istria, Fiume e Zara formano un solo blocco territoriale, posto a sentinella dei confini della Patria, crea la necessità di adottare nella soluzione di molti problemi un criterio uniforme. La presenza nella regione di gruppi allogeni dà un aspetto particolare a tutta la situazione politica e amministrativa della Venezia Giulia. La stessa vita economica che direttamente o indirettamente dipende dal nucleo principale triestino e che di esso risente tutte le oscillazioni, dà alla nostra regione una fisionomia propria, la quale ha, si può dire, scarsa analogia con tutte le altre regioni d'Italia.

E' chiaro, quindi, che i contatti fra gli organi dirigenti delle province di confine sono, più che consigliabili, necessari per stabilire quell'intesa, cui deve ispirarsi il Fascismo giuliano per essere all'altezza dei suoi compiti e delle sue fulgide tradizioni.

Mentre diamo ai segretari fascisti delle province sorelle, il nostro più cordiale e deferente saluto, esprimiamo l'augurio che la nobile iniziativa dell'ing. Cobol possa avere carattere continuativo, in modo che la frequenza dei contatti tra le alte gerarchie fasciste della regione sia il poderoso istrumento di quella solidarietà adriatica, che è così profonda e così viva nell'animo di tutta la gente giuliana.

Littoria

I Coorte Milizia Balilla. Oggi, sabato, 11 corr., alle 16.30, adunata della I Coorte e precisamente delle scuole: Ruggero Manna, via R. Manna; Rismondo, San Francesco. Adunata via Gabriele d'Annunzio 1.

I Coorte «Luigi Morara-Sassi» della 58.a Legione. I militi delle dipendenti Centurie, che non hanno partecipato mai alle lezioni di tiro, sono comandati in divisa, domani, domenica, alle 7 in caserma di via Ferriera. Contro gli assenti verranno presi dei provvedimenti.

XI Centuria «Veniero» della Legione «San Giusto». Capisquadra e militi sono comandati per domenica, alle 6, nella caserma di via Ferriera, per partecipare alla lezione di tiro.

Corsi premilitari della Legione «San Giusto». Domani, domenica, avranno luogo le prove d'esame per il primo corso 1926-27. Pertanto tale giorno, alle 8, gli allievi sono comandati di trovarsi, in divisa, in caserma.

La Direzione informa tutti i giovani della classe 1908, i quali non si sono iscritti al corso regolare premilitare, che, in previsione venga concessa l'apertura di un corso regolare estivo, il quale verrà annunciato con apposito domanda regolare entro tutto il 25 giugno corrente, allegando il certificato di manifesto, sono invitati a presentare nascita e una fotografia formato tessera.

IV Coorte «La Disperata» della 58.a Legione. Tutta la Coorte al completo (X, XI e XII Centuria), domani, domenica, è mobilitata per eseguire la lezione di tiro al poligono del Cacciatore. Alle 6 tutti i componenti, ufficiali, capisquadra e camicie nere, dovranno trovarsi, in tenuta di marcia, nella caserma in via Ferriera N. 12.

Le conferenze al Circolo di cultura sindacale. Questa sera alle 19 in sala Dante parlerà il prof. Michele Risolo sul tema «I vari tipi di Stato in rapporto al problema sociale» (dall'epoca classica ai nostri giorni). L'argomento quanto mai interessante varrà a richiamare un folto uditorio nella storica sala.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sette mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sette mensili; «ULTIME NOTIZIE» lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire quattordici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI» lire diciannove mensili.

L'inaugurazione del labaro del Commissariato del Dopolavoro

Domani domenica, alle 10.30, al Teatro Nazionale il Commissariato provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro inaugurerà con solenne cerimonia il proprio vessillo. Oratore ufficiale sarà il commissario dell'Opera ing. Cobol, il quale, anche in questa sua carica, presta tutta la sua geniale attività, sorretta dalla convinzione profonda che il movimento dopolavoristico, mentre offre alla massa lavoratrice un potente mezzo di benessere individuale, concorre a potenziare sempre più il lavoro, fonte prima della ricostruzione nazionale.

La cerimonia dell'inaugurazione sarà seguita da uno spettacolo di prim'ordine, offerto dalla scuola di danze classiche del Dopolavoro del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, e questa seconda parte del programma costituirà una bella manifestazione d'arte, grazie alla perfezione ormai raggiunta da quelle brave allieve sotto la guida esperta e intelligente di Enrico Genuizzi. Alla festa, oltre le autorità, interverranno con i gagliardetti le rappresentanze di tutte le associazioni triestine aderenti al Dopolavoro e che raccolgono la gran parte dei lavoratori manuali e intellettuali della nostra Provincia. Vedremo così rappresentate tutte le categorie di impiegati e operai delle pubbliche amministrazioni, dei nostri cantieri e dei nostri lavoratori; e questa riunione costituirà oltre che una manifestazione di forza e di coesione, una buona prova di consenso alla politica del Governo il quale, come disse il Duce nel suo recente discorso alla Camera, vuole in primo luogo curare il miglioramento fisico e intellettuale della razza.

Il Comitato organizzatore nulla trascurò in questi giorni per la buona riuscita della festa; e perchè questa si risolva semplicemente in un rito e in un godimento, esso ha deciso di devolvere gli introiti a beneficio delle colonie feriali fasciste, concorrendo così ad un'opera di bene tanto necessaria.

I biglietti per la cerimonia e il trattenimento in teatro, che si ritirano presso le direzioni delle Associazioni aderenti al Dopolavoro, saranno poi validi anche per la partecipazione alla festa pro Colonie fasciste che si terrà nel pomeriggio al Giardino pubblico.

La grande festa di domani pro Colonie marine fasciste

Organizzata dal Fascio femminile ha luogo domani la grande festa campestre pro Colonie feriali.

Già al Giardino Pubblico uno stuolo di operai, sotto la direzione del pittore cav. Flumiani e del sig. Magliaretta lavora alacremente per piantare i chioschi e addobbarli. Si improvviserà un vero piccolo villaggio: vi saranno chioschi per il buffet e per i diversi giuochi, un grande tavolato per il ballo e suoneranno diverse bande e orchestrine.

Una delle maggiori attrattive sarà senz'altro la pesca miracolosa, per cui sono giunti al Comitato doni veramente eccezionali, dei quali un piccolo numero è da ieri esposto nelle vetrine della ditta Beltrame, in Corso.

Il programma vario e attraente fa prevedere una grande affluenza di pubblico, poichè, all'infuori dell'attrattiva di passare assai lietamente alcune ore, vi è certo in tutti il desiderio di concorrere all'opera altamente umanitaria delle Colonie. Bisogna che anche Trieste concorra all'opera voluta dal Duce, di preservare i bimbi deboli dalle malattie, coll'inviarne il maggior numero possibile alle Colonie.

Ecco l'attraente programma della festa:

Ore 9, apertura; dalle 12 alle 15 riposo; alle 24 chiusura. Alle 10 della mattina concerto della musica della Milizia; nel pomeriggio, dalle 15 alle 19, concerto della banda della Pia casa dei poveri; dalle 19 alle 24 concerto della banda del Ricreatorio «Riccardo Pitteri».

Il programma comprende inoltre: dalle 16 alle 20 festa di ballo con orchestra del Circolo impiegati privati; dalle 20 alle 24, festa di ballo con il «jazz-band» degli impiegati bancari; dalle 20 alle 24, concerto del Club mandolinistico «Euterpe»; dalle 21 alle 22 il coro della sezione musicale del Circolo impiegati svolgerà il seguente programma vocale: Coro (voci maschili): Pergolesi: «Tre giorni son che Nina...»; Tosti: «Canto popolare abruzzese»; Tommasini: «Deh, peregrini, che pensosi andate»; Perigozzo: «Sorrento».

Durante la festa avrà luogo la pesca miracolosa che offrirà i ricchissimi doni esposti nelle vetrine della ditta Beltrame; all'uopo funzioneranno otto ruote. Sono stati inoltre costruiti nove chioschi per la vendita di fiori, dolci, bibite, ecc.

Il giardino sarà illuminato a giorno e riccamente addobbato. Il ricco programma della sezione musicale del Circolo impiegati è dovuto al cortese interessamento del presidente del Circolo, sig. Godina. I biglietti della lotteria saranno venduti al prezzo di lire 0.50 ciascheduno. I biglietti per la festa da ballo saranno venduti a lire 0.40 l'uno (oppure tre per lire 1). Il biglietto di ingresso è fissato in lire 2 per gli adulti e in lire 1 per i bambini

Durante la giornata di ieri pervennero al Fascio femminile ancora doni in buon numero per la festa di domani, offerti dalle seguenti signore: Maria Boschian Vendrame, Bice Randegger, Erminia Franca, Feriani, Richardsohn, Frühbauer, dal bambino Bruno Pischianz, signora Ferrando, Elvira Angelini, Grulis, Diaz, Emma Cozzi, Giovanni Corazza, dott. Pincherle, Maria Declich, Angiolina Fronteri, Alfonso Fabris, Giovanni Avanzi, Gemma Salto, ditta Michelazzi, signora Bozza, dal Fascio femminile di Muggia lire 100, signora Ortensia Kern, dal bambino Tito Bullo, Elena Schott, Hitzelkamer, comm. Coverlizza, Teresa Crivellari, Pasticceria Pitschen, Nella Pischianz, Luigi Scopnich, Lilly Luzzatti Richetti, Basilisco e Martelli, Salone Centrale.

Le autorità sanitarie di Trieste alla Stazione antimalarica di Monfalcone

Ieri, alle 7.30, il prefetto comm. Fornaciari, il presidente della Commissione Reale per la Provincia, comm. Zanconato, e il medico provinciale dott. Palcich si recarono a Monfalcone per una visita a quella Stazione sperimentale antimalarica.

La loro prima visita fu al Cantiere navale, dove furono ricevuti dal cav. del lavoro Alberto Cosulich, dal dott. De Facendis, dal direttore della Stazione sperimentale ing. Barbieri e dall'Ufficiale sanitario del Comune, dott. Beltrame, per l'ispezione dell'aeroplano adibito allo spargimento dall'alto del «Verde di Parigi» sulla zona malarica del Lisert.

Dal Cantiere i visitatori si recarono all'Ospedale civico, dove ha sede la Stazione sperimentale antimalarica e dove diede loro il benvenuto il direttore dell'ospedale, dott. Amedeo Viglione.

Infine assistettero, nella valle del Lisert, a una prova pratica di spargimento del «Verde di Parigi», a mezzo dell'aeroplano, sulla zona malarica.

La Festa del Mare

Annualmente, a opera della Lega Navale, nella seconda domenica di giugno, si celebra la «Festa del Mare», istituita da più anni dalla Presidenza generale di Roma, in analogia alla «Festa degli Alberi» dell'Italia agricola, a glorificazione dell'imperitura festa di Premuda, attestante nel modo più splendido le meravigliose risorse e lo spirito combattivo e marinaro della stirpe, nonchè a esaltazione del mare e delle utili iniziative ad esso inerenti come fattori indispensabili alla prosperità e alla grandezza imperiale d'Italia e al conseguimento dei suoi alti destini.

Per la festa di domani il R. Y. C. Adriaco sta organizzando una regata a vela, che si svolgerà dalle 10-13 nel bacino S. Giusto, prospiciente la Piazza Unità, con il programma già pubblicato.

Allo svolgimento delle interessantissime gare, per le quali anche la Lega Navale ha posto in palio un ricco premio, le autorità, i pochi invitati speciale, verso presentazione della tessera sociale, i soci della Lega Navale, del R. Y. C. Adriaco e della Filonautica, potranno assistere prendendo posto sul piroscafo da crociera «Stella d'Italia» della Società Cosulich, che sarà attraccato per l'occasione al molo Bersaglieri.

A cura della Lega Navale, sotto i cui auspici si svolge la «Festa del Mare» sono state interessate le autorità scolastiche locali a disporre perchè domenica prossima il bacino suddetto sia meta di larga rappresentanza della scolaresca.

Inoltre, a rendere lo spettacolo più vario e pittoresco e l'assistenza alla manifestazione marinara più piacente e divertente, la Lega Navale ha fatto viva raccomandazione a tutte le società locali nautico-sportive di fare evoluzioni con i loro natanti nello specchio d'acqua posto fra il molo Audace e quello Bersaglieri, pregando in pari tempo alcuni Enti locali perchè provvedano che i loro complessi bandistici svolgano nelle adiacenze del bacino S. Giusto, durante la Festa, scelte musiche.

Atteso lo scopo patriottico e celebrativo della manifestazione e visto che la Festa promette di riuscire interessante e piacevolissima, non vi è dubbio che domenica prossima gran folla accorrerà ad assistere dalle rive allo spettacolo insolito offerto, sotto gli auspici della Lega Navale, da tutte le Società nautico-sportive della città.

La battaglia contro il carovita

Come sono costituite le Commissioni di conciliazione per i fitti

Le Commissioni di conciliazione per le vertenze fra locatori e conduttori di case di abitazioni, istituite per la città di Trieste con i decreti prefettizi 29 maggio 1927, n. 0318-6112 e 7 giugno n. 0318-6623, sono così costituite:

I — Presidente: rag. Alberto Andreanelli (sostituto: cav. Aldo Udina Cremonese); rappresentante proprietari: Nicolò Angelato (sostituto: Francesco Bartoli); rappresentante inquilini: Giovanni Crismancich (sostituto: Antonio Cinque).

II — Presidente: Ruggero Artusi (sostituto: cav. Giuseppe Affatati); rappresentante proprietari: Mario Buchbinder (sostituto: dott. ing. Cornelio Budinis); rappresentante inquilini: Curzio Dal Prà (sostituto: Augusto Lause).

III — Presidente: ing. Silvio Curto (sostituto: Giorgio Besso); rappresentante proprietari: cav. uff. Ettore Carnera (sostituto: dott. ing. Mario Genel); rappresentante inquilini: Domenico Rubatto (sostituto: cav. Carlo Sbisà).

IV — Presidente: ing. Ernesto Dorigo (sostituto: cav. Eugenio Boegan); rappresentante proprietari: Guido De Mejo (sostituto: Lodovico Roth); rappresentante inquilini: dott. Roberto Calligaris (sostituto: Enrico Romualdo Calzi).

V — Presidente: cav. Ermanno Fragiacomo (sostituto: prof. Aldo Boiti); rappresentante proprietari: rag. Guido Palese (sostituto: Teodoro Franzoni); rappresentante inquilini: Virgilio Zorzin (sostituto: Giuseppe Pavan).

VI — Presidente: Vittorio Giorgini (sostituto: Silvio Cobau); rappresentante proprietari: Giulio Segrè (sostituto: rag. Marco Finzi); rappresentante inquilini: Giorgio Medini (sostituto: Ettore Passerini).

VII — Presidente: cav. dott. Antonio Iellersitz (sostituto: dott. Vittorio Cuderi); rappresentante proprietari: Giuseppe Hirn (sostituto: Giovanni Scarpa); rappresentante inquilini: Giulio Salvatelli (sostituto: Antonio Quarnotta).

VIII — Presidente: Vittorio Lorandi (sostituto: Marcello Depaul); rappresentante proprietari: Nereo Orlich (sostituto: Ferdinando Malis); rappresentante inquilini: cav. Costantino Stumpo (sostituto: Giulio Piccotti).

IX — Presidente: cav. Filippo Manara (sostituto: Domenico Marinaz); rappresentante proprietari: Umberto Riedmiller (sostituto: Galliano De Stefani); rappresentante inquilini: Nerio Zuccheri (sostituto: Angelo D'Urzo).

X — Presidente: prof. Saverio Nicolini (sostituto: Giovanni Pettener); rappresentante proprietari: Dionisio Klauer (sostituto: Lodovico Roth); rappresentante inquilini: Giovanni Bolaffio (sostituto: Antonio Vidusso).

XI — Presidente: Umberto Tosoni (sostituto: cav. Carlo Ongaro); rappresentante proprietari: Silvio Malossi (sostituto: Alfredo Petech); rappresentante inquilini: Iginio Zonta (sostituto: Isidoro Fiamin).

XII — Presidente: cav. dott. Carlo Rangan (sostituto: dott. Ferruccio Ziliotto); rappresentante proprietari: arch. Giovanni Pucallovich (sostituto: dott. Carlo Weiss); rappresentante inquilini: Luigi Candotti (sostituto: cap. Ramiro Rovan).

Il ribasso dei prezzi delle calzature

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

La sera del 9 corr., presenti quattordici fra i principali commercianti in calzature della città, ha avuto luogo nella sede della Federazione provinciale fascista dei commercianti una importante riunione del Gruppo calzature, per discutere i ribassi dei prezzi delle calzature, in dipendenza alla rivalutazione della lira.

Dai presenti fu rilevato che i calzaturifici, da varie parti sollecitati ad addivenire a riduzioni di prezzi sulle calzature che forniscono ai commercianti della piazza, in alcuni casi risposero di non poter aderire, per ora, alla richiesta, altri si limitarono ad una percentuale del due, del tre o al massimo del cinque per cento, ed in questo caso soltanto per le ordinazioni fatte dopo il 20 maggio di questo anno, nessuno però andò oltre il cinque per cento.

Ne consegue che tutti i ribassi sui prezzi delle calzature al pubblico, già effettuati e in corso di effettuazione, toccano molto sensibilmente il commerciante, il quale, oggi, per ottemperare alla volontà del Governo, vende la merce del suo rilevante deposito, spesso con perdita, altra volta con un guadagno che non copre che in parte le enormi spese di regia. È di questo loro reale sacrificio i commercianti in calzature vorrebbero fosse reso edotto il pubblico, il quale, nella sua maggioranza, ritiene che il negoziante fruisca di lauti guadagni.

Messa così in chiaro la precisa situazione del commerciante nell'attuale crisi che si attraversa, i negozianti in calzature, dopo ampia discussione, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«I principali negozianti in calzature della città di Trieste, riuniti a seduta sotto la presidenza del cav. Emilio Fano, la sera del 9 giugno, nella sede della Federazione provinciale fascista dei commercianti, deliberano di portare a conoscenza della Presidenza federale quanto segue:

Premesso che l'idea informativa del Governo Nazionale tende a ridurre il costo della vita in consonanza alla rivalutazione della lira, i commercianti in calzature, ossequienti a tale equo principio, deliberano di concedere sulle calzature ed affini lo sconto reale del 10 (dieci) per cento, fino a tutto 30 giugno 1927.

A partire da tale data, i commercianti in calzature aboliranno la percentuale del 10 per cento fissata, impegnandosi di ridurre il prezzo della loro merce in dipendenza alle direttive fissate dalla Federazione provinciale fascista dei commercianti, che si adopera di portare sul mercato la normalità dei prezzi in stretta relazione alla maggiore potenzialità di acquisto della nostra lira.»

La riduzione del 10 per cento s'intende praticata sui prezzi vigenti prima del 16 maggio.

L'utile massimo permesso ai rivenditori di frutta e verdura

Nell'intento di esercitare un severo controllo e disciplinare un guadagno lecito sulle frutta e verdure, in base ai prezzi di vendita all'ingrosso praticati sul mercato centrale di Corso Cavour, il Municipio di Trieste, sentito il parere degli uffici competenti, ha disposto che tutti gli esercenti con posteggio sui pubblici mercati e negli esercizi di vendita frutta ed erbaggi, devono essere in possesso della rispettiva bolletta di acquisto, che i pesatori autorizzati del mercato all'ingrosso di Corso Cavoud hanno l'obbligo di rilasciare al momento della pesatura della merce. Tali bollette devono contenere la data, i nomi del venditore e del compratore all'ingrosso, la qualità e quantità della derrata e il prezzo di compravendita. Queste bollette devono essere esibite per il controllo dei prezzi a ogni richiesta degli organi di sorveglianza.

L'utile massimo lordo di rivendita al minuto dei generi anzidetti non potrà assolutamente superare il 20% del prezzo di acquisto all'ingrosso.

Per reclami e schiarimenti il pubblico potrà rivolgersi all'Ufficio di polizia annonaria, ai commissari d'annona nei caselli sui pubblici mercati e ai vigili urbani d'ispezione sui mercati stessi.

In caso d'infrazione alle disposizioni di cui sopra, il Municipio interverrà energicamente, sospendendo temporaneamente o definitivamente dai mercati i contravventori e applicando le disposizioni dell'art. 5 del R. D. Legge 16 dicembre 1926, n. 2174.

La comunione e la cresima alle carceri del Coroneo. Ieri l'altro, alle 8, nelle carceri giudiziarie del Coroneo monsignor vescovo dott. Fogar ha amministrato la comunione pasquale ai detenuti raccolti nella cappella del carcere e ha avuto elevate e commoventi parole di esortazione e conforto per i reclusi; ha poi amministrato la cresima a 19 di loro.

Presenti all'austera cerimonia erano S. E. il procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello gr. uff. Manduzzato, il prefetto comm. Fornaciari, il presidente del Patronato triestino pro scarcerati cav. uff. Clarici, il comm. Gasser, il sostituto procuratore del Re cav. avv. Arbanassich.

Gli onori di casa sono stati fatti con squisita gentilezza dal direttore superiore delle carceri cav. uff. Aime Manfredo, egregiamente coadiuvato da tutti i funzionari delle carceri. La cerimonia, veramente bella e commovente, ha lasciato in tutti il più grato ricordo.

Un patriottico atto degli alunni del Liceo «Guglielmo Oberdan». Alla chiusura delle lezioni gli alunni del R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» hanno compiuto un simpatico gesto di gratitudine verso la scuola e di omaggio ai soldati morti per la Patria, che altamente li onora: hanno offerto alla Cassa scolastica tre cartelle del Prestito del Littorio, alle quali avevano sottoscritto con i propri risparmi. e hanno fornito alla Presidenza i mezzi per l'acquisto di tre loculi destinati ad accogliere i resti dei militi ignoti nel Cimitero monumentale che si sta scavando sulla vetta del Grappa, nella pura roccia del monte.

Artisti triestini premiati. Oltre ad Attilio Selva, cui nell'Esposizione di Firenze fu assegnato il premio di 20.000 lire per la sua terracotta «Nannina», un altro artista nostro, Giannino Marchig, ebbe in questi giorni una segnalata distinzione. A lui la Giurìa della Mostra nazionale del Paesaggio a Bologna assegnò il premio per il miglior gruppo di disegni.

La Mostra del pittore Adolfo Levier. Ieri, in una sala della Società di scherma, nella sua sede in piazza della Borsa 11, si è inaugurata la mostra personale del pittore Adolfo Levier. La sede della mostra non è senza motivo: i ritratti di alcuni valentissimi schermidori nostri ne costituiscono il nucleo centrale; e ad essi fanno corona altri ritratti, alcuni paesaggi e studi di natura morta e altre opere impostate con l'arditezza di gamme cromatiche proprie al distinto pittore triestino. La mostra, sulla quale ci proponiamo di ritornare, suscitò fino dal primo giorno la più felice impressione nei numerosi visitatori.

La rivista «Portorose». Già da otto anni, la spiaggia balneare di Portorose ha la sua rivista illustrata, adatta ad un pubblico cosmopolita: con qualche scritto quindi nelle principali lingue europee. Essa è diretta egregiamente dallo stesso direttore dello stabilimento di cura, dott. Raoul Grando. Ne abbiamo sott'occhio l'ultimo fascicolo, decorato di una ridente e invitante copertina del Flumiani: vi troviamo, con altri scritti, una novella di Gino Rocca, un succoso studio storico del prof. Melchiorre Curellich su Pirano, una brillante rassegna del cap. Giuseppe Cerame sui concorsi ippici di Portorose: e tutto quello che possa riuscire attraente ed interessante ai visitatori della spiaggia.

Movimento sindacale

Dopolavoro tramvieri. Questa sera con rito semplice verrà inaugurata la sala del Dopolavoro tramvieri (via Cologna 28, trattoria Mondonovo). La sala ampia e abbellita per l'occasione, sarà la meta di tutti gli iscritti alla categoria dei tramvieri e di tutti coloro che vogliono contribuire con la loro presenza a rendere più vive e famigliari le serate, che si succederanno in detto locale. Questa sera avrà luogo il primo trattenimento di danza alle 20, che si protrarrà fino alle 24. Una Commissione di tre membri disciplinerà l'entrata. Una scelta orchestra rallegrerà la festa, che deve svolgersi in un ambiente di serenità fascista.

La riscossione dei contributi all'Ufficio di collocamento del Patronato nazionale. Il Patronato nazionale della provincia di Trieste comunica: Si porta a conoscenza dei datori di lavoro e dei lavoratori della categoria albergo, mensa, caffè, bar, liquorerie, latterie, osterie, spaccio e depositi vini che i contributi all'Ufficio collocamento saranno riscossi a mezzo della Cassa circondariale di malattia a datare da oggi e con effetto dal 1.o aprile in poi, nella misura già nota.

Decessi. Nei circoli dei nostri studiosi di storia naturale sarà certamente appresa con vivo rincrescimento la morte di Giacomo Carrara, emerito direttore della Scuola cittadina di Città nuova, avvenuta ieri l'altro. Nato a Gorizia settantotto anni or sono, il Carrara fu uno dei nostri migliori insegnanti di scuola cittadina, per la quale aveva conseguito l'abilitazione nel gruppo scientifico. Innamorato della storia naturale, poco prima del suo pensionamento, iniziò lo studio e la raccolta delle farfalle del territorio di Trieste. A poco a poco la sua raccolta crebbe di mole e d'importanza.

Nel 1920 Giacomo Carrara, che per molti anni era stato frequentatore assiduo del Museo di Storia Naturale, fece dono al Museo stesso delle sue farfalle, ottimamente preparate e determinate. Sono sessanta cassette di vetro, contenenti circa seicento specie di varietà, rappresentate da oltre tremila cento esemplari. Di questa pregevole collezione, interessante la fauna patria, il Museo accolse nei suoi Atti di catalogo, che il Carrara medesimo aveva preparato.

Giacomo Carrara fu uomo semplice e laborioso. Frutto della sua intelligente fatica, egli lascia a Trieste una pregevolissima raccolta di macrolepidotteri patri, che fa onore a lui e alla classe magistrale, di cui egli fu un milite coscienzioso e valoroso.

— Ieri è mancato ai vivi l'ingegnere Francesco nobile de Colombichio, che viveva dopo la guerra in tranquillo ritiro a Cormons. Il defunto era stato un fedele servitore del cessato regime, nei cui uffici statali si era sviluppata tutta la sua opera di tecnico. Ingegnere di grande cultura e laboriosità e funzionario zelantissimo, l'ing. de Colombichio era asceso ai più alti gradi della carriera. Egli aveva avuto parte nell'elaborazione del nuovo progetto portuale di Trieste, attuato nei primi anni di questo secolo, ed era stato incaricato di dirigere i lavori, tanto del Porto Duca d'Aosta, quanto dei nuovi moli creati nell'antico porto. Il compiacimento di tale incarico gli fu poi amareggiato più volte dalle polemiche alle quali diedero luogo alcune fasi della costruzione; è giusto però che, sorpassando su quegli episodi e sul suo colore politico, egli sia ricordato come uno dei tecnici che ebbero parte preponderante nella creazione dei nostri impianti portuali.

— Nei nostri circoli artistici è stata appresa con sincero rammarico la morte del giovane pittore Attilio Arculin. Egli si era fatto apprezzare dai colleghi, e alcune opere sue erano state accolte nelle recenti mostre degli artisti cittadini. Alle speranze in lui troncate vada anche da parte nostra una parola di mesto rimpianto.

Nel "Piccolo della Sera„ odierno
"Il Piccolo dei Piccoli„
Come lavorano gli animali in cinematografia.
Spighe di grano - di M. S. F.
Vita di ieri.
Il mondo tra cent'anni.
Asterischi giovani.

Ci rimette la vita per aver voluto scendere dal tram in moto

Una grave disgrazia accadde, come a suo tempo riferimmo, domenica 30 maggio u. s. Alle 21.30 il commesso di banca Erminio Nemelli, di 33 anni, abitante in via Media n. 42, mentre si trovava sulla motrice tramviaria n. 184 della linea n. 5, giunto all'angolo di via Massimo d'Azeglio volle scendere prima che la vettura si fermasse. Disgraziatamente sdrucciolò e andò a finire sotto le ruote in modo di avere schiacciata la gamba destra all'altezza del ginocchio. Trasportato subito al vicino ospedale, il poveretto ebbe le cure necessarie e quindi fu accolto nel reparto chirurgico. Ma per quanto l'intervento sanitario fosse stato pronto e i medici usassero tutte le risorse della scienza, l'infelice, essendo subentrata un'infezione, cessò di vivere ieri mattina alle 9.30. La morte del Nemelli, che era amato ed apprezzato da quanti lo conoscevano, destò profonda impressione fra i colleghi e gli amici tutti. I funerali seguiranno domani alle 10.30 dalla Cappella mortuaria del pio luogo.

Un vasto incendio a Monfalcone

Ieri sera, verso le 18.15, i vigili di Monfalcone furono chiamati d'urgenza in via S. Francesco d'Assisi, dove era scoppiato un grave incendio.

In pochi minuti — ci comunica il nostro corrispondente — una squadra dei pompieri, al comando del conte Ottone Valentinis e del vicecomandante Lodovico Trevisan, partì a quella volta. Il fuoco si era sviluppato, per autocombustione, nel fienile di proprietà di Pietro Sarauz, nel quale erano depositati circa 200 quintali di foraggio, ed aveva assunto fulmineamente vastissime proporzioni, tanto da minacciare seriamente la vicina casa d'abitazione e parecchi covoni situati nel cortile attiguo. I vigili, coadiuvati da un picchetto di soldati del V Genio, al comando di un ufficiale, e da alcuni volonterosi, iniziarono energicamente l'opera di spegnimento, impiegando tre getti.

Il lavoro di estinzione, alle ore 22, continuava ancora; però ogni pericolo di estensione del fuoco era stato scongiurato. Va notato che sotto il fienile v'erano una rimessa contenente attrezzi rurali, carri ecc., due stalle, nelle quali si trovavano parecchi capi di bestiame, che poterono essere posti in salvo.

L'intero fabbricato fu quasi totalmente distrutto ed il danno, coperto d'assicurazione, è rilevante.

Sul luogo dell'incendio accorsero anche carabinieri, militi della Guardia di finanza, il tenente della Milizia Mistichelli e le guardie municipali.

Un piccolo incendio pericoloso

Una donna semi asfissiata è portata in salvo da un vigile urbano

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, la signora Alice Bosich, abitante in corso Garibaldi 15, era intenta alla pulizia dei mobili della propria stanza da letto, quando venne a visitarla una sua conoscente. La Bosich, deposta la bottiglietta del petrolio, di cui s'era servita, corse incontro alla visitatrice, facendola poscia accomodare nel salottino attiguo alla camera. Mentre stavano chiacchierando, le due donne furono ad un tratto impressionate da un sinistro crepitio e con grande spavento s'accorsero che l'abitazione era invasa da dense nuvole di fumo. In preda alla più viva ansietà corsero entrambe nella camera da letto, ma appena giunte dovettero arretrare, perchè i mobili erano in fiamme!

Senza perdersi d'animo, tanto la Bosich che la sua amica si affrettarono ad invocare soccorso e intanto cercarono di spegnere le fiamme. A questo scopo la ospite corse a spalancare le finestre, perchè il fumo avesse libero sfogo, mentre la Bosich, non curandosi del pericolo, gettatasi tra le fiamme, cercò di salvare alcune care memorie — le fotografie dei genitori — che erano appese alle pareti. Ma nel fare ciò, sia per l'emozione, sia per il denso fumo che le toglieva il respiro, ad un tratto perdette i sensi e si rovesciò sul pavimento.

Fortunatamente il vigile urbano Giovanni Visintin, che stava passando per il corso Garibaldi, s'accorse del fumo e delle fiamme che uscivano dalle finestre della casa e lesto lesto si affrettò a salire le scale, per accertarsi di ciò che era successo. E giunse in tempo per scongiurare un'irreparabile sciagura! Infatti il bravo vigile riuscì a trarre in salvo la Bosich, che in caso diverso sarebbe certo morta per asfissia. Nel frattempo giunsero pure i pompieri, al comando dell'ing. Bugliovaz, i quali — chiamati dall'amica della Bosich — riuscirono in breve ad eliminare ogni pericolo.

Le cause di questo piccolo ma pericoloso incendio non furono ancora bene accertate. Pare che un cerino acceso dalla Bosich, o dall'amica, sia caduto — chi sa come — sulla bottiglietta del petrolio, misto probabilmente a benzina, provocando così il malanno. Comunque i mobili bruciati erano assicurati. Il danno ascende a 5000 lire.

Più tardi la Bosich è venuta nei nostri uffici per esprimere la sua gratitudine ed elogiare il bravo vigile urbano Visintin, perchè, grazie al suo pronto e coraggioso intervento, fu indubbiamente evitata qualche sciagura maggiore.

Gli agguati della strada

Due bimbi investiti da autoveicoli

Alle 11.45 di ieri la bambina Jolanda Sciatovitz, di 5 anni, abitante in via della Tesa n. 14, scendeva per via Settefontane tenuta per mano dalla mamma e camminava sul marciapiedi. Ad un tratto l'auto 74-1290, che di là transitava, ebbe un guasto al motore e il guidatore non potè evitare che la vettura finisse sul marciapiedi: urtata da uno dei parafanghi, la piccina fu gettata a terra e battè col capo contro lo spigolo del rialzo. Lo «chauffeur», sceso, raccolse la bimba e, riparato il guasto, la trasportò con la stessa vettura all'Ospedale Regina Elena, profondamente addolorato di quanto era accaduto. La Sciatovitz aveva una ferita lacero-contusa all'occipite e contusioni ed escoriazioni al viso e alla gamba sinistra, ma, avute le necessarie medicazioni e giudicata guaribile in 7-8 giorni, potè essere ricondotta a casa.

Il bambino quattrenne Dusan Zeriul, abitante ad Aurisina n. 269, fu accompagnato ieri, verso le 14, dalla madre all'Ospedale Regina Elena per una ferita lacero-contusa al ginocchio destro. Mentre il ragazzino veniva medicato, la madre, interrogata dal brigadiere d'ispezione, disse che verso mezzogiorno, nei pressi della sua abitazione, il piccino giuocava con alcuni coetanei, quando, improvvisamente, una motocarrozzella, che, proveniente da Trieste, filava a grande velocità verso Monfalcone, investì il Dusan, scaraventandolo a terra.

I pochi testimoni che avevano assistito alla scena non furono in grado, a causa della eccessiva velocità del veicolo, di precisare il numero della targhetta, solamente poterono vedere che nella carrozzella vi era una signorina.

Dopo le cure del caso, lo Zeriul venne accolto in osservazione nella divisione di turno.

Dalla provincia di Gorizia

Un'infanticida davanti ai giurati di Gorizia

GORIZIA, 10

Oggi, davanti ai giurati della Corte d'Assise di Gorizia, presieduta dal cav. uff. Ferri, P. M. cav. uff. dott. Giuseppe Tripani, cancelliere sig. Antonio Lutman, si è discusso il processo per infanticidio contro Giuseppina Feriancic, imputata di aver soppresso una propria creaturina gettandola nell'acqua di un ruscello, e di favoreggiamento da parte della sorella Paola che tolse il cadaverino dal corso d'acqua seppellendolo sul margine di un burrone. Le due accusate, sono difese dall'avv. Zennaro di Trieste.

Come fu scoperto il delitto

Il Presidente, aperta l'udienza, procede alla formazione del banco della giuria che risulta composta dai signori: Gallas Giuseppe, da Medea, Paternolli Guido, Ussai Carlo, Massig Francesco, da Gorizia, Depaul Marcello, da Trieste, Pinausig Francesco, Braida Antonio, da Gorizia, Poper Enrico, da Trieste, Filiputti Ferruccio, Delpin Ferdinando, Jaconcig Leopoldo e Miseri Alfredo, da Gorizia. Il presidente prima di passare all'interrogatorio delle imputate, espone brevemente il fatto che avvenne il 28 marzo 1926, in cui Pietro Feriancic, fratello delle prevenute, rinvenne il feto, avviluppato in un cumulo di stracci in un ruscello nel bosco demaniale di Ceconico. Sospettando che il feto fosse stato partorito da sua sorella Giuseppina, in compagnia di tale Antonio Mohovic, denunciò il fatto ai carabinieri di Voschia che recatisi nell'abitazione della Feriancic, la trovarono a letto. La giovane non negò di aver dato alla luce un bimbo morto incaricando la sorella, ignara del parto, di gettare l'involto nel ruscello.

Terminata l'esposizione oggettiva il Presidente fa uscire dalla gabbia l'imputata Giuseppina, una donna dalla espressione alquanto confusa e di scarsa levatura intellettuale, la quale, a mezzo dell'interprete sig. Tutta, risponde alle domande, dicendo che il bambino era nato morto e che appena partorito lo avvolse in alcuni stracci, deponendolo sotto il letto. Ad analoga interrogazione del Presidente dice che la sorella Paola non assistette al parto e che i familiari ignoravano completamente il fatto.

Il presidente legge quindi gli interrogatori resi in istruttoria dall'accusata, dove ricorda il fatto con più chiarezza.

Paola Feriancic, sorella della Giuseppina, colei che nascose il feto, dichiara che non s'accorse mai dello stato della sorella.

Pres.: Quando la Giuseppina partorì non era ammalata e non le chiese che cosa avesse?

Paola: No. Fu a letto solo un giorno e una notte.

La Paola, interrogata in merito alla consegna dell'involucro, dice d'averlo ricevuto 6 giorni dopo la malattia della sorella, la quale disse che erano stracci bagnati di sangue e che desiderava fossero gettati nel fiume. Altro dice di non sapere. A richiesta del Presidente racconta che i carabinieri chiesero dove avesse deposto l'involucro. Lei li accompagnò subito sul posto. Dice che se avesse saputo che l'involucro conteneva i resti d'un feto, non avrebbe mai consentito di occultarlo.

Avv.: Che lavoro faceva la sorella?

Acc.: Tutti i lavori di casa.

A richiesta del Presidente l'imputata dice che la mamma non sapeva nulla della gravidanza della Giuseppina e che se l'avesse saputo tutto ciò non sarebbe mai successo. In merito alle relazioni d'amore della sorella col Mocovich non sa dire nulla.

Si legge le deposizioni dell'accusata che confermano a un dipresso quello che dice oggi.

Il bimbo fu trangolato?

Il cadavere fu rinvenuto sotto un cespuglio, ravvolto in un mucchio di stracci. Il Presidente legge le perizie, che mettono in rilievo che si trattava di un feto femmina nato vivo e vitale, che visse circa 36 ore. Quando fu rinvenuto, la sua morte poteva risalire a 5 giorni. I periti escludono che l'infante sia morto di malattia. Non si può con certezza stabilire la causa della morte ma sembra sia avvenuta per strangolamento. E' pure escluso che la morte fosse dovuta alle mancate cure al momento del parto.

Tra l'avv. Zennaro e il P. M. si viene ad un breve scambio di parole sul modo con cui furono fatte le perizie.

Il Presidente fa mostrare ai giurati le forbici che servirono a tagliare il cordone ombellicale e gli stracci in cui era avviluppata la creaturina.

Si legge il verbale dei carabinieri di Voschia in cui si mettono in rilievo i particolari dell'infanticidio da parte di Giuseppina Feriancic.

Sono escussi ancora gli altri testimoni che rinvennero il cadavere, poi il dibattimento è rinviato a oggi per la requisitoria del P. M., l'arringa del difensore e probabilmente la sentenza.

Tribunale penale

GORIZIA, 10

Davanti ai giudici del Tribunale penale, presieduto dal cav. dott. Marizza, giudici votanti cav. dott. Vulterrini e avv. Piazzalunga, P. M. dott. cav. Battiggi, cancelliere Gianni Mighetti, comparvero:

Zupancich Maria n. Horvat, d'anni 32, da Fusine in Val Romana, imputata di avere nella sua qualità di ricevitrice postale, abusando del suo ufficio, costretto in ripetuti incontri dal maggio all'ottobre 1925, la Società Acciaierie Weissenfels in Fusine a darle del danaro, riscuotendolo nel complessivo ammontare di lire 73.90 all'atto dell'accettazione di telegrammi sotto la specie di tassa telegrafica di misura eccedente la regolare tassazione e in danno della predetta società, nonchè di lire 64.70 riscosse nello stesso modo in danno di altri, non meglio indicati. E' pure imputata di avere indotto la supplente postale Krovat a commettere un atto contrario ai doveri del proprio ufficio. Fu dichiarata colpevole e condannata a sei mesi di reclusione e 200 lire di multa. Per il secondo reato fu assolta, perchè il fatto non costituisce reato.

— Lucia Drascek, da San Martino di Pinguente imputata di avere falsificato un certificato di nascita dell'ufficio parrocchiale di Pinguente e a Temnizza nel far dichiarare la nascita d'un suo bambino attestato falsamente lo stato civile della propria persona, fu condannata a 15 mesi di reclusione; del secondo capo d'imputazione fu assolta, perchè il fatto non costituisce reato.

— Si passa quindi a trattare l'interessante processo contro Weksler Isidoro da Odessa, Jona Botz Grimberg, originario dalla Bessarabia, Turiaschin Sullin, da Chisinau, Rosa Freidenberg, da Odessa e Berta Nussbaum da Klinau, imputati il Weksler, il Jona Turiaschin, di essersi impossessati a Grado, dopo aver aperto la serratura della porta, valendosi di chiavi false e di altri strumenti dei seguenti oggetti, togliendoli da una stanza, chiusa a chiave, nell'albergo «Esplanade»: due biglietti di banca da lire 1000, 7 biglietti di banca da lire 50, 10 banconote cecoslovacche da corone 1000, un portafogli di pelle nera del valore di lire 50, un portasigarette a striscia d'oro con perline del valore di lire 4000, un orologio d'argento a bracciale con radio del valore di lire 100. La Freidenberg e la Nussbaum, sono imputate del delitto di ricettazione commesso in Trieste nel mese di agosto 1925, di oggetti provenienti dal furto in questione.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Vinci e Paglillo di Gorizia e l'avv. Giannini di Trieste, difensore della Nussbaum. Al dibattimento comparisce la sola Nussbaum, gli altri, che fanno parte d'una banda di ladri internazionali con sede preferita nelle stazioni di cura balneare, sono latitanti.

Dopo lunga discussione il Tribunale dichiara il Weksler colpevole del delitto di furto qualificato e Rosa Freidenberg di ricettazione e condanna il Weksler, ad anni due e mesi sei di reclusione e la Freidenberg a mesi 15 di reclusione e a lire 500 di multa. Assolve Jona Botz Grimberg e Turiasckin Sullin dll'imputazione del reato loro ascritto per insufficienza di prove. Accettando la tesi defensionale assolve infine la Berta Nussbaum perchè il fatto non costituisce reato.

L'avv. Giannini aveva anche proposto per la Nussbaum la restituzione degli oggetti sequestrati.

— Giuseppe Del Pup, da Cordenons, imputato di essersi impossessato di una cavalla in Saimo, di Leonardo Medeossi e del delitto di furto per essersi a Conegliano impossessato d'un cavallo di proprietà di Ernesto Brandolin, è assolto perchè estinta l'azione penale per prescrizione.

L'arresto di un energumeno

GORIZIA, 10

Da Francesco Trampus, da Castagnevizza del Carso, fu denunciato ai carabinieri tale Francesco Urdich, di 31 anni, residente a Castagnevizza, cognato del denunciante, il quale, recandosi dal del denunciante, il quale recatosi dalla cognata Luigia Spacial, le chiese a prestito l'importo di 900 lire, che gli abbisognavano per certi lavori che doveva far eseguire. La Spacial, essendosi opposta, fu investita dall'Urdich, il quale la minacciò di morte se non gli avrebbe consegnato i denari richiesti. Avvenne una scena clamorosa. Accorsero parenti e vicini e, mentre costoro erano intenti a calmare l'Urdich, che pareva essere uscito dalle buone grazie, intervenne Francesco Trampus, marito della Spacial, il quale, quando giunse all'abitazione, trovò che il cognato s'era armato di roncola, minacciando di farlo a pezzi se si fosse avvicinato. Fu trattenuto nel gesto criminoso dai presenti. A maggior sicurezza della propria vita, il Trampus si armò allora di una scure tenendo a bada il prepotente cognato, che nel frattempo fu disarmato della roncola. L'Urdich, disarmato che fu, riuscì però a svincolarsi dalla stretta di chi lo teneva e corse in cucina, dove, afferrata che ebbe una scure, cercò ancora una volta di avventarsi contro lo avversario. Per fortuna, all'infuori dell'evidente panico suscitato, nulla avvenne di grave. L'Urdich fu successivamente arrestato dai carabinieri e tradotto alle carceri mandamentali di Gorizia. Anche il Trampus però fu denunciato.

Attività sindacale nel Goriziano

GORIZIA, 10

L'Ufficio stampa della Segreteria generale dei S. N. F. comunica:

Alle 18.30 si è riunito il direttorio al completo del Sindacato Falegnami, sotto la presidenza del vicesegretario generale, sig. Roberto Bertolini. E' stata presa in esame la posizione della categoria nei riflessi della situazione economica del momento, con particolare riguardo alle prossime trattative con la Federazione Industriale per la stipulazione del nuovo contratto. Il direttorio, dopo un diligente ed approfondito esame dei problemi interessanti la categoria, ha dato mandato alla segreteria generale di trattare, tenendo presente tutto il complesso della situazione esaminata con quello spirito di oggettività e di giusta comprensione che è nelle direttive fondamentali delle organizzazioni sindacali.

— Alle 21 si è riunito in sede il direttorio al completo del Sindacato degli impiegati addetti alle aziende commerciali. Presiedeva l'adunanza il vicesegretario generale sig. Roberto Bertolini. Il segretario del sindacato, sig. Giacomelli, ha fatto una esposizione completa e diligente della attuale situazione morale ed amministrativa dell'organizzazione, che risulta efficiente e compatta in tutte le sue diverse attività. Dopo avere preso gli opportuni accordi per lo svolgimento ulteriore dell'attività del Sindacato, si delibera sui mezzi più opportuni per invitare i colleghi che non hanno ancora aderito, ad inscriversi al sindacato, che in due mesi ha già svolto un efficace azione a favore della categoria. Il vicesegretario generale esprime il suo vivo compiacimento per i tangibili risultati già raggiunti dal direttorio ed invita a perseverare per completare al più presto l'organizzazione che in così breve tempo ha dato così bella prova di comprensione dello spirito e degli scopi ai quali mira il sindacalismo fascista.

Si comunica pertanto che la segreteria del sindacato ha da oggi il seguente orario: martedì, mercoledì e venerdì dalle 19.30 alle 21.

— Domenica 12, alle 10, nella sala «Savoia», a Lucinico, riunione generale del Sindacato del Cotonificio Brunner. Domenica 12, alle 11, in sede (via Duomo 4), riunione dei dottori in scienze economiche e commerciali e dei ragionieri, per la costituzione ufficiale del sindacato. Martedì 14, alle 19, in sede (via Duomo 4), riunione degli avvocati e procuratori. Presiederà le riunioni il segretario generale sig. Nino Chiarelli.

A tutte le società sportive

A norma delle vigenti disposizioni di legge riguardanti le pubbliche manifestazioni sportive bisognerà di volta in volta munirsi dell'autorizzazione prefettizia, oltre che quella del C. O. N. I. a mezzo dei suoi organi federali.

In applicazione di tali disposizioni, per uniformarsi ai criteri di tale richiesta degli Enti Sportivi, viene stabilito quanto appresso:

Le Associazioni interessate allo svolgimento di una determinata gara otterranno preventivamente l'approvazione da parte dell'Ente provinciale sportivo fascista, Gorizia, via Petrarca 1; quindi inoltreranno al Prefetto della provincia la domanda di autorizzazione (accompagnata dal documento di approvazione rilasciato dall'Ente provinciale sportivo fascista) per il tramite della Federazione provinciale fascista.

Gravemente ferito per lo scoppio di una granata

SAGRADO, 10

Ieri, nel pomeriggio, certo Antonio Serpe, da Cariati (Catanzaro), qui dimorante, mentre praticava degli scavi nei pressi della strada che da S. Martino conduce sul Monte S. Michele, allo scopo di raccogliere materiale bellico, urtò inavvertitamente in un proiettile di grosso calibro, il quale, esplodendo, lo scaraventò a circa una diecina di metri, facendolo poi cadere pesantemente al suolo. Allarmati dalla forte detonazione, accorsero i villici e la guardia comunale Grill, la quale, chiamata una carrettella, vi fece adagiare il poveretto, trasportandolo qui, ove fu visitato dal medico dott. de Wittemberski, che gli riscontrò ferite di natura grave alla faccia con probabile perdita dell'occhio sinistro, al ventre e fratture al braccio ed avambraccio sinistri, prodotte dalla caduta. Dopo le medicazioni più urgenti, il disgraziato fu condotto a mezzo dell'autolettiga della Croce Verde all'ospedale di Gorizia.

Dalla provincia di Udine

Riunione sindacale

UDINE, 10

Domattina alle 10, nella sala delle pubbliche adunanze, in via dell'Ospedale, gentilmente concessa, si riuniranno i dirigenti sindacali della città e della provincia di Udine, per discutere importanti problemi che riguardano l'azione sindacale in provincia. La riunione sarà presieduta dal segretario generale dell'Ufficio provinciale, geometra Alberto Consarino, il quale illustrerà ai convenuti la «Carta del lavoro», dopo di che sarà posto in discussione il seguente ordine del giorno: 1) rivalutazione della lira e salari; 2) organizzazione interna e provinciale. Data la importanza della riunione, i segretari provinciali, gli ispettori e i segretari di categoria sono vivamente pregati di non mancare.

La compagnia di Jole Pacifici al Sociale

UDINE, 10

Questa sera la compagnia di Jole Pacifici ha portato sulle scene del nostro Massimo, la nuova e brillante operetta del maestro Valente, «Shimmy verde». La compagnia si è dimostrata affiatatissima e il pubblico ha accolto con applausi la novità. La trama è piaciuta per la «verve» cui è improntata. La musica, pur non avendo nulla di originale, ha soddisfatto pienamente. Applaudita la coppia Pacifici-Bianchi, il tenore Carelli e la Remy. Bene l'orchestra, sotto la direzione del cav. uff. Rizzola. Domani sera «Il birichino di Parigi», operetta in tre ati, del maestro Vizzotto.

Esami per candidati privatisti e per adulti

UDINE, 10

Negli ultimi giorni di giugno avrà inizio — com'è stato già pubblicato — la prima sessione d'esami nelle scuole elementari, alla quale potranno essere ammessi anche i candidati provenienti da scuola privata o paterna e coloro i quali «abbiano bisogno di un certificato di studio per ottenere qualche impiego» nelle Ferrovie dello Stato, nella R. Marina, nelle Poste o in altra Amministrazione pubblica. Gli «adulti» quindi che si trovino o prevedano di trovarsi nelle condizioni anzi dette sono particolarmente sollecitati ad approfittare della prossima sessione d'esami, presentando in tempo alla Direzione generale delle scuole comunali la domanda corredata dei certificati di nascita e di vaccinazione; poichè si avverte fin d'ora che per nessun motivo potranno essere concesse sessioni straordinarie a candidati singoli, in corso d'anno scolastico. Le prove per il «compito inferiore» si svolgeranno dal 27 al 30 giugno; quelle per il «compito superiore» dal 1.o al 4 luglio p. v.

Il tentato suicidio di una sartina

UDINE, 10

Verso l'una della scorsa notte venne accompagnata all'ospedale civile di Udine dal brigadiere comandante la stazione dei CC. RR. di Campoformido, con l'autoambulanza degli avieri, certa Lina Mazzolini fu Giovanni di anni 22, dimorante all'albergo «Alla Posta» e di professione sarta. Il brigadiere narrò di aver trovata la giovane mentre, gridando come una forsennata, si tagliava i polsi con una lama «Gillette». Il medico di guardia dott. Zuliani che la medicò, le riscontrò delle ferite non gravi, tanto che dopo le medicazioni potè ritornare alla sua abitazione.

Investimento automobilistico

UDINE, 10

Verso le 8 di questa sera la signora Maria Penati, moglie dell'egregio concittadino Augusto Degani, venne investita in piazza Vittorio Emanuele da un'automobile. Urgentemente raccolta e trasportata sull'automobile stessa all'ospedale civile, venne medicata dal dottore di guardia e giudicata guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni. La signora si produsse la frattura del malleolo interno sinistro.

Donne ferite nel crollo di una tettoia

UDINE, 10

Mentre tre donne stavano facendo il bucato nella lavanderia dell'Istituto Renati, ad un tratto la tettoia precipitava. Una di queste venne estratta fortunatamente illesa, mentre le altre due riportarono leggere ferite. Trasportate alla Casa di cura del comm. Cavarzerani, vennero loro prestate le prime cure e quindi poterono ritornare alle loro case. Il crollo si deve all'improvviso sgretolamento di un muro che sorreggeva la vecchia tettoia.

Investito ed ucciso da una automobile

UDINE, 10

A San Giorgio di Nogaro certo Amedeo Bernardis, mentre attraversava la strada, veniva investito ed atterrato da un'automobile, che proseguiva quindi la sua strada. Il povero uomo fu prontamente soccorso e portato a casa, ove si ebbe le cure del caso. Purtroppo andò aggravandosi di ora in ora, e oggi lo sventurato cessava di vivere.

UDINE, 10

I cinematografi. Cinema Moderno: «L'erba del diavolo». Cinema Teatro Cecchini: «Ragno d'oro» e «Il volo di Lindbergh». Cinema Concerto Eden: «Bellezza del mondo».

La pietosa fine di due bambini

UDINE, 10

A Muzzana del Turgnano, il piccolo Zampagnin Vittorio, di 3 anni, trovò la morte in un ruscello. Lo Zampagnin si trovava a casa con la madre, quando questa dovette lasciarlo momentaneamente solo per correre in camera a sorvegliare i bachi. Ne approfittò il piccolo per uscire di casa e, avvicinatosi ad un ruscello, scivolò sulla sponda cadendo nell'acqua ed annegando. Il cadaverino venne pescato poco dopo.

— Nel pomeriggio di oggi, la piccola Ester, di 3 anni, figlia del signor Vinsenzo Ruzzante, imprenditore di Padova e attualmente a Pordenone per dirigere alcuni lavori nella villa del comm. Zennari dove aveva preso alloggio, eludendo la vigilanza dei familiari si portò nel cortile e, avvicinatasi ad un piccolo fosso di scarico, vi cadde dentro annegandosi. Bisogna notare che l'acquaio non è ancora usato e la poca acqua che vi era dentro (circa 40 cm.) proveniva dalla recente pioggia torrenziale.

Operaio schiacciato da un masso

UDINE, 8

Una mortale disgrazia è avvenuta nella cava di pietra di Ponteacco. L'operaio Carlo Coren, di 50 anni, di San Pietro al Natisone, mentre stava lavorando, rimase colpito all'addome da un grosso masso staccatosi dall'alto. Il pover'uomo ebbe subito le più premurose cure e fu trasportato a casa in condizioni disperate. Purtroppo due giorni dopo in seguito a commozione viscerale cessava di vivere.

I ringraziamenti di S. E. Pennavaria alla Magistratura. Il sottosegretario di Stato alle Comunicazioni S. E. Pennavaria, in data 7 corrente ha dirotto al Presidente del Tribunale, il seguente telegramma: «Pregola accogliere assieme codesta benemerita Magistratura miei ringraziamenti e ossequi».

BORSA DI TRIESTE

9-10 giugno 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.75	64.75	Martin.	173	156
Cons. 5%	77.40	77.20	Medit.	310	317
Obbl. Ven.	62.90	62.70	Merid.	585	580
B. Tes. nov	95.—	95.—	Oceania	110	110
Dan.-Sava	203½	203	Premuda	515	515
Bankitalia	2000	1980	Tram	165	165
Comit	1116	1111	Tripcovich	255	255
B. C. T.	548	549	Ampelea	285	285
Credito	672	680	Cant. nav.	104	101½
B. N. Cred.	514	514	Fram	90	90
B. Roma	109	106	Fin. Cosul.	150	150
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal.	640	640
Zivno	232	232	Isonzo	89	89
Generali	3530	3448	Spalato	200	200
Ass. It.	770	760	Kerka	125	124
Infortuni	1740	1700	Siemat	175	175
Riun. A	1720	1680	S. T. El. G.	80	85
Riun. B	1710	1680	Gas Roma	575	570
Sicurta	230	230	Ilva	135	128
Adria	167	167	Jutificio	500	480
Cosulich	163½	159½	Off. Nav.	90	90
Nav. Dal.	137	137	Pastificio	270	270
Gerol.	609	602	Pilatura	283	283
Libera T.	351	351	St. Dalmine	119	119
Istria-Tr.	270	270	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	770	770	Terni	351	345
Lussino	345	345			

Mercato cedente su pressione di vendite.

CAMBI: Amsterdam da 720.50 a 730.50; Belgio da 247.50 a 252.50; Francia da 70.71 a 71.21; Londra da 87.85 a 88.15; Norvegia da 463.50 a 473.—; Nuova York da 18.03 a 18.13; Spagna da 307.50 a 317.50; Svizzera da 346.50 a 350.50; Albania da 348.50 a 352.50; Atene da 23.80 a 24.30; Berlino da 423.50 a 433.50; Bucarest da 10.35 a 10.85; Praga da 53.35 a 53.85; Ungheria da 310.25 a 320.25; Vienna da 250.— a 260.—; Zagabria da 31.60 a 32.10.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 87.50 a 88.10; dollari da 17.75 a 18.10; scellini da 245.— a 265.—; dinari da 31.40 a 32.40; pezzi da 20 franchi da 70.— a 72.—.

Cambio ufficiale dell'oro, 9-6-27: L. 349.57.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	470
sett	—	—	440	450	468	475	454
dicembre	—	—	445	452	460	458	452
marzo	—	—	440	445	455	460	447
maggio	450	—	445	445	455	460	450

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cors. di liquid.
giugno-agosto	—	—	—	—	147
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
giugno	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 9 giugno 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	9125
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	10775
Credito Italiano	800.000	300
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1375
Ferrovie Meridionali	579.170	125
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1425
Cotonificio Turati	160.250	650
Cotonificio Veneziano	333 334	900
Filatura cascami di seta	210 000	1775
Sole de Châtillon	8.000 000	5575
Linificio e Canapificio Naz.	600 000	825
Manifatt. cotoniere merid.	1.000 000	550
Snia Viscosa	6.000 900	17300
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	575
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	500
Min Mercurio M.te Amiata	648 000	9175
Soc. An. «Montecatini»	6.000.000	10375
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	37875
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	25
Adriatica di Elettricità	3.000.000	1500
Elettricità Alta Italia	1.000.000	575
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	500
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	2100
Meridionali di elettricità	1.200 000	450
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	4725
Unione esercizi elettrici	3.375.000	2350
Distillerie Italiane	1.100.000	500
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	575
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	1500
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	4875
Istituto Fondi Rustici	700.000	850
Istit. Romano Beni Stabili	400 000	925
Eridania	300.000	475
Pirelli e C.	240 000	175
Soc. Risanamento di Napoli	120 000	975

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullate i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.-
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.- A

AA. CAMERIERE fini, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 37531 A

ABBISOGNANDOVI personale di servizio ottimo per privati, bars, hotels, rivolgetevi via Machiavelli 24, pt. 64764 A

CAMERIERA brava e capace, buoni attestati, offresi. Via S. Nicolò n. 31, IV p.

PERSONA di 36 anni capace tutti lavori di casa con referenze offresi a persona sola. Belpoggio 3, p.t. 8515 A

RAGAZZA slava offresi quale domestica presso piccola famiglia. Via Ferriera 31, presso Gasparini. 64687 A

RAGAZZA 30-enne offresi mattina alla sera, buoni attestati. Settefontane 14, privativa. 64694 A

RAGAZZA pratica riscuotitrice e pulizia ufficio offresi. Indirizzo Piccolo. 64737 A

RAGAZZA capace tutti i lavori domestici offresi per intera giornata. Cassetta 15977 A Unione Pubblicità. 15977 A

SIGNORA giovane, brava massaia, offresi vicemadre, anche fuori Trieste. Cassetta 15959 A Unione Pubblicità. 15959 A

SIGNORINA tedesca, giovane, offresi mezza giornata per bambini. Indirizzo Piccolo. 64696 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. CERCANSI diverse bambinaie, cuoche, cameriere, domestiche per Trieste, Novara, Torino, Napoli, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 64764 B

BAMBINAIA già pratica, aiuto leggeri lavori in casa, cercasi. Presentarsi soltanto dalle 9 alle 11 Piazza S. Giovanni 3, I, destra. 37465 B

CAMERIERA capace stanze, stiro, seria, referenze, cercasi. Presentarsi 8-15 Passeggio S. Andrea 16. 64383 B

CUOCA oppure domestica capacissima cucinare, buona paga, cercasi. Diaz, Ghega 2. 37414 B

DOMESTICA pratica cucina, buoni attestati, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Via Bonomo 3, II, porta 10. 64697 B

DOMESTICA con attestati cercano coniugi soli. Lazzaretto 47, porta 10. 37442 B

DOMESTICA giovane, capace, cercasi. Via Gatteri 6, II 64754 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Pallini 7 (piazza Sansovino), villa. 64765 B

DOMESTICA onesta, laboriosa, capace cucinare, cercasi. Richiedonsi attestati. Giacinto Gallina 5, II, destra. 37493 B

DOMESTICA brava, solamente con attestati, cercasi. Madonnina 17, porta 2. 64726 B

DOMESTICA cercasi, buone referenze. Via Parini 11, II p. 37530 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Piazza Vico n. 2, Caffè Giardini. 64781 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Piazza Ponterosso n. 5, II. 64775 B

DONNA per tutti lavori di casa cercasi. Rivolgersi Buffet «Ai giardini», P. Libertà 3. 37249 B

GIOVANE cuoco-cameriere per signore solo, cercasi. Cassetta 15923 B Unione Pubblicità. 15923 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Via Imbriani 2, IV, Macchioro. 37464 B

PRESTASERVIZI ragazza giovane 4 ore mattina lire 80, cercasi. S. Francesco 24, I, sinistra. 64709 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-10. Via Trento 5, II, centro. 64780 B

PRESTASERVIZI pratica, con attestati, dalle 7-11 e dalle 14-16 cercasi. Indirizzo Piccolo. 37528 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia alcune ore al giorno. Presentarsi dalle 16-18 Indirizzo Piccolo. 64692 B

PRESTASERVIZI 3 ore di mattina, cercasi. Via Zovenzoni 1, II, porta 62. 64748 B

PRESTASERVIZI ottime referenze, 8-11, cercasi. Milano 16, I p. 37482 B

PRESTASERVIZI brava, tre ore mattina cercasi. Fornace 5, mezzanino, Bernardi. 2934 B

PRESTASERVIZI tutti lavori cercasi solo mattina. Torrebianca 29, III. 37473 B

PRESTASERVIZI pratica stanze cercasi. Presentare attestati. Trentaottobre 5, II. 64717 B

RAGAZZA robusta, sana e onesta, capace tutti lavori casa e cucinare, per signora sola, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 5-7 pomeridiane nei giorni sabato e lunedì. Indirizzo Piccolo. 37445 B

RAGAZZA per portare pranzo cercasi. — Piazza Garibaldi 3, porta 9. 8516 B

RAGAZZA volonterosa pratica cantina alloggio in casa, cerca Ristorante. Piazza Hortis 7. 8513 B

RAGAZZA aiuto cucina cercasi. Via Arcata 13, trattoria. Presentarsi dalle ore 9 in poi. 64741 B

RAGAZZA capacissima, con attestati, escluso dormire, cercasi. Via Guardia 25, negozio. 37468 B

RAGAZZA 22-enne, onesta, cerca signora sola. Giulia 92, trattoria. 64750 B

RAGAZZA sana per tutti lavori e bambini cercasi. Ponziana 174, via Giovanni Orlandini (Case comunali). 64695 B

RAGAZZA pratica per bambini cercasi. Via Ginnastica 3, I piano. 37467 B

SIGNORINA distinta slovena per posto cameriera in villa, cercasi. Cassetta 15923 B Unione Pubblicità. 15923 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.-
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.- C

A. CONTABILE provetto, offresi ore diurne, serali, tenuta contabilità, corrispondenza, concetto, bilanci, impianti, riordini qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 15775 C. Unione Pubblicità. 15775 C

AMMOGLIATO con figlio, desideroso impiego stabile, conoscenza perfettissima corrispondenza, stenodattilografia tedesca, dattilografia, corrispondenza italiana, studi tecnici universitari, pratica direzione lavori e pratica commerciale, disegno meccanico, ottime referenze ed informazioni, ex ufficiale. Offerte Cassetta 15982 C Unione Pubblicità. 15982 C

ASSUMONSI ulteriori stabili in amministrazione da impiegato statale, versato in tutti rami, garanzia, onestà, energia. Offerte Cassetta 15983 C Unione Pubblicità. 15983 C

ATTIVO ragioniere, ventennio pratica commerciale, amministrativa, corrispondente concetto, abilissimo trattazione affari, organizzare, sistemare aziende, disposto recarsi ovunque, offresi. Miti pretese. Cassetta 15775 C. Unione Pubblicità. 15775 C

CHAUFFEUR meccanico 26-enne, celibe, serio, attivissimo, disposto anche altri servizi, cerca posto ovunque, presso casa signorile oppure ditta seria, subito o per 1.o luglio, con buona conoscenza tedesco e slavo. Scrivere Leban, Salita S. Marco 223, Monfalcone. 37363 C

CHAUFFEUR meccanico, onesto, capace camion, vettura, offresi. Informazioni Trattoria Carducci 30. 37446 C

COMMESSO mercerie, maglierie, mode, occuperebbesi Trieste per migliorare condizioni, vetrinista, conoscenza tedesco. Regazzoni, Manin 28, Treviso. 5488 C

CORRISPONDENTE stenodattilografo perfetto, quattro lingue principali, offresi. Selvi, Gelsi 6. 63552 C

DATTILOGRAFIA tedesco, italiano, contabilità, pratica tutti lavori ufficio, offresi sub Cassetta 15992 C Unione Pubblicità. 15992 C

DONNE due per mensa o qualsiasi altro lavoro offronsi. Indirizzo Piccolo. 37459 C

GIOVANE pratico lavori ufficio impiegherebbesi studio notarile, legale, ditta commerciale, spedizioniere. Competente Punto franco, servizio esterno, Stazione centrale. Miti pretese. Ottime referenze. Tessera postale 34743, Posta Restante. 64705 C

INFERMIERA giovane, con attestati di lunga pratica ospedaliera, offresi qualunque posto, anche fuori Trieste. Gentili offerte Cassetta 15954 C Unione Pubblicità. 15954 C

QUARANTENNE ufficiale recentemente pensionato, praticissimo, cerca dignitosa stabile occupazione. Garanzia immobiliare o capitale. Cassetta 15897 C. Unione Pubblicità. 15897 C

SIGNORINA attivissima, bella presenza, pratica macchina espresso e servizio, cerca posto di barista o caffè a Trieste. Miti pretese. Scrivere cassetta 15772 C Unione Pubblicità. 15772 C

SIGNORINA seria, bella presenza, conoscenza tedesco, italiano, sloveno, offresi quale venditrice, cassiera o praticante ufficio, miti pretese. Cassetta 15963 C Unione Pubblicità. 15963 C

SIGNORINA con licenza liceale, stenodattilografa italiano francese, offresi. Capponi, Moisè Luzzatto 19. 64669 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR, punto inglese (attaccature), ricamo a macchina, plissè moderno eseguisconsi. Massima esattezza. Ginnastica 21, terzo, destra. 00172 CC

COPERTAIA eseguisce coperte piumini a telaio. Recapito via dell'Istria 72, trattoria 37453 CC

COPERTAIA eseguisce coperte e piumini a telaio. Boccaccio n. 3, mezz. 37452 CC

MATERASSAIA abilissima eseguisce anche suste vantaggiosamente. Chiosco Piccolo, piazza Cavana. 8514 CC

ONDULAZIONI, tagliature, lavatura capelli si eseguisce a prezzo mite. Piazza S. Giovanni 4, I, destra. 63666 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti lire 30, mantelli 50. Corso 45, III. 37193 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratezza garantita, fattura abito con fodere a qualsiasi prezzo. D'Azeglio 7, secondo. 64609 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- D

AIUTO sarto disposto tournée circo Adolfi, possibilmente conoscenza tedesco e macchina propria cercasi prontamente. 64671 D

BARISTA capacissima, bella presenza, per Grado cercasi. Offerte con attestati e referenze Bar Albergo Grignaschi, piazza del Porto. 15964 D

DIRETTRICE energica, sana, attiva, per locale antica importante industria muliebre, assumesi prontamente. Cauzione necessaria 10.000. Offerte dettagliate, età, cassetta 15952 D Unione Pubblicità. 15952 D

GARZONA negozio busti cercasi prontamente. Via S. Nicolò 19, Minzi. 3226 D

GARZONE aiuto negozio cercasi. Via Chiozza 3. 37477 D

GARZONI falegnami pratici assumonsi due. Guardiella San Giovanni 1055 64752 D

LAVORANTE barbiere per sabato oppure mezzo stabile cercasi. Rotonda Boschetto 556 Posar. 37481 D

MEZZO lavorante orefice cerco. Indirizzo al Piccolo. 64683 D

PRATICANTE per ufficio e magazzino, perfetto conteggio, intelligente, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 1500 D Unione Pubblicità. 1500 D

RAGAZZA robusta cercasi. Via Trento 5-II. 000 D

RAGAZZA per lavori cucito macchina e mano cercansi. Settefontane 74. 37476 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Cavana 10. Benedetti. 37469 D

RAGAZZO per manifatture cercasi. Vanics, Carducci 41. 37521 D

RAGAZZO 14-enne per negozio commestibili cercasi. Via S. Michele 9. 64678 D

RAGAZZO per bar cerca Pollak, R. N. Sauro 10. 37528 D

VENDITRICE pratica negozio calzature, cercasi prontamente. Rudoi, Corso Garibaldi N. 9. 64681 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA bene mobiliata, luce, ingresso indipendente, cerca distinto ufficiale. Offerte cassetta 15909 E Unione Pubblicità. 15909 E

CAMERA, cameretta mobiliate o semimobiliate con comodo di cucina, cercansi presso distinta famiglia per 1.o luglio. Montanari, viale XX Settembre 87, I piano, destra 37520 E

MOBILIATA e uso cucina, eventualmente pensione, cerca signorina. Indicare località e condizioni. Scrivere cassetta «160 C» Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5489 E

SIGNORINA onesta cerca camerino presso signora sola, dabbene, non dando il minimo disturbo. Scrivere Cassetta 15955 E Unione Pubblicità. 15955 E

STANZE vuote (due), comodità cucina, cercano persone distinte. Indirizzo Piccolo. 64691 E

STANZE (una, due) vuote, comodo cucina, possibilmente paraggi servola, cerca impiegato statale. Scrivere Kos, Servola. 64743 E

STANZETTA vuota cerca ragazza seria, assente tutto giorno. Offerte Cassetta 15988 E Unione Pubblicità. 15988 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AA. MATRIMONIALE elegante, luce, eventualmente pensione, offresi distinti. Gatteri 18, II. 37533 F

A. A. MOBILIATA comodo cucina, affittasi presso persona sola. Bramante 11, IV, destra. 64747 F

A. A. STANZA letto, salotto, bagno, uso cucina, affittasi a coniugi, oppure signore solo. Via Commerciale 15, I, porta 7. 37502 F

A. MOBILIATA davanti, bellissima, affittasi a distinto signore. Slataper 6, I, sinistra. 37570 F

A. MOBILIATA due letti, luce, eventualmente buon vitto, affittasi. Commerciale 9, terzo. 64688 F

A. MOBILIATA elegantemente, comfort, affittasi distintissimo. Coroneo 17, secondo, sinistra. 64761 F

A. STANZA mobiliata con vitto, affittasi a signore distinto. Geppa 15, I. 37517 F

A. STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio con attigua mobiliata, vitto, affittasi 1.o luglio. Galatti 14, I, destra. 37516 F

CAMERA mobiliata ariosa e chiara affittasi. Ind. Piccolo. 64637 F

CAMERA due persone, comodo cucina, affittasi. Via Mirti 9, I (Roiano). 64689 F

CAMERA matrimoniale, eventualmente 2 vuote, grandi, ariose, comfort, comodo cucina, centro, affittasi distintissimi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 37436 F

CAMERA vuota affittasi, comodo cucina o senza. Via Ananian 8, mezzanino, angolo Piccardi. 64788 F

CAMERA mobiliata, luce, uso cucina, affittasi signora fidata. Indirizzo Piccolo. 64759 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi distinto signore. Carducci 24, porta 16. 64730 F

CAMERE (due) mobiliate, comodo cucina, affittasi. Via Romagna 62. 37471 F

CAMERETTA mobiliata, luce, adiacente piazza Borsa, affittasi; escluso donne. Indirizzo Piccolo. 37608 F

CAMERINO mobiliato, luce, eventualmente buon vitto, affittasi. Commerciale 9, III. 64698 F

COMPAGNA stanza, cercasi. Antonio Caccia 8, III. 37457 F

LETTI affittansi onesti operai. Via Fonderia n. 4, piano secondo. 64700 F

LETTO affittasi donna per bene. Indirizzo Piccolo. 37448 F

MATRIMONIALE ariosa, luce, affittasi coniugi oppure due amici. Palestrina 1, III, sinistra. 37522 F

MATRIMONIALE, cucina indipendente, mobiliate, comfort, affittansi coniugi soli, eventualmente altra stanza per terza persona. Visitare 10-12, 16-18. Boccaccio 11, IV, porta 17. 64784 F

MATRIMONIALE lussuosa, vuota, anche mobiliata, cucinetta dipendente soli distinti coniugi casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64734 F

MATRIMONIALE signorilmente mobiliata, camera pranzo, comodo cucina, centro, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 64734 F

MATRIMONIALE luce elettrica, comodo cucina, preferito 2 amici, affittasi. Via S. Michele 37, porta 5. 64793 F

MATRIMONIALE, uso cucina, affittasi. Rossetti 43, II, sinistra. 37501 F

MATRIMONIALE elegante, eventualmente salotto, comodo cucina, affittasi. Via Vecellio 22 I. 64711 F

MOBILIATA volendo vitto, scrupolosa pulizia, affittasi distinto 1.o luglio. Viale Ventisettembre 81, II, 8. 64699 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi a distinto signore. Ginnastica 1, IV, porta 13. 64583 F

MOBILIATA, luce, semilibera, affittasi. S. Nicolò 13, III, destra. 64785 F

MOBILIATA affittasi prezzo mite. Piazza della Valle n. 2, III, Micol. 64778 F

MOBILIATA bellissima, massima pulizia, vitto, cura vestiario, affittasi. Raffineria 7, III, porta 12 37458 F

MOBILIATA, luce, affittasi unico subinquilino. Rossetti 5, I, sinistra. 64667 F

MOBILIATA 2 letti, affittasi anche breve soggiorno. Palestrina 2, II, sinistra. 64665 F

MOBILIATA pulitissima, affitta piccola famiglia a distinto. Ventisettembre 85, porta 5. 64680 F

MOBILIATA, affittasi signore solo. Arcata 16, I, scala sinistra. 64676 F

MOBILIATA, affittasi a due distinti. Zovenzoni 4, II, porta 4. 37524 F

MOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi. Via Timeus 8, I, destra. 64746 F

MOBILIATA, volendo costo, affittasi persona distinta. Piccolomini 8, porta 7. 64753 F

MOBILIATA, affittasi a due signori dabbene. Margherita 3, IV, 17. 64751 F

MOBILIATA, tutti comfort, unico subinquilino, affittasi. Parini 11, primo, destra. 37509 F

MOBILIATA nuova, elegantissima, vitto, pulizia scrupolosa, affittasi a persona distinta. Istituto 22, I. 64797 F

MOBILIATA, affittasi distinto. Milano 25, III, porta 12. 37484 F

MOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi. Via Udine 12, porta 8. 37470 F

MOBILIATA grande, una, due persone, affittasi. Via Tiziano 22, I. 64712 F

NEGOZIETTO e magazzino, eventualmente quartiere, affittansi occasione. Riborgo 16. 37513 F

STANZA mobiliata, luce, paraggi caserme Rozzol, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 37461 F

STANZA ingresso libero, affittasi a distinto. Via Roma 30, III. 37475 F

STANZA bella affittasi prontamente. Vasari 2, fotografia. 37532 F

STANZA 2 letti, bellissima, per 2 distinti eventualmente signorine affittasi. Indirizzo Piccolo. 37523 F

STANZA bella, mobiliata, luce, affittasi. Via Raffineria 4, porta 21. 37527 F

STANZA mobiliata, affittasi a signorina. P. S. Caterina 2, II. 37987 F

STANZA vuota, soleggiata, senza comodo cucina, affittasi prontamente. Via Tor S. Lorenzo 2, p. II, porta 7. 64724 F

STANZA mobiliata, affittasi; escluso donne. Corso Garibaldi 25, porta 23. 37491 F

STANZA bellissima, mobiliata, vitto, affitta prontamente distintissima famiglia. Rismondo 11, II, destra. 37494 F

STANZA matrimoniale, affittasi. Madonna Mare 2, mezzanino, destra. 37496 F

STANZA con salotto elegantemente mobiliato, affittasi. S. Giorgio 5, II, sinistra. 64732 F

STANZA vuota oppure elegantemente mobiliata, bagno nonchè altre ingresso scale, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 64734 F

STANZA mobiliata, luce, letto matrimoniale, affittasi a ufficiali. Gatteri 10, porta 8. 64749 F

STANZA mobiliata, letto matrimoniale, luce, affittasi. Gatteri 10, porta 8. 64756 F

STANZA elegantissima, luce, bagno, affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 64755 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, affittasi. Corso Garibaldi 17, I, destra. 37485 F

STANZA mobiliata, affittasi. Piazza Vinci 4 II 9. 37437 F

STANZA ingresso libero, grandiosa, ariosa, elegantissima, con tutto comfort moderno, affittasi. S. Sebastiano 6, porta 10. 37440 F

STANZA mobiliata, affittasi a distinto signore. Vasari 1, porta 18. 37456 F

STANZE (due o tre) vuote oppure mobiliate, con comodo di cucina, affittasi prontamente. Visitare 1.30-2.30. Indirizzo Piccolo. 37490 F

VITTO familiare, sanissimo, prezzi modici, darebbesi 4 persone. Indirizzo Piccolo. 64783 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

INGLESE, tedesco, francese metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 8512 G

LICENZE: cittadina (sessione settembre), complementare, istituto, ginnasio; ammissioni commerciali, industriali. Dottor Enenkel, Battisti 7, terzo (dirimpetto Fenice). 37492 G

STUDENTE medie superiori impartisce lezioni stenografia italiano. Risorta 1, porta 10. Simoni. 37462 G

UNICAMENTE lire 12 (mensili): istruzione, istrumento, metodi. «Conservatorio Musicale». Indirizzo Piccolo. 8519 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- H

CANE caccia smarrito ricevesi mancia portandolo, Piazza S. Caterina 3. 37472 H

PORTAFOGLI smarrito: rinvenitore trattenga denaro ma pregato farmi avere con qualsiasi mezzo carta identità, fotografie care. 64703 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. ABITAZIONE splendidamente mobiliata vista incantevole affittasi paraggi Stazione centrale. Informazioni Tor San Piero 2, elettricista. 64715 I

A. A. APPARTAMENTO bellissimo, mobiliato, signorile, 2 fino 4 camere cucina, bagno, telefono, Stazione Centrale, affittasi, pronta entrata a persone distintissime, ottime condizioni. Cassetta 14332 I. Unione Pubblicità. 14332 I

A. CAMERA con focolaio 60 mensili, appartamenti 2-7 stanze, vuoti, mobiliati, ville, magazzini affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 64764 I

ABITAZIONE signorile, 2 ingressi, 8 stanze, cucina, bagno, camerino, dispensa, ripostigli, poggiolo, pressi portici Chiozza, affittasi agosto, secluse buonentrate. Scrivere Cassetta 15979 I Unione Pubblicità. 15979 I

APPARTAMENTI (due) vuoti, signorili, rimessi a nuovo, soleggiati, uno interno, due stanze, giardino, cucina; altro quattro stanze cucina affittansi prontamente. Ind. Piccolo. 64670 I

APPARTAMENTI piccoli grandi vuoti mobiliati affittansi. Cornelia, Caffè XXX Ottobre. 37518 I

APPARTAMENTINO elegante bene mobiliato, camera sala pranzo cucina ingresso scale affittasi. Ind. Piccolo. 64734 I

APPARTAMENTINO vuoto camera cucina camerino, 75 mensili; altri due, tre, quattro fino sette stanze senza uscita affittansi. Corso 45, porta 2. 64703 I

APPARTAMETO vuoto, signorile, nuovo, paraggi Coroneo, 4 ambienti, bagno, accessori, comfort, posizione sanissima, vista splendida, affittasi da luglio. Valdirivo 27, Banca Cassiere. 64582 I

APPARTAMENTO vuoto 4 stanze stanzino, ripostiglio cucina affittasi prontamente. — Indirizzo Piccolo. 37217 I

APPARTAMENTO signorile, posizione San Vito, 4 camere, camerino, camerino bagno, 2 poggioli, luce, gas, acqua, scambiasi con più piccolo. Offerte Cassetta 15983 I Unione Pubblicità. 15973 I

APPARTAMENTO 4 stanze 2 stanzini accessori affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 64684 I

CAMERA cucina acqua luce scambiasi più grande. Informazioni via Ginnastica n. 43, porta 14. 37469 I

FONDO con magazzini adatto qualsiasi industria affittasi. Via Pacinotti 1. 64693 I

GRANDE occasione affittansi causa partenza, quartiere 2 camere, cucina, I p., con vasto magazzino, paraggi piazza Goldoni. Agenzia, piazza Ospedale 3, pt. 37526 I

LOCALE d'angolo, 5 fori, facciata, affittasi prontamente. Via Filzi 15. 36798 I

LOCALE bene illuminato metri 160 circa con 2 stanze uso scrittoio adatto garage, officina deposito, affittasi. Via Conti 11. 36799 I

MAGAZZINO 3 fori affittasi anche subito. Via Foscolo 9. 64772 I

MAGAZZINO 3 fori, soleggiato, affittasi subito o 24 agosto, lire 4000. Indirizzo al Piccolo. 15981 I

NEGOZIO 4 fori, facciata, molto vasto, affittasi. Via Imbriani 16. 36802 I

NEGOZIO ampio quattro fori facciata piazza Borsa affittasi agosto. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino; ore 15-17. 37049 I

QUARTIERE lusso, comfort, palazzo signorile, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, spaziosissimo, affittasi. Via Geppa 4. E. Mayarkas. 64553 I

QUARTIERE due camere camerino e cucina scambiasi con uno di tre camere camerino o due camere, cameretta e camerino preferibilmente con orto o terrazza in differente posizione. Indirizzo al Piccolo. 64704 I

QUARTIERE 7 stanze accessori due entrate affittasi prontamente. Via Borsa 3, III. Tergesteo; visitare dalle 11 alle 16. — 64725 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, affittasi a coniugi senza figli, presso piazza Unità. Agenzia piazza Ospedale 3. 37526 I

QUARTIERE affittasi 3 camere e cucina, metà mobilio. Indirizzo al Piccolo. 37495 I

QUARTIERE dividerebbesi con piccola famiglia senza bambini. Indirizzo Piccolo. 37497 I

QUARTIERI camera, cucina, S. Giacomo, Rozzol, vuoti, mobiliati, affittansi prontamente. Informazioni via Conti 10, trattoria. 64790 I

QUARTIERINO camera cucina, mobiliato, affittasi causa partenza. Via Industria 3, III, dato mare, Angelini. 64569 I

QUARTIERINO mobiliato affittasi mesi luglio-agosto pressi marina. Indirizzo al Piccolo. 64722 I

UFFICIO modernamente arredato, centralissimo, telefono, disponibile anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 37424 I

UFFICIO sette stanze bellissima posizione centrica affittasi prontamente anche parzialmente. Per informazioni rivolgersi: via Torre bianca 16, I. 37466 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. APPARTAMENTO vuoto, 2-3 camere, anche periferia, urgemi, pagando annualità. Offerte Cassetta 15991 L Unione Pubblicità. 1591 L

APPARTAMENTO villa campagna, cercano prontamente coniugi soli. Canal Piccolo 2, Tenze. 64487 L

CONIUGI soli cercano due camere e cucina pagando uno o due anni anticipati. — Bernini 5, IV. 37480 L

MAGAZZINO situato tra Giardino pubblico e Boschetto, cercasi prontamente. Offerte Machiavelli 28, II, sinistra. 8511 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, cucina, coniugi soli, cercano, pagando 6 mesi anticipati. Cassetta 15956 L Unione Pubblicità. 15956 L

QUARTIERE due stanze cucina cercasi pagando un anno anticipato. Indirizzo via Parini 14; Spaccio vini. 64707 L

QUARTIERE due camere, cucina cercasi pagando anche anno anticipato. Offerte: Amm. Dazio, Nistri. 37515 L

QUARTIERE una due stanze cerca impiegato statale possibilmente paraggi Servola. Scrivere Kos, Servola. 64743 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. CAMERE matrimoniali massiccie e porte piene da lire 1850, qualità extra 2100, stanze pranzo 2400, cucine complete 780, attaccapanni vendonsi. Montagnari, Chiozza N. 39. 64739 M

BAGNO semicupo cercasi. Alessandro Volta 4, V, destra. 64686 M

BRILLANTI bellissimi orecchini legatura moderna oro bianco vendonsi occasione. — Visitare 10-17. Indirizzo al Piccolo. 37517 M

CANE bellissimo lupo nero unico esemplare vendesi. Ginnastica 38, sinistra II. 37514 M

CANE S. Bernardo vendesi 20 mesi bellissimo. Indirizzo Piccolo. 64791 M

CARRO due ruote vendesi. Fonderia N. 6, Frausin. 64685 M

CASSAFORTE, pressa copialettere, vendonsi. Rivolgersi via Mazzini N. 30, secondo. 37444 M

CASSE 50 diverse misure vendonsi. Calzoleria via Caprin 5. 8518 M

CASSEFORTI d'occasione vendonsi prezzi veramente eccezionali. Coen, via Pane 1360 M

CASSEFORTI (due) corazzata Wertheim e una due porte N. 3, vendonsi occasione. — Coroneo 33, officina. Artusi. 64660 M

GABBIA artistica uccelli completa accessori grandi dimensioni vendesi ad amatore. — Petronio 3, ore 10, 12, 15 e 17. 64713 M

GRIGLIE, invetriate, telaio finestra, pezzo ringhiera scale, vendonsi Indirizzo Piccolo. 64760 M

LAMPADE gas, luce elettrica ottimo stato vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 64750 M

LUPINO puro mesi sei vendesi. Ghirlandaio 33, porta 9. 64718 M

LUPINO razza pura 3 mesi vendesi. Via Caprin 5, calzoleria. 8517 M

MACCHINA cucine occasione vendesi Corso Garibaldi 6. Slavich. 64767 M

MACCHINA cucire spola rotonda; altra per sarto vendonsi occasione. Liaci, Riborgo 9. 37500 M

MACCHINE scrivere alcune diversi sistemi buonissime vera occasione, vendonsi. Ratkos, via Milano 19. 64690 M

MANTELLO seta nero ricco pieghettato, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. — 64662 M

MATERASSI 2 nuovissimi, kapok, vendonsi occasione. Valdirivo 15, I, destra. 64773 M

MULI (due) riformati; il 14 giugno, ore 9, nella caserma del 6.o Reggimento Genio, saranno venduti sui prezzi base di lire 800 e 950. Per informazioni rivolgersi al suindicato reggimento. 37439 M

OCCASIONE per regalo di nozze: vendesi servizio punch. Via Gabriele d'Annunzio 1, porta 38. 64581 M

RADIO 5 valvole, 2 cuffie, accumulatore, vendesi occasione. Galilei 14, porta 17. 64777 M

TAPPETO Argaman 4 per 6 vendesi. Via Geppa 4, porta 5. 37450 M

VESTITO quasi nuovo, soprabito ragazzo dodicenne vendonsi. Piazza Unità N. 15, IV. 37519 M

VESTITO uomo vendesi a prezzo di occasione. Battisti 22 (sarto). 64729 M

VIOLINI 2 4/4 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 64731 M

Si comunica che

Giacomo Carrara

prima del suo decesso avvenuto il dì 8 corr. rivolse il suo estremo, affettuoso saluto a tutti i parenti, amici e conoscenti.

La sua spoglia fu già restituita alla terra il dì 10.

Trieste, 10 giugno 1927.

L'IMPRESA ZIMOLO

Nella tenera età di mesi 8, dopo atroci sofferenze cessava di vivere il nostro figlioletto

LUCIO

Gli addolorati genitori **Gino** e **Nasta Horn,** i nonni, gli zii ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 9, partendo da via Scuole Nuove N. 3.

Trieste, 9 giugno 1927.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla memoria del suo adorato

Marito e Padre

esprime perenne riconoscenza ai colleghi postelegrafonici, agli amici di casa, ai parenti tutti ed a tutte quelle gentili persone che coll'invio di fiori od in altra guisa vollero prendere parte al suo dolore.

Speciali ringraziamenti ai medici curanti prim. Sturli e Tamburlini.

Famiglia ERZEG

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di esternare ad ognuno la mia riconoscenza, con questo mezzo ringrazio vivamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa, sia inviando le loro condoglianze, come pure col gentile invio di fiori, vollero onorare la memoria dell'indimenticabile mio fratello **GIACOMO.**

Trieste, 10 giugno 1927.

GIUSEPPE GREGORICH

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. COMPERO vestiti uomo, smokings, altri diversi pagando bene. Salonicchio, Becherie 13, (portizza). 15776 N

PATHE' Baby completo assunzione proiezioni usato buono stato cercasi. Indirizzo Piccolo. 37451 N

VASI vetro blu-gialli, litri 2½, 2 cercansi. Indirizzo Piccolo 37529 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.- NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ribassati, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 64342 NN

A. NON comperate mobili senza confrontare i nostri prezzi ribassatissimi e le qualità garantite. Turk, San Lazzaro 10. Risparmio fino 50 percento. Pezzi singoli. 1600 NN

A. SESSANTA lire ottomana (riposè bello nonchè altri mobili, vendo. Mirti 14, pressi chiesa Roiano. 64575 NN

ARMADIONE armadio 6 cassetti, letti matrimoniali, suste, materassi lana, prezzo bassissimo, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 37466 NN

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, studio letto, assortimento, vendonsi occasionissima. Madonna Mare 6, portineria. 64774 NN

CAMERA matrimoniale nuova, con suste 1250, altra chiara, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 10 (Piazza Ospitale). 64736 NN

CAMERA pranzo 1300 trattabili, libreria 400 vendonsi. Via Udine 65, porta 3. 00951 NN

CAMERA matrimoniale, costruzione ampia, rotonda, psiche monumentale, occasione. Via Geppa 17. 2467 NN

CAMERA lussuosa, porte piene, vendesi a prezzo conveniente, causa partenza. Gatteri 50. 64787 NN

CAMERE massicce, letti, altri singoli pezzi, grande partita, vendo soltanto pochi giorni, prezzi bassissimi, stralcio. Fabbrica Mobili Biecher. Via dell'Istria 73. Attenzione all'indirizzo. 37443 NN

CAMERE letto matrimoniali massicce 1850. Cucine complete 800. Sale pranzo, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 64631 NN

CAMERE matrimoniali 1600, con porte piene 3400, camere da pranzo 2400, ecc. vendonsi. Brod, Felice Venezian 7. 37499 NN

CANAPE' suste, ottomane, materassi d'ogni genere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 64720 NN

CHIFFONNIER due, porte cristalli, tappeto grande, occasione, vendonsi. Navali 8, p. 25. 64768 NN

CHIUSURA in legno e invetriata, vetrine mobili, adatti scrittoio, magazzino o portineria, vendonsi, anche singoli pezzi. Corso V. E. III 13. 64575 NN

CREDENZA, sofà e seggiola per camera da pranzo, vendonsi subito. S. Nicolò 33, p. 21. 64789 NN

CREDENZA divano, poltrone, tavolo crociera, anche singoli, vendonsi. Molingrande 30, terzo sinistra. 64661 NN

CUCINA lussuosa, tre marmi, 1000. Camera letto 1420. Tesa 18. 64798 NN

LETTI due, suste, materassi, 520; suste 70; materassi crine 60; altri mobili, vendo. (Piazza Ospitale). 64736 NN

LETTI 2, lucidi, suste, lavamano, orologio, coltri per 2 finestre, con modiglioni, sedie, vendonsi in giornata. Escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 64745 NN

LETTINO bellissimo, con ottoni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64772 NN

LETTO matrimoniale, vendesi. Via Felice Venezian 14, IV, porta 19. 37464 NN

LETTO con susta, vendo occasione. Antonio Canova 20, porta 15. 64769 NN

LETTO una piazza, susta ottima, vendesi Corso Garibaldi 21, III destra. 37449 NN

MATRIMONIALE quasi nuova, moderna, chiara, vendesi occasione. Tarabochia 1, II. 37497 NN

MOBILIO diversi pezzi, vendonsi. Visitare dopo le 5. Indirizzo Piccolo. 37460 NN

OCCASIONE divanetto, 4 poltrone, suste, materassi tutto nuovo, Foscolo 34. 37534 NN

OTTOMANA pulto, vendo. Battisti 9, II. 64666 NN

OTTOMANE due tipi, assortiti, divaniletto comuni, lussuosi, vendonsi. Tappezziere Maurizio 9. 64742 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI autopiani, harmonium, assortimento, vendo rate comode, noleggio convenientemente. Riosa, Mazzini 44. 64363 NN

PIANINI, pianoforti Steinvay e Sons, Foerster, Lauberger Gloss, Hofmann, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini, noleggiansi. Via Sanità 16. 37362 NN

PIANINI vendonsi, scambiansi, facilitazioni, prezzi miti. Via Scussa 8, pt. 64738 NN

PIANINO germanico nuovo, tre pedali, lire 3800; pianoforte mignon, viennese, 4500. Prima di fare qualsiasi acquisto, nel vostro interesse visitateci. V. Sanità 16. 37289 NN

PIANINO stupendo, modello incrociato, tre pedali, vendesi prezzo favorevole. 37516 NN

PIANO vendesi lire 500. S. Caterina n. 2, secondo. 37488 NN

STANZA pranzo, studio completo vendonsi prontamente causa trasloco. Rismondo 9, I. 65771 NN

STANZA pranzo mogano scuro, lussuosa, con magnifico divano, parastufa cristalli, tavolo tè, colonne portafiori, vendonsi occasione unica. Foscolo 11, pianoterra. 64770 NN

VENDESI cucina con marmo, stufa, scrittoio con poltrona. 15957 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.- O

AA. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ASSORTIMENTO scarpe per ragazzi, sandali indistruttibili, prezzi convenientissimi, sconto 10 per cento. Calzoleria Triestina. Carducci 21. 15836 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

GAROFANI vendonsi lire 12 al cento, merce fresca. Via Bernini 2. (Angolo Madonnina). 64701 O

MODISTA Marchig, Roiano, traslocatasi via Udine 3, I, ricco assortimento modelli, più una partita cappelli da lire 25. 37474 O

PORTONI finestre, caminetto gas, vendonsi. Via Bosco 2, quarto, dalle 15-20. 64673 O

Vittima di un fatale accidente tramviario cessava di vivere oggi alle 9.30, nella verde età di anni 33, dopo brevissime sofferenze, sopportate stoicamente

ERMINIO NEMELLI

commesso alla Banca Commerciale Italiana

I desolatissimi genitori **Giovanna e Giovanni,** in unione agli altri parenti tutti, partecipano agli amici e conoscenti la triste sciagura.

I funerali seguiranno domenica 12 corr., alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 giugno 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

La **BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Sede di Trieste,**

ha il dolore di partecipare la morte del proprio commesso

ERMINIO NEMELLI

I funerali avranno luogo domenica 12 giugno, ad ore 10.30,

dall'Ospedale Regina Elena.

Le sottoscritte congiunte famiglie partecipano con infinito dolore la morte di

Leonida Palese nob. de Grettaberg

capitano di corvetta i. p.

avvenuta giovedì 9 corrente.

I funerali seguiranno sabato 11 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla via Amerigo Vespucci N. 15.

Trieste, 10 giugno 1927.

Famiglie: PALESE - RETTA - ENENKEL

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Nel tardo pomeriggio chiudeva la sua nobile esistenza, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari, la nostra indimenticabile madre e nonna

PAOLINA ved. GLAVAN

d'anni 73

Gli addoloratissimi figli **MARIO, CARLO,** reverendo dott. **GUIDO,** parroco di Laurana, **AMBROGIO;** le nuore **OLGA** e **AMELIA,** i nipoti e i parenti tutti ne dànno il triste annunzio a quanti la conobbero.

Le esequie avranno luogo a Laurana sabato alle 17. La tumulazione seguirà a Trieste, domenica 12 corrente, dopo la benedizione della salma, impartita nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, alle 10.

Trieste - Laurana, 10 giugno 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Munita dei Carismi della Fede e assistita amorosamente dai suoi cari, dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, esalò quest'oggi la sua bell'anima a Dio

EMMA FRANK nata CIOTAR

Ne dànno parte di sì irreparabile perdita l'accasciato consorte dott. **Guido** con la figlioletta **Nives,** il padre **Arturo,** i fratelli, i suoceri e cognati, unitamente agli altri congiunti, a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali della cara Estinta avranno luogo domenica 12 corr., alle ore 10, dalla casa di via Giulia N. 10.

Trieste, 10 giugno 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- P

DITTA o persona primordine, introdotta edilizia, cercasi per affidare nostra rappresentanza provincia Trieste. Scrivere «L'Ediltecnica», Udine, Pescollo 20. 5474 P

TRENTENNE introdottissimo piazza e regione cerca posto piazzista, viaggiatore. Offerte cassetta 15962 P, Unione Pubblicità. 15962 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.- Q

A. MOTO Lea Frances, bicilindro Jap, adatta carrozzino, occasione. Corso V. E. 2. 64677 Q

AUTO Spa 6000, vendo qualsiasi prezzo. Via Macchiavelli 24, Agenzia. 64763 Q

BARCHE diverse vendonsi: guzzo 5 metri, passera 6 metri, cat-boat 4 metri. Via Economo N. 12. 64415 Q

BICICLETTA usata da vendere. Via Guardia n. 2, p. I. 37498 Q

BICICLETTE nuove, corsa, lire 460, altre usate, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 37500 Q

CAMIONCINO Fiat, piena efficenza, gommata a nuovo, portata 10 q.li, vendo lire 5600 trattabili. Indirizzo Piccolo. 64693 Q

CAMIONS «Daimler» qualsiasi prova, doppio differenziale, gomme seminuove, portata q.li 100, con traino 250. Occasione lire 32.000 trattabili. Garage. Via Raffineria 4. 64702 Q

LANCIA a vela, mezza coperta, capacità 20 persone, legno teak, adattabile motore, vendesi. Rivolgersi Cherso. Hotel Miramar. 64659 Q

NOLEGGIO camion, portata 50 q.li, prezzo convenirsi, oppure vendesi. Colella, Bar Proratie. Goldoni. 64664 Q

OCCASIONISSIMA 501, Fiat 509, Citroen tipo 5, Ditto 50, torpedo, gran sport, Aurea 400, 500, 4000, seminuove. Garage Carpison 9. 37515 Q

MOTO Frera 350, piena efficenza, vendesi lire 1500. Enrico Toti 6, III. 64733 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, piena efficenza vendesi causa partenza. Garage Firenze. Palestina 2. 64668 Q

MOTOSIDECAR Frera, vendesi occasione lire 2800, causa partenza. Tesa 18. 64762 Q

ROJALENFIELD aristocratica motocicletta inglese, Tysi sport, turismo, prezzi ribassati, pronta consegna. San Lazzaro 17. 64766 Q

15 TER piena efficenza, organi trasmissione e gomme nuove, vendesi occasionissima. Battisti 14, oppure telef. 23-01. 64719 Q

501 IV serie, comfort, e 501, spinta, siluro, vendo occasione. Via Capuano 8, dalle 9-15. 64694 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.- R

CAPITALE 180.000 disponibile prima ipoteca. Esclusi mediatori. Cassetta 15980 R, Unione Pubblicità. 15980 R

FORNO meccanico, tutti attrezzi necessari, lavorazione giornaliera q.li 2.80-3, annessa abitazione 8 vani, 1 campo terreno, fittasi in Caporiacco. Rivolgersi Fior Eugenio. Fagagna (Caporiacco). 5481 R

NEGOZIETTO da vendere, quartiere da affittare. Ind. Piccolo. 64577 R

NEGOZIETTO centralissimo, adatto per qualsiasi articolo, vendesi. Indirizzo Piccolo 37483 R

NEGOZIO commestibili coloniali, buona posizione, fitto minimo vendo prezzo irrisorio. Gatteri 31, porta 5, pomeriggio. 64776 R

OFFICINA meccanica piena efficienza, adatta garage, vendo prezzo vera occasione. Indirizzo Piccolo dalle 3 alle 4. 37455 R

SOCIO per gestione cinematografica cercasi. Villetta acquistasi. Altra vendesi. Indirizzo Piccolo. 64757 R

STIRATURA forte lavoro vendesi occasione; prova. Lazzotto, Raffineria 3, trattoria. 8520 R

UFFICIO bellissimo, via Torrebianca cedesi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 64782 R

50 mila, 200 mila, 300 mila prime intavolazioni cercansi Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 37513 R

5000 fino 300.000 prontamente disponibili, buone ipoteche. Malcanton 12, Vidali. 64786 R

5 mila, 12 mila, 30 mila, 40 mila, 60 mila, 100 mila disponibili per intavolazioni, città. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 16. Tel. n. 15-49. 37264 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.- S

CASA con orto o villetta acquisterei. Escluso mediatori. Presentarsi abitazione Vendola, via Donota 14. 64714 S

CASA perfetto ordine, acqua, luce elettrica rendita 14.000 vendesi ristrettissimo 100.000. Piazza G. B. Vico n. 9, II, Bonin. 64663 S

VENDESI casa otto quartieri S. Luigi, trattabili 75 mila. Trattare dalle 17-20. Indirizzo Piccolo. 64710 S

VILLA Grignano, 16 vani, comfort, giardino vendesi 100.000, necessità familiari. Malcanton 12, Vidali. 64786 S

VILLE, villette, orto, campagna, frutteti 26.000-150.000 vendonsi Palma, Caffè Negozianti. 37463 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.- T

AAA. VILLA a Portorose, 4-5 stanze, con o senza cucina affittasi. Offerte Cassetta 15990 T, Unione Pubblicità. 15990 T

GRIGNANO stagione estiva affittansi quartieri ammobiliati al mare, luce, acqua. Indirizzo Piccolo. 37438 T

MOGGIO Udinese, soggiorno carnico, incantevole, prezzi modicissimi. Albergo Nuovo, Mattiello. 37189 T

PORTOROSE Villa Lidia, posizione incantevole, giardino, altalena bambini pensione 18-20 lire giornaliere. Informazioni indirizzo Piccolo 37511 T

PORTOROSE affittasi villa mobiliata, comfort, San Lazzaro 14, porta 12. 37514 T

PUNTA Sottile 121 affittansi due camere mobiliate, volendo con cucina. Rivolgersi oggi Tigor 3 porta 13. 64716 T

SOGGIORNANDO Venezia stanze con senza pensione, casa signorile, accanto piroscafi Lido. Valerio, Campo Sanzaccaria Venezia. 37477 T

SPIAGGIA Lignano (Friuli) pensione completa, 20-25 giornaliere. Bagno gratuito chiedere opuscoli, informazioni, Direzione Alberghi Riuniti. 1153 T

VILLEGGIATURA cerco per tre o più mesi. Offerte Cassetta 15936 T, Unione Pubblicità. 15936 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.- U

SIGNORINA 28.enne seria di famiglia benestante desidera conoscere impiegato triestino scopo matrimonio. Offerte Cassetta 15961 U, Unione Pubblicità. 15961 U

SIGNORINA 33.enne alta seria onesta conoscerebbe signore dai 36-42 anni con buona posizione scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 15975 U, Unione Pubblicità. 15975 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.- V

A ACQUISTATE regali per la Cresima. Cavallar, via S. Lazzaro. 64744 V

A. GIORNALMENTE nuovi arrivi calzature signore, signori, ragazzi, ultime creazioni, prezzi mitissimi, sconto 10 per cento. Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior). 15836 V

A piccole rate vestiti fatti da lire 250, misura 390. Carducci 30, Carmes. 37396 V

A rate vestiti uomo su misura; assortito seterie. Corso Garibaldi 8, II. 37478 V

DONNA cuore prenderebbe bambino per lattare a domicilio. Indirizzo Piccolo. 64740 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz-Sbaizero. Farneto (Ginnastica prolungata). Villa propria. Telefono interurbano 20-64. 64429 V

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo. Consultazioni gravidanze accoglie gestanti, segretezza. Via Mazzini N. 39, III. 0076 V

MASTICI
MEDICINALE DI SCIO
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO ROMA 1913
APERITIVO DIGESTIVO
PURO E NEL CAFFÈ
DISSETANTE IGIENICO AROMATICO
ALL'ACQUA ED AL SELZ
A. ANTONOPULO & C.
TRIESTE via Coroneo 23

I prossimi sbalorditivi spettacoli
del
TEATRO NAZIONALE

La Direzione del Teatro Nazionale è riuscita procurarsi per le prossime settimane una serie di films che rappresentano i più formidabili successi della moderna cinematografia. Oggi e domani, ultime repliche del capolavoro **«IL FU MATTIA PASCAL»** di **LUIGI PIRANDELLO,** interpretato da **IVAN MOSJOUKINE.** Seguirà il deliziosissimo **«DIRETTISSIMO DELL'AMORE»** con **WILLY FRITSCH,** il celebre protagonista di «Sogno d'un valzer», quindi **«SCHIAVA DELLA MODA»** con **NORMA SHEARER** e **LEW CODY,** seguito da **«TARTUFO»** di Molière con **EMIL IANNINGS, LUCIE HOFLICH** e **WERNER KRAUSS.** Nella varietà, debutto di grandi numeri internazionali. La sala del Nazionale è freschissima e ventilata, anche in grazia della grande cupola mobile, così che il pubblico può trovarsi come in un graditissimo luogo di villeggiatura e non mancherà di accorrervi durante tutta l'estate.